RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

INDICE

COMMA 5
Individuazione del Comune Capo Distretto per le funzioni relative al processo di accreditamento (Del. Giunta Regionale n. 514 del 20 aprile 2009).
(Rel. Ass. Varo Ilia)..... 3

COMMA 4
Modifiche allo Statuto Comunale. Seconda votazione.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 4

COMMA 6
Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni (art. 42, comma 2, lett. m) del D.Lgs. 18/8/2008 n. 267 e successive modificazioni).
RITIRATO

COMMA 7
Determinazioni in ordine all'applicazione dell'I.C.I. ad immobili particolari.
(Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole)..... 6

COMMA 7/Agg.
Ratifica atto Giunta Comunale n. 217 del 03.09.2009 ad oggetto: "Variazione al Bilancio di Previsione 2009 e al bilancio pluriennale 2009/2011".
(Rel. Ass. Tordi Fabia)..... 11

COMMA 8/Agg.
Salvaguardia equilibri di bilancio 2009 e variazioni al Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009/2011.
(Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole)..... 12

COMMA 1/Agg.
Ratifica accordo di programma per la gestione del polo educativo di proprietà IPAB "Maria Ceccarini".
(Rel. Ass. Varo Ilia)..... 27

COMMA 2/Agg.
L. 30/12/2004, n. 311. Acquisizione aree tratto da Via Galli – Lungomare della Costituzione – Fino a Piazzale Azzarita.
(Rel. Ass. Savoretti Giuseppe)..... 36

COMMA 9/Agg.
Approvazione schema di convenzione con l'Azienda USL di Rimini per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate – Anno 2009.
(Rel. Ass. Varo Ilia)..... 47

COMMA 8
Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza relativo a "Attività ed interventi a contrasto dell'erosione dell'arenile". RINVIATO

COMMA 9
Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Comunale Usai Andrea appartenente al gruppo consiliare PdL relativo a "Penuria parcheggi e parcheggi a pagamento".
RINVIATO

COMMA 10
Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza ad oggetto: "Emergenza scuola".
RINVIATO

La seduta inizia alle ore 19.05

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente
Gobbi Simone	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Fabbri Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	assente
Ubaldi Fabio	assente
Venerandi Omar	presente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	presente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	presente
Mariotti Sonia	presente
Bossoli Stelio	presente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudo Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Usai Andrea	assente
Rosati Davide	presente
Iaia Cosimo	presente
Trincanti Luciano	assente
Tosi Renata	assente
Bezzi Giovanni	presente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente

*Considerato che sono **presenti n. 25** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Piccioni Bruno, Tordi Fabia, Pelliccioni Maria Iole, Villa Loretta, Varo Ilia, Visintin Sara.

Sono assenti i Signori Assessori: Savoretti Giuseppe,

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: dott. Francesco Saracino.

COMMA 5
Individuazione del Comune Capo Distretto per le funzioni relative al processo di accreditamento (Del. Giunta Regionale n. 514 del 20 aprile 2009).

PRESIDENTE
Con 25 presenti possiamo cominciare la seduta.
Vi metto solamente a conoscenza di questo particolare: per affrontare la discussione anche da un punto di vista tecnico dei punti 7 aggiuntivo ed 8 aggiuntivo, avremo bisogno della consulenza e del parere del dirigente Righetti, che al momento però è assente, quindi io passerei alla trattazione, fintanto che non arriva, del punto 4: "Modifiche allo Statuto Comunale. Seconda votazione".
Poiché manca il Sindaco, passiamo al punto 5. La parola al proponente, l'Assessore Varo.
Assessore Varo, la interrompo subito. Le chiedo di alzarsi in piedi per l'esposizione. Grazie.

Ass. VARO
Si tratta, tutto sommato, di una pratica abbastanza semplice, non è stata infatti neanche trattata in Commissione.
Per effetto della Delibera di Giunta Regionale del 20 aprile del 2009, corrente anno, la n. 514, in cui si disciplinavano i compiti spettanti al soggetto competente alla concessione dell'accreditamento, si individuano nel Comune Capo Distretto, che è il Comune di Riccione, l'ente e la struttura per le funzioni relative al processo di accreditamento che riguarderà, per ora, l'accreditamento di tipo transitorio che riguarda le strutture già presenti sul territorio.
L'orientamento è quello dell'autocertificazione che riguarderà, appunto, Casa Serena e le altre strutture presenti sul territorio e le altre del distretto.

PRESIDENTE
Mancava il Sindaco, quindi siamo passati al punto 5. Il Sindaco è arrivato adesso.
Possiamo proseguire. Diceva, Assessore Varo?

Ass. VARO
Dicevo che naturalmente per l'accreditamento vengono predisposti dei piani di adeguamento con dei percorsi verso la gestione completamente esterna o verso la gestione interna. Questa è cosa già risaputa dai Consiglieri. Grazie.

Durante la discussione del comma n. 5 entra il Sindaco ed esce il Consigliere Piccioni:
presenti 25.

PRESIDENTE
Ci sono interventi da parte dei Consiglieri rispetto a questa pratica? Consiglieri, se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Vi ricordo che per richiedere dei chiarimenti vi potete prenotare e comunque in ogni caso non potete dialogare. Procediamo, come già richiesto, alla votazione. Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 9 astenuti (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Airaudo, Barnabè, Ciabochi, Rosati, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA-LEGA NORD: Bezzi, Raffaelli, Montanari).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Nonostante non sia ancora arrivato il dirigente Righetti, l'Assessore Pelliccioni presenta il punto 7 aggiuntivo: "Ratifica atto di Giunta Comunale…"

Cons. AIRAUDO
Intervengo sull'ordine dei lavori.
Prima abbiamo rinviato perché non c'è Righetti, adesso perché lo facciamo che Righetti continua a non esserci? Io non capisco.
Io avrei piacere, a questo punto, che ci fosse.

PRESIDENTE
Va bene. Se ritenete opportuna la presenza di Righetti, provvediamo a rintracciarlo il prima possibile. Intanto andiamo avanti con l'ordine del giorno.
Se i Consiglieri ritengono di avere la necessità di avere dei chiarimenti da un punto di vista tecnico, direi che non ci sono problemi. Quindi vi invito a proseguire.
Dato che è arrivato il Sindaco, possiamo passare alla presentazione del punto 4.

COMMA 4
Modifiche allo Statuto Comunale. Seconda votazione.

PRESIDENTE
Vi ricordo che poiché si tratta di una modifica dello Statuto, abbiamo tempi doppi di discussione.
La parola al Sindaco.

SINDACO
Per quanto riguarda la pratica, non è che devo aggiungere altro a quello che avevamo già indicato e discusso in occasione della presentazione della prima votazione, quindi passerei, per quanto mi riguarda, alla votazione. Poi ovviamente liberi di intervenire ancora sulle modifiche allo Statuto.

PRESIDENTE
Consigliere Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI
Grazie Presidente.
Chiaramente sulla questione dello Statuto ho poco da dire perché è una modifica di poco conto. Poi la prima votazione c'è stata, stasera basterà una maggioranza normale per poterla passare.
La cosa della quale volevo parlare, invece, è il Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.
Nella scorsa legislatura, Sindaco, abbiamo fatto un lavoro che è durato, credo, due anni e mezzo, tre, per far sì che il nostro regolamento, il Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni, potesse cambiare perché era così stata la volontà dei capigruppo di allora e dell'intero Consiglio Comunale.
La filosofia che ha regolato quel lavoro, che credo sia pronto ed è nel cassetto, era quella di fare salvi i tempi degli interventi, i tempi della discussione, eccetera, però di sforbiciare tantissimo per quanto riguarda le repliche, la seconda parte cioè dei Consigli Comunali, e per quanto riguarda l'ultima parola si era ipotizzato di darla al Consiglio Comunale e di riequilibrare verso i Consiglieri Comunali quella discussione e quella formazione, così come è scritto nello Statuto che questo è un organo di controllo e di indirizzo.
Il lavoro è stato fatto da tutti i capigruppo, Presidente, ed in tutte le riunioni abbiamo sempre comunque cercato la massima condivisione delle regole, tant'è che io ero Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia come capogruppo di Forza Italia e mi vanto sempre con tutti che tutte le regole che abbiamo modificato del regolamento in parola, sono state approvate all'unanimità dei componenti della Commissione di Controllo e Garanzia. Quindi le modifiche così come sono state ipotizzate e le modifiche al regolamento, hanno avuto, dalla scorsa legislatura, una massima condivisione del 100% dei componenti.
Per questioni di tempo, questo regolamento è stato portato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale della scorsa legislatura ed il Sindaco Imola ha fatto un paio di emendamenti, uno dei quali è stato poi quello che ha fatto saltare il tutto ed è stato relativo al tempo di intervento per la dichiarazione di voto, perché si era ipotizzato che alla fine uno per gruppo potesse fare una dichiarazione di voto di 3 minuti. Invece il Sindaco Imola fece un emendamento, della Giunta, dicendo che questo tempo doveva essere ristretto a 2 minuti, eccetera, quindi saltò tutto l'accordo e questo regolamento non fu approvato dal Consiglio Comunale.
Chiedo quindi, in questa seduta, a lei, Presidente, di riesumare dal cassetto il lavoro fatto, perché era un lavoro molto proficuo, è stato un lavoro molto profondo, eccetera, e di riportarlo in Commissione di Controllo e Garanzia per darci un'occhiata e per riportarlo in questo Consiglio Comunale.
Dico questo perché le discussioni relative al primo giro di interventi rimangono invariate, poi c'è il Sindaco che fa la sua replica e poi le dichiarazioni di voto, un po' come funziona la Camera.
Ci sono anche altre novità. Io la invito ad andarlo a vedere, se vuole, a riportare sul tavolo e portare questo lavoro che è stato fatto per 2, 3 anni, con la collaborazione anche della dottoressa Terenzi, che ancora ringrazio da allora per la pazienza e per la fattiva collaborazione, di riportarlo in quest'aula per votarlo, chiaramente prima guardandoci e dando tutte le occhiate possibili.

Siccome il capogruppo del PD Gobbi era in quella Commissione di Garanzia perché era capogruppo anche la volta scorsa, sarà molto più facile per lei rileggere questo regolamento e cercare, insieme ai capigruppo attuali, di riportarlo nell'aula per poterlo votare. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi, ho raccolto il suggerimento.
Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Semplicemente per dichiarare il nostro voto. Chiaramente non rifaremo la discussione perché è stata fatta l'altra volta.
Noi motiviamo il nostro voto contrario alla delibera che viene proposta con un semplice motivo, che è già stato citato dal sottoscritto e da tutto il gruppo nella seduta precedente. Io avevo usato un'espressione colorita, cioè che la modifica del regolamento non era altro che il cavallo di Troia - dissi così - per arrivare ad un aumento della compagine degli Assessori, cioè c'è in animo di crescere il numero degli Assessori. Noi non la riteniamo, quindi, una semplice modifica regolamentare, ma una modifica regolamentare sotto la quale è sottesa una precisa volontà politica, quella di allargare la Giunta anche per risistemare alcuni equilibri interni alla maggioranza. Questo non ci trova d'accordo perché va ad aumentare la spesa comunale, ad inserire una nuova figura di Assessore con i suoi costi che graveranno sulla comunità. Non è per fare demagogia, qui abbiamo detto altre volte che per quanto riguarda le spese della politica, il taglio dovrebbe essere ponderato e ragionato in base a dove sono gli sprechi. In questo caso noi riteniamo che in una città come Riccione, considerata la figura ormai preminente del Sindaco che è tale per norma legislativa, per norma di legge e non tanto per norma politica, non sia necessario allargare a dismisura il numero degli Assessori e sia opportuno, invece, mantenere il numero limitato. Del resto poi su questo argomento torneremo anche con riguardo al bilancio, discussione neodirigenti e poi io farò anche questa obiezione: se diminuiamo i generali e aumentiamo i colonnelli… cioè, se le figure all'interno dell'Amministrazione che hanno un costo di rilievo per l'Amministrazione aumentano invece di diminuire, le spese aumentano; per la comunità non c'è un miglioramento sostanziale, perché se fosse dimostrato e provato che un Assessore in più determinasse, per la nostra comunità, per i cittadini riccionesi, un miglioramento della qualità dell'Amministrazione, cioè un'Amministrazione più ponderata, più precisa, va beh, spendiamo, ma ciò non è vero, o comunque non è dimostrato, anzi, io credo che sia il contrario.
Quindi noi su queste modifiche regolamentari votiamo contro perché non crediamo alla loro neutralità, le vediamo finalizzate ad un disegno politico che non condividiamo e su cui siamo contrari.

Durante la discussione del comma n. 4 entra il Consigliere Piccioni:
presenti 26.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Vi ricordo solamente, così come ha già fatto il Consigliere Ciabochi, che nella precedente votazione non è stata raggiunta la maggioranza richiesta per la prima votazione, cioè quella dei due terzi. In seconda votazione, quindi, sarà sufficiente raggiungere la maggioranza assoluta che corrisponde al numero di 16 voti a favore e sarà poi necessaria una terza votazione da replicare nella prima seduta consigliare utile.
Prego Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA-LEGA NORD).

PRESIDENTE
Questa modifica sarà nuovamente riproposta con una prossima votazione, così come già detto.

COMMA 6
Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni (art. 42, comma 2, lett. m) del D.Lgs. 18/8/2008 n. 267 e successive modificazioni).

PRESIDENTE
La parola all'Assessore Tordi.

Ass. TORDI
Buona sera.
Chiedo, Presidente, di ritirare questo argomento per ulteriori approfondimenti di natura tecnica, giuridica e amministrativa. Pertanto chiedo il ritiro di questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE
Bene. Quindi questa pratica è ritirata.

COMMA 7
Determinazioni in ordine all'applicazione dell'I.C.I. ad immobili particolari.

PRESIDENTE
La parola al proponente, Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI
Con questa delibera proponiamo di non applicare l'ICI agli immobili di proprietà comunale o di proprietà per almeno il 75%. Questo è il senso di questa delibera che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale.
Per essere più chiari, praticamente gli immobili a cui verrà applicata questa delibera, riguardano gli immobili di proprietà GEAT e il Palazzo dei Congressi, e ovviamente le scuole, tutte queste non sono in discussione e non era mai stata applicata. Queste sono i soggetti che utilizzeranno questa norma.

PRESIDENTE
Per la discussione la parola al Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Volevo fare una domanda, Assessore. Chiedo scusa perché non sono in quella Commissione e non sono riuscita ad essere presente.
Questa esenzione riguarda anche Oltremare….? No, è un'altra partita, solo quello che lei ha citato.

Ass. PELLICCIONI
Riguarda soltanto…

PRESIDENTE
Scusi, Assessore Pelliccioni, le rammento semplicemente che può rispondere a questa domanda alla fine della discussione, se se la vuole appuntare.

Cons. BORDONI
Però è importante per la discussione, Presidente. Io chiederei… ho capito.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi a favore della discussione?
Consigliere Iaia, ha la parola, prego.

Cons. IAIA
Grazie Presidente. Può sembrare una pratica innocua, invece ha un fine un po' più sottile e nasconde una doppia versione dei fatti.
Perché dobbiamo far pagare l'ICI ad una società di capitali di cui il Comune è proprietario di almeno il 75%?
La domanda che ci viene posta legittimamente e che ad un osservatore distratto potrebbe sembrare più che ovvia, invece nasconde una filosofia politica ed un operare ben lontani dal nostro pensare, essendoci più aspetti che meritano un'attenta lettura.
Il primo aspetto è quello attinente la parte più economica di questa delibera ed in considerazione di ciò vi pongo questa domanda: perché il Comune di Riccione rinuncia ad un incasso certo di circa 70.000 euro, favorisce la non iscrizione dell'ICI nel bilancio delle aziende partecipate consentendo in realtà un finanziamento non registrato dalle stesse?
Il secondo aspetto in parte dà una risposta politica alla domanda precedente: trattandosi di società di servizi, GEAT e Palacongressi, il mancato pagamento dell'ICI, agevolazione che permetterebbe un abbattimento dei costi di gestione, nelle gare per l'affidamento di servizi che operano in un libero mercato si traduce in una riduzione delle offerte, con la conseguente aggiudicazione della gara stessa.
Non veniteci a raccontare che questa è una partita di giro quando in realtà costituisce di fatto una pesante intrusione della Pubblica Amministrazione a favore di aziende con capitale pubblico a discapito di aziende private. In definitiva questa delibera di parte, altro non è che un regalo consistente di questa Amministrazione per favorire le proprie aziende già operanti in regime di monopolio.
Pertanto, la delibera per l'abolizione dell'ICI ad immobili particolari non può essere accolta favorevolmente dal nostro gruppo, PdL, in quanto crea condizioni di disparità fra operatori pubblici e privati cittadini, considerati sudditi impotenti e costretti ad accettare le condizioni del più forte, non per scelta di mercato ma per imposizioni burocratiche. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Bezzi, a lei la parola.

Cons. BEZZI
Io non avevo pensato all'aspetto sollevato da Cosimo, che è un aspetto che al di là della situazione del mercato a Riccione, non so quante imprese siano danneggiate o meno da un'eventuale concorrenza con Palas e GEAT, ma il principio è importante. Lui sottolineava proprio il fatto che noi andiamo ad agevolare una… è anche diseducativo, per così dire, perché porta a creare all'interno della città la solita immagine del pubblico rispetto al privato, per cui nel pubblico l'ICI va scontata, non va pagata, perché i conti vanno male, le cose non

funzionano e i bilanci sono sempre ristretti, e determina anche un'alterazione oggettiva del mercato.
Chi vi parla invece voleva sottolineare un altro aspetto, che è appunto quello non tanto economico, che pur c'è e condivido, di violazione del mercato, gestione diversa dei rapporti fra privato e pubblico, eccetera, ma è appunto il lato educativo, morale della vicenda, perché quando si presenta una delibera di questo genere e ne erano venute altre… io credo che Oltremare non paghi l'aliquota intera, ma paghi un'aliquota agevolata, ma molto agevolata rispetto ad un privato cittadino.
Quando si porta una delibera di questo genere, che permette ad enti pubblici, solo per il fatto di essere pubblici comunali, di non pagare l'ICI, quando invece – faccio un raffronto, lo devo fare, sono costretto a farlo – noi, per 5 anni, qui, io e il Consigliere Ciabochi abbiamo presentato un emendamento molto semplice che chiedeva al Consiglio Comunale di Riccione, alla maggioranza, di abbattere l'ICI sulla prima casa e per 5 anni ci avete votato contro. Abbiamo dovuto aspettare che andasse in carica il Governo di centrodestra. A me non interessa il Governo di centrodestra o… però di fatto abbiamo dovuto aspettare un provvedimento governativo.
Ciò agli occhi dei cittadini stride, stride molto.
Il potere un po' si autosconta le proprie imposte e le impone ai cittadini laddove è anche evidente, com'era nel caso della prima casa, che l'imposizione fosse una gabella brutta, che andava a colpire il bene primario dei cittadini italiani e riccionesi nella fattispecie.
Oggi ci venite a presentare, per motivi – io presumo – legati ai bilanci di queste società… non "presumo", nel caso del Palas mi sembrano più che noti. Una delibera che, a mio avviso, dal punto di vista etico è una delibera che non può essere accettata, proprio dal punto di vista etico, ed è l'esempio che diamo ai nostri cittadini contribuenti, che se non pagano, dopo un mese o due mesi, giustamente si vedono notificare l'avviso, eccetera, eccetera, more su more e su tasse e interessi.
Qui abbiamo una doppia misura che noi della Civica-Lega Nord non possiamo accettare, per cui voteremo contro a questa delibera.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
La parola al Consigliere Airaudo, prego.

Cons. AIRAUDO
Io vorrei sforzarmi di essere forse leggermente più pratico su questa questione, anche se sposo in pieno le considerazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, Iaia e Bezzi.
Noi intanto, con questa delibera, sostanzialmente pretendiamo – io la chiamo pretesa, in senso buono – di andare ad interpretare la legge istitutiva dell'ICI in termini analogici, cioè dice: "Siccome sono esenti gli immobili di proprietà dei Comuni, sono esenti anche gli immobili di proprietà di società a prevalente capitale pubblico e ci diamo il tetto del 75% nel nostro caso". Non ho capito bene poi il tetto che ci diamo che rilevanza ha. Però il tema, secondo me, è quello dell'immobile posseduto da società a prevalente capitale pubblico.
Ora, una società a prevalente capitale pubblico è anche Hera, che ha dei patti e dei sindacati di blocco e di voto tali per i quali la percentuale pubblica non può scendere sotto al 50% virgola zero, zero, zero. Non so che differenza ci sia fra una società come la Palariccione SpA e Hera SpA, sono due società a prevalente capitale pubblico. Però noi come Comune diciamo: "Siamo il socio di riferimento nella Palariccione, quell'immobile è un immobile che, se il Comune lo possiede per il 75%, può andare esente".
Però c'è un problema. Il problema è che mentre la norma parla di immobili di proprietà del Comune e non fa distinzioni, quindi dice sostanzialmente "gli immobili di proprietà del Comune, quelli che sono direttamente legati a funzioni eminentemente pubbliche fondamentali", potremmo parlare dei beni del patrimonio disponibile, "non pagano l'ICI", qui si pretende di non far pagare l'ICI, ma di questa esenzione godrebbero anche i soci privati della società. La stessa cosa potrebbe valere in Hera. Il Comune di Bologna potrebbe dire, un bel giorno, che gli immobili nei quali il Comune è socio insieme a Hera… con una partecipazione qualsiasi, perché dove è scritto il 75% della percentuale del Comune di Riccione? Da nessuna parte. La Provincia si troverebbe domani ad essere esentata dall'ICI per un atto di nostra volontà, con una partecipazione piccolissima, molto più ridotta della nostra, nella società.
Ora, io non voglio fare una disquisizione eccessivamente cervellotica ed eccessivamente tecnica, però è un'interpretazione estensiva tutta da verificare, prima di tutto sotto il profilo della tenuta tecnica ed amministrativa; secondo – e qui mi riallaccio ai ragionamenti che faceva il Consigliere Iaia – andiamo, nella sostanza, ad intervenire sul mercato dei congressi in una congiuntura un po' particolare, ma dicendo sostanzialmente: i congressi che si fanno al Palazzo dei Congressi godono, fra virgolette, di una corsia privilegiata perché quell'immobile non

paga l'ICI. Anche l'esenzione dall'ICI concorre a fare mercato sul mercato dei congressi. Noi poi abbiamo un problema: siamo assolutamente fuori mercato, perché i congressi al Palazzo dei Congressi costano un po' troppo in rapporto alla concorrenza che fanno i privati a parità di partecipanti, quindi saremmo anche costretti, per certi versi, a rivedere le stime e i costi al ribasso.
Ma il problema vero è il problema del principio, cioè: perché 75? Perché non 50? Perché non 60 e perché non 30?
Ne ritorna fuori, secondo me, la valutazione che si faceva a livello di principio. Non è affatto bello, secondo me, agli occhi dei privati, e di privati sul mercato ce ne sono tanti, che il Comune dica "I congressi che si fanno qua godono, fra virgolette, di questo piccolo privilegio".
È vero che c'è una partita di giro in pratica, perché l'ICI dovrebbe essere versata al Comune, che poi è anche socio al 75%, ma della Palariccione il Comune non è l'unico socio, ci sono anche dei soci privati, fra virgolette, soci che potrebbero non avere finalità istituzionali. Anche questi godono dell'esenzione solo perché il Comune oggi ha una quota di riferimento?
Io penso che questa pratica andrebbe archiviata per una questione di principio, messa un attimo nella stanza del pensatoio e riconsiderata, anche e soprattutto in virtù di quelle che saranno le scelte strategiche che il Comune di Riccione, che è il socio di riferimento, vorrà fare nella Palariccione SpA.
Mi permetto di dire che noi avremmo anche delle modifiche un po' più urgenti da fare… non so se ho ancora del tempo…

PRESIDENTE
Sì, il suo tempo è scaduto. La invito a chiudere, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Abbiamo da mettere mano al regolamento ICI. Ve ne ricordo una per tutte: abbiamo un sacco di fabbricati a Riccione, diversi, che sono proprietà indivisa di nuclei familiari dove la divisione non è mai stata fatta, ma nella quale abbiamo familiari che occupano unità distinte. Se fossimo due fratelli, per fare un esempio, potremo trovarci ad occupare due appartamenti nella stessa palazzina ma ad avere un unico fabbricato mai diviso.
Lo sapete come fa il Comune a tassare quei signori?

PRESIDENTE
Deve chiudere, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Il Comune applica sulla metà la seconda casa e non considera tutto come prima casa, come sarebbe naturale che fosse.
Queste sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Questa modifica la proporremo perché è importante, ma queste sono le modifiche che dovremmo fare al regolamento dell'ICI.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Consigliere Ciabochi, prego, a lei la parola.

Cons. CIABOCHI
Ho letto la notizia di questa pratica prima dai giornali. Quando ho letto, come tutte le mattine, nel bar, questo tipo di informazione, ho detto: "Sicuramente vedrai che sarà un'altra di quelle inesattezze, perché dobbiamo parlare di un sacco di cose sul Palacongressi, vuoi che gli tolgano subito l'ICI così, per…?". Invece no, è vero. Delle volte rimango sorpreso anch'io.
Rimango sorpreso perché, come diceva il mio collega Bezzi, per anni, io credo – Bezzi, correggimi – 5 anni sicuramente, abbiamo lottato come due ossessi in Commissione per far sì che la prima casa non venisse tassata. Ci è stato messo di fronte di tutto e di più, chissà quale danno riceveva il Comune, chissà quale altra situazione si sarebbe verificata per i servizi, la non opportunità di dare chissà quale servizio per le scuole, perché questo era un introito necessario, eccetera, a fronte, sempre e comunque, di 300, 400 persone, 300, 400 famiglie, che si rivolgono ai nostri Servizi Sociali per avere il pagamento di fine mese della bolletta della luce, dell'acqua, del gas, ma, essendo proprietari di quell'unica casa, anche in Viale Ceccarini, erano costretti a pagare l'ICI, che è una delle più ingiuste tasse che si possano annoverare fra le gabelle dei poteri locali. Dico questo perché si tassano i metri quadri e non si tassano certo i redditi veri e propri, ma solo i metri quadri. Quindi, se è un pensionato o sono due ingegneri, si paga la stessa cifra, quindi sull'ICI ne potremmo dire tantissime.
La cosa, invece, che fa vergogna: io sto seguendo in questi giorni il dibattito che c'è a Roma sullo scudo fiscale e sento dall'opposizione degli epiteti e delle parole che mi hanno anche fatto pensare molto spesso sul ruolo di questa minoranza, perché noi siamo troppo morbidi, perché questa va definita col suo nome, questa è una pratica che va a dare una pastiglia al Palacongressi che è in enorme difficoltà, questa è la verità vera. Questa è un'aspirina data ad un malato che ha sicuramente bisogno di una cura molto ma molto più radicale.

E invece che cosa si pensa negli Uffici? Si pensa e si dice: "Intanto gli sgraviamo 45.000 euro circa di ICI, così intanto non pagano questa e hanno più soldi per pagare le bollette della luce delle sale cinematografiche". Perché mi risulta che ci sono costate 53.000 euro le utenze che pagano le sale cinematografiche che ad oggi non hanno tirato fuori neanche una lira.
Allora delle due l'una: o si va a parlare con qualcuno di Palacongressi e a dire che almeno le utenze bisogna che le paghino senza che le paghi il Comune e senza che i cittadini rinuncino a 45.000 euro di servizi, perché il Comune ha pagato 53.000 euro di luce – se non mi sbaglio, sennò correggetemi – e quindi i cittadini devono sapere che non avranno servizi per 45.000 euro perché il Comune ha dovuto pagare 53.000 euro di bollette della luce alle sale cinematografiche, che ad oggi non è dato sapere… perché sui giornali leggiamo che sono in difficoltà, però il proprietario della Millenium dice che va tutto bene, che addirittura ha aumentato le presenze delle persone al cinema, dice che lui è contentissimo, però non ci paga e non ci sono le fideiussioni, chissà dove sono e chissà come si andrà a finire.
L'ultima questione che dico è che questa non è una cosa nuova per questo Comune, perché i cittadini devono sapere che anche Oltremare, che è una società privata, anziché pagare il 9 per mille di ICI, paga tranquillamente il 4. Quindi non è una cosa nuova che questo Comune decide di togliere l'ICI a Tizio, a Caio o a Sempronio, di sgravargliela o di portargliela via. Invece gli altri cittadini devono pagare e zitti. Vergogna!

PRESIDENTE
La parola al Consigliere Montanari, prego.

Cons. MONTANARI
L'ICI è un parolone che conta.
Io volevo solamente chiedere per quale motivo in molti Comuni limitrofi un appartamento dato ad un figlio in comodato non paga l'ICI e se pensiamo di poterlo fare anche noi. Intanto io lo anticipo, magari la domanda poi ve la faremo. In molti Comuni, Coriano, Rimini, Bologna, se un genitore non paga la prima casa e un appartamento lo dà al figlio, paga il 7 per mille. Se glielo dà in comodato, io chiedo che non venga pagata l'ICI.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi? Dato che non ci sono altri interventi nella discussione generale, Assessore Pelliccioni, vuole dare la spiegazione alla domanda che le ha fatto prima?

Ass. PELLICCIONI
Sì. Chiedo scusa, Presidente, per essere intervenuta in un botta e risposta.
Rispondo dicendo che per l'appunto che questa delibera riguarda edifici pubblici e riguarda praticamente gli edifici affidati a società di cui noi siamo proprietari per il 75%.
Il Consigliere Airaudo dice: "Perché il 75%?".
A me personalmente pare che quando uno è proprietario per il 75% è molto in là oltre il 50 e quindi non è proprietario per intero, ma ha una maggioranza molto importante della proprietà.
Poi io ho ascoltato gli interventi e voi sapete che sono sempre attenta al modo, all'approccio della minoranza rispetto agli argomenti, però onestamente, con tutto il rispetto per il vostro punto di vista, mi pare che adesso ragionare sul Palacongressi come di una società che dovrebbe andare sul mercato, vuol dire essere un po' fuori dal contesto reale, e pensare anche che con questo intervento noi possiamo dare chissà quale linfa, anche questo mi sembra un po' fuori dalla realtà.
Io mi fermo qui perché vedo che il Sindaco ha preso molti appunti, io davo semplicemente delle spiegazioni di natura tecnica. Per quello che riguarda il discorso del regolamento, è un problema che non abbiamo ancora affrontato, così come non è materia di questa delibera Oltremare, che è, per l'appunto, una società privata e per questo ha un trattamento che non può essere inserito in questa delibera.

PRESIDENTE
I gruppi possono replicare e fare contemporaneamente la dichiarazione di voto.
Prego Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI
Visto che il Sindaco ha scritto, noi ci tenevamo a capire, in replica, il motivo politico di questa situazione. Siccome abbiamo fatto due o tre interrogativi, prima di esprimere, di fare una replica – il voto l'ha già dichiarato prima Cosimo Iaia nel suo intervento – però abbiamo bisogno di capire il motivo di questa decisione, se abbiamo detto delle inesattezze, se ci siamo spiegati bene, se abbiamo capito male. Insomma, abbiamo bisogno di capire il motivo per il quale ad una società di capitali come quella del Palacongressi viene concesso questo beneficio, che non viene concesso ad altri, e che viene interpretato in un certo modo. Bisogna che noi lo capiamo prima di fare una replica *cognita causa* della situazione, perché la pratica *sic et simpliciter* l'abbiamo letta, capita, per carità di Dio. Lei, Assessore, l'ha proposta, però vorremmo capire; siccome ci siamo riempiti la

bocca che questo è un organo di indirizzo e di controllo, l'indirizzo abbiamo bisogno di darlo e se non capiamo il verso, il perché di questo provvedimento, non riusciamo a dire magari una cosa che può essere anche utile ad una formazione generale di indirizzo. Quindi pregherei l'Assessore o il Sindaco di spiegarci meglio prima della replica, oppure faremo senza come quelli di Faenza.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Faccio un intervento un po' sulla falsa riga di Ciabochi, nel senso che aspetto anch'io di capire le reali motivazioni.
Noi abbiamo portato degli argomenti di carattere politico, generali, riguardanti l'applicazione della più nota delle tasse comunali, cioè l'imposta comunale sugli immobili, l'ICI, delle argomentazioni di carattere, tra virgolette, etico. Quali sono le motivazioni politiche?
Il rischio è di apparire – poi mi dirai: no, è demagogia – forti coi deboli e deboli con i forti. Cioè, laddove sommiamo anche Oltremare, perché non è parte di questa delibera, ma è stata fatta negli anni passati. Questo è il pericolo che corriamo come Amministrazione Comunale, nel dare, anche per motivazioni di carattere economico, che io credo siano prevalenti… giustamente diceva Ciabochi: "Il Palas è in cattive acque e gli diamo la pillolina". Il risultato potrebbe essere l'apparire, all'interno della nostra comunità, di soggetti esentati al di sopra della legge. Quindi aspetto anch'io da Pironi, premesso che con tutta probabilità voteremo contrari.

PRESIDENTE
Ci sono altre dichiarazioni di voto? Dato che non ci sono altre repliche e dichiarazioni di voto, la parola al Sindaco per le conclusioni finali.

SINDACO
Molto velocemente, perché non credo ci siano grossi elementi da aggiungere, solo però delle precisazioni. In primo luogo alcuni aspetti che è chiaro che nel dibattito politico, nella valutazione, nei ragionamenti che ognuno di noi fa, può legittimamente portare. Intanto per dire che qui non c'è nessun provvedimento al di sopra della legge. Qui c'è un provvedimento col quale facciamo una proposta, che tra l'altro deve essere vistata e approvata dal Ministero delle Entrate, quindi nessuna decisione che viene assunta a prescindere e quindi molto tranquilli in questo senso. Poi, ragionare su strutture o comunque su società che andrebbero a far concorrenza al mercato, qui parliamo di società in house, in particolare di una società che è il Palas, che credo che sul nostro territorio potrà entrare – e mi auguro di no – in concorrenza magari col Palas di Rimini, ma non certo in un'ottica di concorrenza, anzi, se magari potesse servire anche questo piccolo contributo, servirà magari ad abbassare, come diceva il Consigliere Airaudo, eventualmente le tariffe o i costi che devono affrontare proprio i nostri operatori per fruire di questa struttura.
Quindi non c'è nessun tipo di ragionamento né di aspetti di trattamenti che vadano nella direzione dei forti contro i deboli.
Così come nel tema della prima casa… qui non è che ognuno deve mettere la propria bandierina o il proprio paletto. Devo onestamente dire che il tema della prima casa era già stato affrontato non tanto e non solo dal Governo Berlusconi, ma era stato già affrontato precedentemente e se abbiamo fatto un'operazione che…
Vedete, vengo proprio oggi dal Congresso Regionale dell'ANCI, dove ci sono tutti i 341 Comuni presenti sul territorio di questa Regione, oggi, tra l'altro, alcuni di questi non governati dal centrosinistra, ed è stata unanime la critica al fatto che da un lato sbandieriamo il federalismo come la panacea di tutti i mali – poi discuteremo dopo anche di bilancio, eccetera – e dall'altra invece sottraiamo sempre di più l'autonomia agli Enti Locali in ordine a queste scelte, e la scelta che è stata fatta proprio dal governo Berlusconi è stata quella di dire: "Bene, togliamo l'ICI, tanto non è un'imposta che incassa lo Stato, la incassano i Comuni, e poi gli trasferiamo le risorse".
Sta di fatto che da questa operazione, anche se il Comune di Riccione, confronto ad altri, è meno danneggiato, mancano all'appello circa 1 miliardo di euro a livello nazionale di trasferimenti dallo Stato ai Comuni. E quindi credo che questo sia diseducativo, così come sono stati diseducativi negli anni i condoni.
Parliamo di un esempio di questo tipo in ragione di togliere, qualora l'Ufficio delle Entrate, tra l'altro, ci desse l'autorizzazione, il pagamento dell'ICI ad una struttura pubblica, comunale, che tra l'altro vede le risorse entrare qua e poi magari dall'altro lato, in ragione anche di azioni e di attività, trasferirli, e io credo che sia un'operazione legittima, nella quale chiediamo al Ministero se ci dà l'autorizzazione ad esentarla. Punto. Non abbiamo fatto altro che muoverci in questo senso.
Poi non voglio sottrarmi, non faccio la discussione perché qui non è il luogo e mi sono già preso

l'impegno la volta scorsa nel fare, nell'ambito anche della Conferenza dei Capigruppo, un incontro insieme al Presidente e anche all'Amministratore Delegato del Palas, in maniera tale da chiarire ulteriormente anche altri elementi.
C'è un'interpellanza da parte del Consigliere Bezzi, a cui risponderemo per iscritto. Solamente un elemento sul quale vorrei tranquillizzare tutti: che le sale cinematografiche sono coperte da una fideiussione, quindi, anche e qualora non venissero pagate quelle somme legate alle utenze, abbiamo appunto uno strumento e abbiamo comunque un fondo che ci garantisce quell'aspetto.
Non è un caso che la società, attraverso il Presidente e attraverso l'Amministratore Delegato, si è mossa in questa direzione, proprio perché vorremmo che i diritti della Palas nei confronti di una struttura che ha affittato degli spazi, garantisca gli impegni che si è assunta nel momento in cui ha firmato i contratti.
Questo è l'unico elemento che do, poi il resto, appunto, lo affronteremo nell'ambito di un incontro che sarà molto presto, appena il CdA avrà definito in maniera puntuale anche tutti i conti e tutti gli aspetti, perché vorremmo dare, oltre che il massimo di trasparenza così come ho garantito dall'inizio, non tanto e solo su quella procedura, anche il massimo degli elementi di conoscenza affinché la Palariccione e la gestione dei congressi, che sta andando bene sotto ogni aspetto, non venga danneggiata da polemiche o da approssimazioni in ordine, appunto, alle informazioni o alle indicazioni, o comunque anche alle affermazioni che possono venire qua e là senza avere un quadro preciso e ben articolato della situazione.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Passiamo quindi alla votazione. Prego, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA-LEGA NORD).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7/Agg.
Ratifica atto Giunta Comunale n. 217 del 03.09.2009 ad oggetto: "Variazione al Bilancio di Previsione 2009 e al bilancio pluriennale 2009/2011".

Cons. BEZZI
La discussione sui punti 7 e 8 è unica o è divisa?

PRESIDENTE
La discussione è separata, così è come avevamo convenuto in Conferenza dei Capigruppo.
La parola al proponente, l'Assessore Tordi Fabia, prego.

Ass. TORDI
Grazie Presidente.
Trattasi di una delibera di Giunta assunta con i poteri del Consiglio Comunale. Entro 60 giorni dall'adozione dell'atto deve essere ratificata in Consiglio.
Se il Presidente me lo consente passerei la parola all'Assessore Pelliccioni per entrare nel merito della delibera.
Grazie.

PRESIDENTE
Bene, Assessore Tordi.
Prego Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI
Questa variazione di bilancio è stata adottata coi poteri di Giunta per consentire, per l'appunto, le operazioni di bilancio connesse in modo particolare con le entrate dei contributi relative ai Piani di Zona. Sono una somma consistente.
Per i Consiglieri giovani, il Piano di Zona è un piano molto importante, è un piano sociale, che prevede Comuni che lavorano insieme per la realizzazione di progetti su un terreno molto importante, quello degli aspetti sociali. Riguarda la disabilità, interventi a favore delle famiglie, interventi contro la povertà, interventi per l'integrazione degli immigrati. Tra l'altro questi piani per l'anno 2010 arriveranno in Consiglio Comunale e quindi avrete modo di entrare un pochino più nel dettaglio delle problematiche.
Adesso, rispetto ai Piani di Zona, dobbiamo fare l'operazione di bilancio, quella di ricevere i contributi che ci arrivano principalmente dalla Regione, ma anche dalla Provincia, quindi vengono inseriti in bilancio e vanno ad integrare i vari capitoli di spesa secondo le decisioni prese, tra l'altro, nella Conferenza Programmatica dei Comuni e dell'AUSL insieme, che poi in alcuni aspetti coinvolge le scuole soprattutto per il terreno della disabilità.
Poi ci sono degli storni tra i vari capitoli e questi storni a questo punto dell'anno vengono adottati in base alle richieste dei dirigenti dei vari settori.
Ci sono poi anche delle maggiori entrate. Queste maggiori entrate praticamente sono derivanti da un aumento di tasse che non erano state previste nel Bilancio di Previsione e che sono state utilizzate per ridurre la minor entità di gettito degli oneri di

urbanizzazione. Poi vedremo meglio il problema all'interno della prossima delibera che riguarda gli equilibri di bilancio.
Poi ci sono anche qui delle variazioni di bilancio che riguardano la parte straordinaria, che anche queste sono state adottate in base alle richieste dei vari settori, delle partite di giro.
Adesso qui abbiamo il dirigente dottor Righetti e quindi le domande tecniche possono essere rivolte direttamente a lui.
Grazie.
Il motivo principale per cui questa variazione è stata adottata coi poteri di Giunta, è quello di accelerare le operazioni relative ai contributi che arrivano in bilancio in base alla legge regionale che sostiene i Piani di Zona che noi abbiamo già deliberato in Consiglio. Mi sono allungata un attimo per dare una spiegazione perché ho visto qualche punto interrogativo nei Consiglieri.

Durante la discussione del comma 7/Agg. escono il Sindaco ed il Consigliere Airaudo:
presenti 24.

PRESIDENTE
Possiamo procedere con la discussione. Ci sono interventi?
Considerato che non ci sono interventi, procediamo con la votazione.
Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 contrari (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA-LEGA NORD).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8/Agg.
Salvaguardia equilibri di bilancio 2009 e variazioni al Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009/2011.

PRESIDENTE
Assessore Pelliccioni, vuole dire qualcosa?

Ass. PELLICCIONI:
Sì, farò una brevissima introduzione a questa delibera che è già stata vista come le altre in Dipartimento e segnalo che il Dirigente dice che questa è una delibera che dobbiamo per legge adottare entro il 30 di settembre. Faceva parte dell'ordine del giorno dell'altro Consiglio ed è scivolata fino a questa giornata del 1° ottobre.
Con questa delibera praticamente comunichiamo al Consiglio Comunale la situazione economica del bilancio in relazione agli assestamenti derivanti dalle variazioni di bilancio e alle problematiche eventualmente presenti per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità. Questa delibera tra l'altro è supportata dalla relazione dei Revisori.
Con questa delibera diciamo che alla data attuale gli equilibri di bilancio sono salvaguardati, sono salvaguardati quasi, e rendiamo noto che per un minor introito di oneri di urbanizzazione, abbiamo diciamo un problema momentaneamente aperto per quanto riguarda le spese correnti, perché avendo avuto meno introiti rispetto alle previsioni, praticamente in questo momento risulta che abbiamo un problema riguardo alle spese correnti.
Peraltro, siccome c'è una normativa che è continuamente in divenire, proprio perché è in divenire, a volte capita che ti favorisce e a volte ti sfavorisce. Questo lo dico perché, per esempio, sono state introdotte delle norme – di questo avevamo già parlato in un precedente Consiglio Comunale – che dicevano: "A quelli che hanno adottato il bilancio dopo – mi sembra – il 10 di marzo, si applica una normativa, quelli che l'hanno adottato prima hanno altri vantaggi".
In questo caso viene a nostro favore perché ci saranno – questo proprio perché il problema del bilancio e della finanza pubblica dei Comuni è un problema veramente molto diffuso – si stanno apportando continuamente dei correttivi e quindi, in virtù di questi correttivi e in virtù anche di nuove entrate che si prevede ci saranno, si dice che appunto il bilancio è in equilibrio.
Comunque qui c'è il dottor Righetti che abbiamo aspettato per poter avere tutte le spiegazioni di dettaglio necessarie, quindi io mi riservo di parlare dopo.

PRESIDENTE
Proseguiamo la discussione con l'intervento dei gruppi. Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Prima di tutto una precisazione, Presidente: io sono l'unico che interviene dal mio gruppo sulla materia del bilancio e quindi chiedo di assommare… Abbiamo 20 minuti?

PRESIDENTE
Per questa pratica abbiamo i tempi doppi, esatto.

Cons. BEZZI
Ah, allora non chiedo niente perché…

PRESIDENTE
Le sono sufficienti? Bene.

Cons. BEZZI
Anche troppi.
10 erano pochi, 20 vanno bene, anche troppi.
Dicevo fra me e me che, con riferimento alla classica delibera di settembre sulle variazioni di bilancio, avrei dovuto fare la stessa cantilena degli altri 5 anni precedenti della vecchia legislatura, annoiando gli altri e annoiando anche me stesso.
Ma qualche elemento nuovo nelle discussioni di queste materie di bilancio affiora sempre e direi che invece questa legislatura si è aperta con un tema, che è quello appunto del bilancio, che è un tema decisivo, non solo per quest'anno in corso – andremo a discutere il Bilancio di Previsione tra poco – ma per gli anni che vengono avanti e per gli anni a venire. La cura che proponiamo noi… in termini di opposizione chiaramente, non in termini di governo. Chiaramente chi governa ha il diritto di esprimere in maniera dettagliata i propri orientamenti con i numeri sulla carta.
Noi abbiamo sempre espresso un orientamento di tipo politico su quelle che vorremmo che fossero le scelte che questa Amministrazione facesse o comunque quelle che ponderasse in rapporto agli interventi dell'opposizione, che sono interventi che in questa materia possono sicuramente dare, più di altri forse, un contributo di ragionevolezza e di novità rispetto ad impostazioni che sono consolidate all'interno della città.
Arrivo al punto, il primo punto in discussione. Non mi sto a dilungare quest'anno sul fatto che questo discorso della programmazione con le relazioni in Italia funziona poco. In Italia il discorso della programmazione e del discutere dei programmi, è un discorso che viene travolto dalla nostra stessa *forma mentis*, cioè dallo stesso modo che abbiamo di fare politica, che è quello di andare molto sul ravvicinato ed è questo secondo me un difetto che abbiamo, sia a livello nazionale che locale, abbiamo l'occhio molto corto, difettiamo di programmi a lunga scadenza che imporrebbero una discussione ragionata di quelli che sono i veri obiettivi di qui a 10 anni o a 5 anni, di una città come Riccione.
E vado al punto nodale, che l'Assessore en passant ha comunque toccato, cioè: è vero che gli equilibri di bilancio sono salvaguardati…
Lo vado a toccare perché viene incontro a ciò che ho sempre detto in Consiglio Comunale. Per una volta che mi viene riconosciuto anche dai numeri, lo voglio stigmatizzare.
L'Assessore, ma non solo l'Assessore en passant, ma anche gli stessi Revisori e anche lo stesso Dirigente rilevano come gli equilibri di bilancio quest'anno ci sono ma risentono in maniera negativa a livello di entrate, di una previsione eccessivamente ottimistica con riguardo alle entrate degli oneri di urbanizzazione.
A me non interessa andare a disquisire il perché è stata fatta una previsione ottimistica, la crisi, non crisi. Chiaramente nella relazione c'è scritto: "Prevedevamo delle entrate dagli oneri di urbanizzazione di un certo tipo, c'è stata una crisi che ha coinvolto il settore dell'edilizia, le entrate diminuiranno, o comunque fino ad ora sono diminuite".
Quello che a me preme ovviamente di ricordare, dal mio punto di vista, è che io ho sostenuto da questi banchi più di una volta che la direzione in cui stiamo andando, che è quella per cui i nostri bilanci dipendono sempre di più da alienazioni del nostro patrimonio, più o meno giustificate – nel caso della Manfroni, a mio avviso, ingiustificabili – da un lato e dagli oneri di urbanizzazione dall'altro, cioè, tradotto in maniera dal bilancio alla politica concreta, dalla cementificazione del nostro territorio, o comunque dall'edificazione, se la parola cementificazione è vista in termini negativi.
Rischiamo di trovarci ad essere un gatto che si morde la coda, per cui siamo un Comune a vocazione nettamente turistica, o prevalentemente turistica, per cui per noi determinante sarà salvaguardare, nei prossimi anni, gli spazi per sviluppare il nostro turismo, gli spazi anche di carattere ambientale, di carattere paesaggistico, e dall'altro, nella necessità di dover fare quadrare gli equilibri di bilancio attraverso l'aumento o comunque entrate di oneri di urbanizzazione, che fra l'altro non ci garantiscono, perché voglio capire come fa l'ingegnere Zaffagnini, o chi per lui, a garantirci che nei prossimi 2 mesi riuscirà ad introitare quella cifra che manca per pareggiare. Su questo magari chiedo un soccorso anche all'Assessore e al Dirigente. Si parla di stime, si parla comunque di un mercato che non è ancora certo. Dice: "Avvieremo progetti".
Quindi anche lo stesso bilancio è un pochettino traballante, non in misura – non voglio fare demagogia – non in misura enorme, però lo stesso equilibrio è condizionato da questo.
Quindi, è quello che diciamo noi, oneri di urbanizzazione, alienazioni di beni, di gioielli del nostro patrimonio, come è stato il Gas, o comunque di beni storici importanti, qual era la scuola di Marina, Paese, Fontanelle e Alba, "Camillo Manfroni", perché in quella scuola andavano quelli dell'Alba, del Centro, del Paese, dell'Abissinia e anche delle Fontanelle, che non avevano voglia di andare alla scuola là, venivano giù, tanti. Se volete vi porto nomi e cognomi e indirizzi. Quindi, cosa determina tutto questo? Una politica che si incarta da sola, per cui il problema

dell'edificazione e dell'andare ad edificare in maniera massiccia il nostro territorio, diventa addirittura un problema di bilancio, il ché non è un grandissimo affare dal nostro punto di vista.
Fra l'altro, molte delle vendite finiranno poi per finanziare – ed è questo un paradosso, a mio avviso, di politica di bilancio, non di tecnica di bilancio, di politica di bilancio – molte di queste vendite che andremo a fare, andranno a finanziare perdite di altre società dove siamo a partecipazione pubblica. Lungi dal finire per edificare le nuove scuole. Vabbe', che poi 10 milioni… Mi ricordo che Righetti, discutendoci, disse: "Vabbè, poi l'Amministrazione potrà trovare sempre i soldi per costruire la nuova scuola, o il teatro…", io spero di no perché il teatro doveva essere fatto lì, in maniera evidente. Però, una volta che noi andiamo a costruire un Palas, un Palazzetto dello Sport, addirittura c'è chi vuole costruire un teatro, e non siamo in grado di sostenerne i costi, attenzione, per sostenere quei costi vendiamo il nostro patrimonio, ditemi voi se c'è bisogno di essere degli esperti di bilancio per capire che è un'operazione che non si regge in piedi nel lungo termine. Perché Imola mi replicava: "Ma io vado a costruire qualcosa che ha un valore patrimoniale anche più alto". Obiezione a cui ho sempre replicato in due modi: innanzitutto quello è un patrimonio che diventa di fatto indisponibile, noi non potremo mica vendere, ci trovassimo in difficoltà, non potremmo mica vendere la piscina che abbiamo costruito; secondo, il patrimonio che vai a realizzare ha dei costi di bilancio e lo abbiamo sotto gli occhi con il Palas, dei costi enormi. Come faremo noi a fare fronte? Col cemento, con l'edificazione. Eh no, è questo il punto chiave, perché così ci mordiamo la coda, diventiamo una città asfittica, in cui gli spazi di sviluppo sono solo spazi edificati, che non guarda oltre il momento del bisogno.
Ecco perché la ricetta che proponevamo noi e abbiamo sempre proposto… non dico che sia una ricetta che debba essere per forza la panacea di tutti i mali. La ricetta che proponiamo noi è quella di ragionare un po' su questa spesa che abbiamo, la nostra spesa pubblica, non dico tanto nel breve termine, ma di incominciare ad impostare nel breve-lungo termine un ragionamento non solo sull'entrata, ma sulla spesa.
Non è vero che noi non possiamo diminuire la spesa. Dice: "Ma ci sono le politiche di personale", ma le politiche di personale a lungo termine si possono modificare. È chiaro che quest'anno dovremmo pagare gli stipendi ai dipendenti e su quella voce lì il Dirigente o l'Assessore non possono intervenire, ma sulle politiche di personale possiamo intervenire per snellire la macchina pubblica e diminuirne i costi, salvaguardando sempre, ovviamente, i servizi essenziali.
A questo riguardo mi sarebbe piaciuto… io non ho capito la questione dei dirigenti in termini numerici, di conti di bilancio.
Io provo a ragionare così: se ho 6 generali o 8 generali, e da 8 generali passo a 4 o 5 generali, che mi costano x, però nel frattempo avevo 10 colonnelli e faccio 30 colonnelli, poi ho bisogno di capire se i numeri del bilancio cambiano in peggio o cambiano in meglio.
Cosa è successo? Che mi sembra che siano stati, o comunque c'è l'idea di diminuire il numero dei dirigenti, e poi, diminuito il numero dei dirigenti, per non trombare del tutto persone, magari anche meritato, si creano delle posizioni… adesso non mi ricordo, non hanno un nome, dopo te lo chiederò, Righetti, com'è che si chiamano queste posizioni… "posizioni organizzative", che magari la somma di queste posizioni organizzative ci viene a costare di più di quello che ci veniva a costare prima, con meno autorevolezza, fra l'altro, perché quando io parlo con una posizione organizzativa, ovviamente, ho davanti un dirigente di serie B.
Ecco quindi che la manovra sulla spesa è una manovra che si può fare. Non è vero, non siamo demagogici… c'è demagogia di minoranza e qualche volta ve ne do atto, ma c'è anche demagogia di maggioranza a volte. "Così vuoi far chiudere le scuole, gli asili…" No. C'è una consistente parte della nostra spesa pubblica che può essere sottoposta, di qui agli anni prossimi, a riduzione. E anche quella strutturale del personale va snellita. Così potremo uscire fuori.
Fermo restando che sul Palas poi ragioneremo, su come gestire queste politiche, perché un'altra politica chiave è quella nei confronti – e mi avvio a concludere – delle società partecipate. Questo è un mio cavallo di battaglia, il cavallo di battaglia del nostro gruppo.
È chiaro che il rapporto con le società partecipate così com'è, non va. Ma io l'ho sempre detto in tempi insospettabili. Nel momento in cui queste società partecipate… e non mi riferisco solo alla Palas, mi riferisco alla TRAM, che ci presenterà anche quest'anno un conto pesantissimo. Io credo che verrà chiesto un contributo al Comune di Riccione per un 1.400.000 o 1.000.000 e rotti di euro, giustificato in tanti modi: costo delle rotonde, bus larghi… ma in realtà si tratta di perdite di bilancio che queste società hanno. Non possiamo pensare che ciò vada a finire in eterno, queste cose arriveranno alla resa dei conti. Questa TRAM, il fatto che Hera, quando ci presenta i conti, ci presenta i conti a piè di lista, la Palas, non sono un

argomento politico di minoranza, sono soprattutto un argomento politico, mi permetto di dire, di maggioranza, perché i conti li dovrete far quadrare voi rispetto a richieste di questo tipo. Tutti gli anni arrivano queste richieste.
Noi dobbiamo recuperare un potere contrattuale nei confronti delle società partecipate, che ci permetta di trattare effettivamente sulla spesa di questi enti, non di subire dei diktat in sede di bilancio, per cui ci presentano il conto a piè di lista e dobbiamo pagare. Io sulla TRAM farò una battaglia in questo Consiglio Comunale, voglio capirci di più su come viene gestita questa società e sui bilanci che ha questa società, quando avanzerà – e lo vedremo nel nostro Bilancio di Previsione – quella richiesta di quota di rimborso al Comune di Riccione. E quindi la politica della spesa.
Dato che c'è Massimo, me lo sono tenuto per ultimo questo discorso, il discorso del federalismo. È vero che questo discorso del federalismo, portato alle estreme conseguenze, dovrebbe consentire a chi è virtuoso di avere servizi virtuosi, di avere una comunità che gode di servizi di una certa qualità e a chi non lo è invece di subirne le conseguenze e di non potere sperare, un giorno…
Oggi chi ha ascoltato la radio, io ero in macchina, ho sentito che l'Amnu di Palermo, si chiama Amia, mi sembra, ha un buco di 200.000.000 di euro. Cosa significa questo? Significa che dovremo arrivare, un giorno, a pensare che quei 200.000.000 di euro, queste persone non li debbano avere dalla parte sana del Paese, perché tutte le volte poi dovremmo cacciare fuori.
Allora il federalismo va inteso in due direzioni, però, Sindaco, cioè non solo nel senso che ogni comunità si autogestisce le proprie entrate, ma si autogestisce anche le proprie spese. Il federalismo ti impone anche questo, non ti impone soltanto di lamentarti perché ti sono venute meno le entrate, ti impone di andare anche a fare una politica di razionalizzazione della spesa laddove questa spesa sia fuori controllo o comunque sia non giustificata.
E io tocco il tasto non solo delle nostre spese, che potrebbero essere tranquillamente ridotte, ma anche di quelle soprattutto che indirizziamo verso queste società e quelle che saremo costrette a indirizzare verso Palas, TRAM, Hera, sul discorso dei conti che ci presenteranno.
Nel dettaglio della spesa – quindi dopo grandi discorsi entro in discorsi più piccoli di bilancio, per cui chiedo chiarimenti, nei prossimi due minuti – noto due cose, fra le voci, proprio specifiche, che mi danno anche un po' una cartina di tornasole di quello che stavo dicendo. Ci sono 120.000 euro di spese per manifestazioni varie, che non risultavano coperte, o comunque che siamo costretti a coprire, e questo è il cattivo vizio di andare a spendere più di quello che si ha. Se io spendo di più di quello che ho…
È un vizio normale nelle amministrazioni, non voglio farvi un processo, però è brutto vedere sempre questi… io fra l'altro non so che cosa riguardano, l'ho chiesto e lo richiedo anche stasera: che cosa riguardano questi 120.000 euro di manifestazioni che sono state fatte senza un'adeguata copertura e che adesso andiamo a coprire in sede di variazione?
Dall'altro rilevo una voce che magari tecnicamente me la spiegherete, mi dispiace, invece, io che parlo di contenere la spesa, vedere una parte di spesa, 1.164.648, che doveva essere destinata alla risistemazione dei nostri marciapiedi e delle nostre strade, o che non è stata spesa, o che viene sostanzialmente cancellata dal bilancio.
Fra l'altro oggi percorrevo la Via Piacenza a piedi, che è quella via che sale dal Bar Latina al liceo, io, Sindaco, non so se è nell'elenco delle strade che andranno rifatte, anche lì intorno al bar, il marciapiede è veramente in condizioni penose. E qui faccio proprio il Consigliere Comunale nella sua funzione più classica.
Io avrei voluto che quel 1.100.000 euro magari fosse speso per rifare le nostre strade, rimettere a posto i nostri marciapiedi e fosse magari tolto da qualche altra parte, magari non dato alla TRAM per quelle parcelle relative ad un'opera, quella della metropolitana di costa, che nessuno vuole, almeno a parole, e però sulla quale continuiamo a spendere fior di soldi.
Quindi noi su questa variazione di bilancio abbiamo un approccio critico, come è sempre stato, costruttivo, per indirizzarvi a capire che di qui a breve occorre cambiare, modificare. Non potremo sempre far leva sulla leva fiscale, non potremo sempre far leva sull'appoggio del Governo centrale, non potremo sostenere il nostro bilancio solo attraverso l'edificazione, o cementificazione se preferite, cioè attraverso gli oneri di urbanizzazione e attraverso la svendita del nostro patrimonio.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Prego, Consigliere Iaia, a lei la parola.

Cons. IAIA
Grazie Presidente.
L'importanza del bilancio in questi ultimi anni per le Amministrazioni, è un qualcosa di molto sentito, tant'è che c'è una trasformazione, c'è stata una

trasformazione in questi anni, dove, a capo all'Assessorato del Bilancio, si è passati dal ragioniere contabile al politico. Ne è dimostrazione questa Giunta, dove il capo dei ragionieri della Provincia guida l'Edilizia e a capo della ragioneria e della contabilità del bilancio abbiamo messo un Assessore più politico.

Per constatare qualcosa che è avvenuto in questi anni, cioè l'importanza che deve avere il bilancio in una Pubblica Amministrazione, perché deve esserci un'attenzione particolare in quelle che devono essere le scelte e non più nella mera contabilità, nella somma contabile di quello che avviene.

A me dispiace che il dottor Righetti questa sera sia stato costretto, per doveri istituzionali, a presenziare questa serata. In futuro, probabilmente, si farà anche a meno della presenza, non dico sua, ma del suo sostituto, che dovrà presenziare istituzionalmente il Consiglio Comunale.

E vengo all'intervento.

L'assestamento di oggi non rappresenta una consuetudine, ma un obbligo di legge con l'espressa finalità di verifica in corso d'opera.

La delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con le rispettive variazioni, che questa sera ci viene presentata, al di là degli aspetti numerici, seppur importanti, assume una valenza tutta politica.

Pertanto leggeremo il vostro primo bilancio di previsione con una lente d'ingrandimento non da commercialisti, neanche da attenti osservatori delle minuzie, ma da partiti di opposizione che cercano di capire se questa nuova maggioranza guidata dal Sindaco Pironi, accenna ad una svolta rispetto al passato, oppure continua nel segno di continuità della Giunta Imola.

Il giudizio che daremo sarà un giudizio politico, che prende spunti dalle relazioni del dirigente del settore e dalla breve ma centrata relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Riccione, che, seppur insediato da pochi mesi, ha focalizzato perfettamente lo stato di salute del nostro Comune. Infatti, nel bilancio rileva uno dei nodi cruciali nella crisi economico- finanziaria che si ripercuote sugli oneri di urbanizzazione e che le minori spese di parte straordinaria, per 1.670.000 euro, sono relative a minori entrate inerenti minori alienazioni.

Conclude condividendo la relazione del dirigente del settore, evidenziando che "sebbene i conti sono in equilibrio, le difficoltà e le incertezze permangono e sono legate all'accertamento degli oneri di urbanizzazione, come da previsioni assestate".

Ma non voglio sottrarmi dal focalizzare un paio di questioni che meritano l'attenzione di quest'aula.

L'aumento effettivo dell'entrata e della spesa di parte ordinaria è di 1.127.359 euro, l'aumento effettivo dell'entrata e della spesa di parte straordinaria è di 2.892.210 euro, che fanno un aumento complessivo del Bilancio di Previsione 2009 di 4.019.569 euro, quasi il 10% dell'intero bilancio comunale.

Questo dimostra che non corrisponde a verità dire che non si possono fare investimenti perché bloccati dal patto di stabilità.

Il problema è che il nostro bilancio è ingessato da un'eccessiva spesa corrente e dai mutui contratti negli anni passati.

Quindi possiamo escludere responsabilità del Governo se esistono precisi vincoli dettati dal patto di stabilità, che di fatto limita gli investimenti.

Anche i 3.248.000 euro di rimborsi ICI prima casa, arrivano interamente e puntualmente dal Governo, smentendo quanto affermava il Sindaco poc'anzi, noi riceviamo fino all'ultimo euro dallo Stato. Con buona pace degli scettici catastrofisti che prevedevano tagli al sociale, bancarotta per i Comuni, eccetera, eccetera, se fosse passata la legge voluta da Berlusconi che aboliva l'ICI sulla prima casa.

Anzi, è confermato che con l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, l'insoluto per contenziosi con i cittadini dovuti al pagamento dell'ICI, che tutti gli anni aumentava ed era arrivato fino ad un milione di euro, quest'anno non solo si è fermato, ma è addirittura calato di 200.000 euro. Al contrario, aumenta della stessa cifra il recupero della tassa arretrata della raccolta rifiuti.

E per quanto riguarda i rimborsi IVA, non condivido le considerazioni del dirigente, che ad un bilancio perfetto dal punto di vista tecnico, si lascia andare ad una considerazione tutta politica, parlando di inadempienze dello Stato, mentre tollera e non accenna a critiche alla Regione Emilia-Romagna ed ai suoi enti pubblici, che ci devono rimborsi per 1,5 milioni di euro.

Le spese. L'obiettivo principale deve essere la riduzione della spesa, processo che va oltre i semplici tagli e implica una visione di lungo periodo, che al momento non avete, e non è da imputare a tecnici incompetenti, bensì ad un indirizzo politico preciso.

Vincoli di riduzione della spesa del personale che non siete in grado di mantenere, come si evince dalla variazione di bilancio dovuta alle spese per il personale, di ruolo e non, degli uffici elettorali, che ammontano a 93.000 euro per l'ultima campagna elettorale, tutti incassati da trasferimenti, oppure i 50.000 euro dello staff del Sindaco.

Anche il risparmio ottenuto grazie alla riduzione

dell'Euribor sugli interessi passivi dei mutui, è stato utilizzato senza successo per ridurre le spese.
In questa difficile congiuntura economica che stiamo attraversando, la dinamica dei consumi di questi anni ha evidenziato in modo prepotente i vostri limiti.
Non sappiamo quindi se potete contare sui 6,5 milioni di euro che mancano alla previsione di bilancio al 31/12/2009. Non sappiamo se riuscirete nelle alienazioni del patrimonio immobiliare per rientrare nel patto di stabilità. Non sappiamo quali e quante opere del piano triennale 2009/2011 non verranno realizzate. Non sappiamo quali sono gli orientamenti di questa Amministrazione nei confronti del Palazzo dei Congressi e non capiamo perché non si chiede agli altri soci della Palariccione S.p.A. il pagamento delle loro quote, considerato che i forti debiti contratti stanno costituendo un appesantimento del bilancio.
Non sappiamo a quanto ammontano le richieste di danni da parte di cittadini e specialmente di aziende o cooperative che hanno eseguito lavori per conto di questa Amministrazione. Ne cito solo uno, da 9 milioni di euro, per la nuova piscina.
Sappiamo che senza una razionalizzazione dei costi e la diminuzione delle spese, dato il momento di forte difficoltà che anche il territorio riccionese sta attraversando a causa della crisi, ogni azione considerata è insufficiente, inopportuna e demagogica, funzionale solo a scelte politiche.
Questi sono i motivi fondamentali in base ai quali il PdL, pur rendendosi conto che sarebbe necessaria una unità di azione da parte di tutte le forze politiche, non individua nella maggioranza una volontà di cambiamento rispetto al passato. Pertanto, anticipando il voto contrario del gruppo, manterrà un atteggiamento vigile in attesa della verifica di fine anno. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia.
Parola al Consigliere Venerandi.

Cons. VENERANDI
Il mio non è l'intervento principale.

PRESIDENTE
D'accordo, grazie.

Cons. VENERANDI
Vorrei solamente puntualizzare un punto.
Il 20 settembre è stata pubblicata la lista dove vengono elencati i Comuni che nel 2008 sono rientrati nel patto di stabilità, ossia quei parametri rigidi dove il bilancio delle Amministrazioni deve confrontarsi. Il Comune di Riccione rientra tra questi e ci viene riconosciuto un valore pari a 442.000 euro da poter utilizzare nel bilancio.
Ora ci troviamo a discutere di una variazione di bilancio, dovuta anche al fatto delle minori entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, questo anche dovuto al fattore crisi di questi ultimi tempi.
Era prevista un'entrata di 3.200.000 euro, poi ridotta a 2.700.000. Questa è una cifra prevista e non definitiva, supportata però dal fatto che dovrebbero partire in questi mesi alcuni importanti cantieri. Io penso quindi che sia corretto il concetto espresso nella relazione dei Revisori dei Conti, i quali chiedono un monitoraggio costante in quest'ultimo periodo dell'anno, ma su questo non ho motivo di dubitare, facendo riferimento anche ai risultati ottenuti nei periodi precedenti.
Un'altra questione da rilevare è anche il rimborso relativo all'IVA, che lo Stato deve al Comune di Riccione come rimborso per il pagamento di fatture per servizi. Parliamo di un importo accertato di 780.000 euro nel 2008 e previsto di 500.000 euro nel 2009.
Questi soldi aiuterebbero a rientrare nel patto di stabilità e non solo, ma aumenterebbero la possibilità di spesa. In conclusione, è corretto e scrupoloso il controllo, ma d'altro canto è altrettanto importante la rivalutazione di certe regole per far sì che un Comune come il nostro non si spenga, soffocato dai troppi, rigidi parametri. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Venerandi. Ci sono altri interventi?
Prego Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI
Grazie Presidente.
Intanto, condivido appieno l'intervento del mio collega Iaia. Lui ha già espresso benissimo la posizione del gruppo su questa pratica. Io mi limiterò a qualche considerazione perché ritengo che sia in quest'aula giusto dire, a distanza di 10 mesi dall'approvazione del bilancio, qual è lo stato dell'arte. Lo stato dell'arte lo dice impietosamente come sono sempre i numeri, e qui parlo da artigiano. Una fortissima diminuzione degli oneri di urbanizzazione, purtroppo non è solo un numero da scrivere in un foglio o una cosa da sottovalutare. Minori oneri di urbanizzazione significano meno lavoro, purtroppo, per le imprese che hanno operato sul nostro territorio. Meno lavoro ha significato e significa il fatto che questo tipo di crisi è stata sentita anche nella nostra città, è stata sentita dal mattone e tantissime persone, che sono nell'indotto delle costruzioni, hanno sofferto,

hanno chiuso e hanno avuto, in questi 8 mesi, veramente un lungo, lunghissimo calvario di pagamenti e di rischio d'impresa messo veramente in difficoltà.
Voglio qui puntare il dito, Sindaco, sulle banche.
Da quando a noi artigiani hanno tolto il credito locale, hanno tolto l'ArtigianCassa e tutte le banche locali si sono trasformate in società per azioni e con i vari aspetti di Basilea 1 e poi Basilea 2, siamo arrivati al punto che le banche non hanno fatto quello che dovevano fare, non hanno fatto le banche, si sono messe ad autoconservarsi ed hanno reso la vita difficile, difficilissima, a tutti quelli che si sono rivolti ad esse per difficoltà di bilancio.
Perché faccio questo ragionamento? Perché quando approvammo lo scorso bilancio con l'Assessore Galli e quando la Provincia, con l'allora Presidente Fabbri, disse di aver fatto un fondo anticrisi per le imprese, il nostro Comune ha aderito, così erano le parole del Sindaco Imola, con 100.000 euro da dare a questo fondo provinciale anticrisi, del quale, onestamente, non sono a conoscenza dei vari aspetti e di che cosa si è fatto, ma questo, Sindaco, lo farò con un interrogazione apposita per capire i nostri 100.000 euro dove sono andati a finire e se sono stati utili a qualcuno che è stato in difficoltà.
Voglio parlare poi, all'interno del bilancio, di un'altra partita importante che il Comune di Riccione ha sempre messo in campo per le cooperative di garanzia degli artigiani e dei commercianti, ha sempre e comunque risposto in un modo eccellente dando 25 o 30.000 euro – adesso non ricordo – all'interno del bilancio. E questi soldi, finché venivano gestiti a livello provinciale, dalle varie associazioni di categoria, a livello provinciale hanno sempre funzionato. Da quando c'è un mostro che si chiama UniFidi, tantissimi artigiani si rivolgono a queste cooperative di garanzia e andando in banca non ricevono un franco. Le banche non riconoscono questo tipo di fideiussione benché sia del 60%.
L ho tirata lunga per dire che gli artigiani di questo indotto del mattone, non riescono oggi a mantenere quelle che erano le proprie aziende con le difficoltà strutturali che hanno. Ma c'è anche un altro dato che voglio segnalare, perché io sono un Vice Presidente di categoria, di Confartigianato, stiamo attenti a queste questioni! Sindaco, lei che può fare questo tipo di situazione, che ha ragionevole contezza della città, cerchi di vedere all'interno del sistema bancario nostro, piccolo, un tipo di convenzione – questo mi ero premunito dire – un tipo di situazione patrimoniale, fideiussoria o quant'altro, lo chiami prestito d'onore, lo chiami come vuole, per aiutare tantissime realtà che si stanno rivolgendo all'usura. L'usura, così come dai dati anche dell'Osservatorio di Confartigianato del Nord-Est, è in netto aumento.
Utilizziamo qualche soldo del nostro bilancio per questo tipo di situazione.
Le risposte che fino a ieri venivano date, oggi non vengono più date.
Le banche – e faccio un appunto al mio Governo – sono state fin troppo aiutate dal Governo Berlusconi. Anche in questo momento stanno aiutando le banche e chissà quanti miliardi di commissione prenderanno per far ritornare i capitali dall'estero. E chissà quante banche, con la nuova Banca del Sud, avranno chissà quanti soldi dallo Stato.
Hanno le opportunità dei Tremonti bond, bene, le banche non hanno utilizzato per nulla questo tipo di disponibilità e stanno facendo il bello e il cattivo tempo sul fronte anche nostro provinciale, e di questo credo che me ne possano dare atto tutti.
La questione del bilancio è una questione veramente seria.
In questo momento, noi siamo, in questa zona, siamo sempre stati negli ultimi anni, come la FIAT. Un bilancio così tanto importante in queste zone ce l'hanno solo i poteri locali.
Io ho chiesto a più riprese di avere un confronto serio per le imprese, per le persone che hanno bisogno, perché il Comune possa diventare davvero il volano di sviluppo per una comunità come la nostra. Ho chiesto aiuti non solo perché questi aiuti siano dati a pioggia, ma siano dati all'interno di determinati progetti, facendo proprie le richieste dei giovani che cercano una casa e delle imprese che cercano una fideiussione per poter avere dei soldi per poter mantenere l'impresa aperta.
Quindi su queste questioni ho voluto fare il mio intervento. Penso che il momento opportuno sarà nel prossimo bilancio, dove io riproporrò sempre e comunque le stesse cose, sempre e comunque, perché credo che se noi, in un bilancio come questo, potessimo avere un occhio di riguardo per quanto riguarda questo tipo di crisi strisciante, che tutti abbiamo sentito e tutti, a vario titolo, abbiamo pagato sulla nostra pelle, perché ci sia un momento di rilancio, di credito per queste persone che si sono rivolte alle banche, che si sono rivolte alle cooperative di garanzia e non hanno potuto avere crediti.
Non hanno potuto avere crediti neanche quelle imprese dove magari il titolare ha avuto problemi di salute un anno o due, che, ringraziando, è riuscito a superare tante vicissitudini della vita. Bene, se tu nell'ultimo anno, o negli ultimi due anni, non fai fatturato, nessuno mai ti riconosce

nulla per ripartire con la tua azienda.
Quindi è su questo che dobbiamo vedere, Sindaco, mettere certo le variazioni di questo o di quell'altro nel bilancio, le partite, però dobbiamo leggere i numeri anche da un punto di vista del valore del lavoro. E sicuramente, se abbiamo incassato meno come Comune, c'è stata molta gente che non ha lavorato.
Finisco anche con una preghiera, diciamo così, anche se non sono cattolico. La preghiera è quella che siccome noi siamo proprietari delle nostre grandi municipalizzate, delle nostre imprese che ci danno dei servizi per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, eccetera, cerchiamo di far valere la nostra proprietà dicendo che aumenti del 15% anche quest'anno, nelle tariffe, nelle tasse – e mi riferisco allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – sono veramente troppo.
Quindi cerchiamo, come Amministrazione, lei, Sindaco, come amministratore e proprietario, comproprietario di Hera, cerchi di far capire a quelli di Hera che mettere un 15% in più nelle bollette in un momento di crisi come questo, non ha certo aiutato a fare del lavoro, a dimostrare che c'era bisogno anche di stare molto, ma molto, ma molto inferiori come prezzi per i servizi che ci erogano.
Finisco questo intervento. Il voto lo ha già dichiarato il mio collega Iaia, però sulle imprese e su quello che deve fare un Comune col suo bilancio, io credo di essere stato molto chiaro.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
C'è qualcun altro che è prenotato? Altrimenti passo la parola al dottor Righetti.
Chiedo scusa, Consigliere, non l'avevo vista. La parola al capogruppo Simone Gobbi.

Cons. GOBBI
Grazie, Vice Presidente.
Due cose per ristabilire un attimino la veridicità e l'accuratezza della pratica.
Io credo che questa sera dobbiamo, almeno il Partito Democratico, ringraziare la Giunta per l'ottimo lavoro che ha già cominciato a fare e che si appresterà a fare sul bilancio comunale.
Un bilancio non facile, su cui però vanno dette alcune cose importanti.
Già la settimana scorsa, parlando di patrimonio, abbiamo detto come sia importante valorizzare il patrimonio che il Comune di Riccione ha.
E le modifiche e le pratiche che abbiamo approvato lo scorso Consiglio Comunale, andavano proprio in quella direzione, ossia di valorizzare il nostro patrimonio, e sono contento che le parole dei Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, vadano nella stessa direzione, ossia nel sollecitare la nostra Amministrazione a valorizzare quelle che sono le nostre fonti patrimoniali, le nostre fonti di reddito, non tanto per il Comune, ma poi per l'intera collettività, perché guardate, è molto importante sostenere le nostre strutture, non tanto per orgoglio cittadino, che è comunque importante, ma perché fungono da volano per tutta la nostra economia.
Ecco allora il discorso del Palazzo dei Congressi, ma anche di strutture importanti a capitale misto, come possono essere Oltremare e come in un futuro, chissà, potrebbero essere le stesse Terme, di cui abbiamo parlato nel Consiglio Comunale scorso.
Io voglio ricordare anche un'altra cosa importante: il Comune di Riccione è uno dei pochi Comuni di certe dimensioni, di medie dimensioni, a non avere l'addizionale IRPEF.
Il Comune di Rimini ha l'addizionale IRPEF, noi non la applichiamo, e questa credo sia una cosa di cui andare fieri ed orgogliosi. Soprattutto fieri ed orgogliosi in un periodo in cui un patto di stabilità ci impone comunque dei sacrifici, secondo noi del Partito Democratico, troppo pesanti per la nostra Amministrazione, e qui ci sono delle precise responsabilità, secondo me, anche in capo al nostro Governo, perché non è possibile che alcuni Comuni virtuosi come il nostro, che hanno dimostrato, nel corso degli anni, di saper amministrare saggiamente il proprio patrimonio e il proprio bilancio, vengano trattati alla stregua di Comuni tipo quello di Catania, che, ahimè, è fallito.
Non ci può essere uno stesso trattamento a questo riguardo, ossia, dobbiamo far sì – e io spero che il tavolo dell'ANCI lo promuova – che i Comuni virtuosi abbiano la possibilità di spendere e soprattutto di poter rimborsare quelle imprese che operano poi per il Comune stesso, anche perché funge da volano per tutta l'economia. Questa è una cosa imprescindibile, indispensabile.
Poi è vero che ci sono delle difficoltà a fare bilancio. Anche qui, non voglio fare polemiche, però il Governo attuale ha messo in campo lo scudo fiscale. Guardate, io penso che stasera non si è parlato di scudo fiscale, ma io credo che il provvedimento che la Camera si accinge a votare domani, abbia delle rilevanze e dei risvolti scandalosi. Non è possibile, signori, non è possibile, che noi facciamo rientrare capitali dall'estero con una tassa del 5% garantendo l'anonimato a chi porta i capitali in Italia. Io credo che questa sia un a cosa scandalosa, scandalosa,

perché allora è come dire: "Benissimo, evadete, fate pure in nero, che tanto poi ci sarà un condono che vi darà la possibilità di portare tutto a casa".
Io credo che noi non possiamo accettare questa cosa, lo dobbiamo dire, anche politicamente, anche a coloro che siedono sui banchi che in questo momento io capisco che spetta alle forze politiche di opposizione, ma non possiamo permettere che passino questi concetti, perché non è assolutamente ammissibile una cosa del genere.
Ripetendo il concetto fondamentale iniziale, ossia la capacità e la volontà di come fare bilancio, io credo che questa Amministrazione – e ringrazio il dottor Righetti che è qui presente – abbia sempre avuto oculatezza nel fare il bilancio comunale.
Credo che le risorse sono sempre meno e quindi, da questo punto di vista, io credo che vada accolta anche la rilevanza che facevano i Consiglieri di opposizione, che bisogna vigilare, senz'altro vigilare, in un periodo in cui la crisi, è inutile negarlo, la crisi c'è, e soprattutto in una realtà ovattata comunque e ancora fortunata come la nostra, dove probabilmente abbiamo ancora la stagione estiva, la stagione turistica, che mitiga gli impatti negativi di quella che è una crisi economica che comunque è sotto gli occhi di tutti, dicevo, io credo che l'Amministrazione Comunale sicuramente dovrà farsi carico di situazioni che sono non certo belle. Sicuramente il discorso della cassa integrazione è un discorso che ci stiamo e avremo, da questo autunno in poi, sulle spalle, noi Amministrazione Comunale, e soprattutto che dovranno pagare molti cittadini riccionesi.
Da questo punto di vista, io penso che il Comune e l'Amministrazione possano e debbano prevedere degli incentivi anche per andare incontro a queste situazioni. Situazioni dove poi, a chi vuole investire, credo sia importante e giusto – io lo dissi come Partito Democratico anche nella scorsa legislatura – ci può essere la possibilità che il Comune stesso intervenga come fideiussore o come ente garante verso coloro, quegli imprenditori, non so, mi riferisco, ad esempio, ad alcuni operatori turistici che forse fanno fatica ad avere accesso al credito, soprattutto in un periodo come quello attuale, dove l'introduzione di Basilea 2 per le banche pone dei limiti restrittivi molto grossi, ecco, dicevo, in questo caso credo che sia importante che l'Amministrazione Comunale possa anche pensare, in un futuro, a prevedere essa stessa dei meccanismi di garanzia nei confronti degli istituti di credito, proprio per permettere a quegli enti e a quelle realtà economiche nostre, locali, che vogliono intervenire sulle proprie strutture, di avere la possibilità di accedere al credito.
È chiaro che questo non è per le grosse strutture che hanno già la forza e le spalle coperte per poter accedere al credito, ma è soprattutto per la piccola-media impresa, per il piccolo-medio imprenditore, o comunque l'artigiano e l'operatore turistico di non grosse dimensioni, che ha queste esigenze.
Per cui il Partito Democratico su questa pratica, lo ribadisco, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Gobbi.
Ci sono altri interventi?
Bene. Dato che non ci sono altri interventi, possiamo consentire alcune precisazioni da parte del dottor Righetti. Prego.

Dott. RIGHETTI
Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, Bezzi, noi dobbiamo accertarli al 31 dicembre, non li dobbiamo incassare. Quindi, se in questo momento, in questo periodo, dovesse partire il ritiro di così tante concessioni di condono che la sommatoria di questi contributi ammontasse ad una certa cifra, anche se la incassiamo nel 2010, noi la possiamo accertare il 31 dicembre. Il nostro bilancio, grazie a Dio, fino all'anno scorso abbiamo accertato esattamente quello che abbiamo incassato e siamo uno dei Comuni virtuosi, che ce l'ha riconosciuto anche il Ministero con questo provvedimento, che non è solo il patto di stabilità, noi abbiamo degli indici che sono di molto superiori alla media nazionale, sia per quanto riguarda l'ammontare dell'autofinanziamento con le entrate proprie, sia per quanto riguarda l'ammontare dei mutui sulla capacità di indebitamento. Quindi il contributo che ci ha dato è fatto su due parametri: uno, il patto di stabilità, l'altro su questi due indici, dove noi, col consuntivo 2008, e se vi ricordate, quando abbiamo portato in aprile quel documento, nelle ultime righe dicevo che era un consuntivo ottimo, il Ministero ce l'ha riconosciuto anche lui.
Per quanto riguarda le variazioni che proponiamo col riequilibrio, Consigliere Iaia, noi abbiamo aumentato le entrate e la spesa corrente di 45.000 euro e abbiamo diminuito le entrate e la spesa straordinaria di 1.329.000 euro. Quindi non abbiamo aumentato, abbiamo aumentato le entrate e la spesa corrente di 45.000 euro, abbiamo diminuito le entrate e la spesa straordinaria di 1.329.000 euro.
Ciabochi, se vi ricordate, in bilancio era stato concordato che il fondo di garanzia era di 30.000 euro, era stato portato da 25 a 30. Nel bilancio 2009/2010, quando abbiamo messo due voci da 50.000 euro per quanto riguarda il fondo di solidarietà, di cui andavano 50 alla Provincia, nel

fondo che raggiungeva, credo, 500.000 euro, e 50 ce li saremmo gestiti noi, se vi ricordate, sulla base del regolamento che avrebbe fatto la Provincia.
Non ho altro, erano alcune precisazioni giusto per chiarire le cose.

PRESIDENTE
Assessore Pelliccioni, vuole replicare?

Ass. PELLICCIONI
Io sono, come Assessore al Bilancio, un po' apprendista stregone, anche se di bilancio mi sono occupata, in campo scolastico le cose sono un po' in dimensione molto più ridotta.
Rispetto a chi si poneva il problema degli investimenti, io qui ho uno studio del CESFEL, che è una sezione dell'ANCI, che praticamente già da 5 anni mette a punto questi studi e questi sono relativi, tra l'altro, al 2008, nemmeno al 2009, che è tuttora in corso e quindi immagino che saranno anche peggiorativi.
Comunque, quello che da questo studio viene messo in evidenza, è che, per l'appunto, la capacità di investimento dei Comuni è diminuita.
Rispetto agli investimenti del 2008, dice che la capacità di impegno degli investimenti rispetto alle previsioni è stata, nel 2008, del 66,3%. Il dato è sicuramente in parte derivato da un nuovo modo di affrontare la finanza pubblica e dalla necessità anche di stabilire questo rapporto di equilibrio tra spese correnti e investimento. E da un certo punto di vista ha anche una sua nobiltà, nel senso che noi non siamo soli, viviamo in un contesto europeo, abbiamo degli obblighi, eccetera.
Poi, quando si vanno a stabilire dei meccanismi di bilancio che valgono per tutto il territorio nazionale, o ci si dà degli obiettivi, che, per esempio, la Legge 133 si è data, presumibilmente dagli studi fatti risulta che questi obiettivi per noi non sono raggiungibili, tant'è che in prospettiva il numero dei Comuni, almeno queste erano le stime che venivano fatte, la percentuale dei Comuni che si prevede siano in grado di rispettare il patto di stabilità, sarà intorno al 30% e oltre. Questo in termini previsionali.
Ora, tutto quello che è stato detto sulle politiche di bilancio, sul ruolo della politica per quanto riguarda il bilancio, sono sicuramente dei principi molto importanti. Un altro degli aspetti, per esempio, che è stato messo in evidenza e fa parte anche di questo studio, fotografa la situazione di quanti investimenti in project financing, per esempio, i Comuni abbiano messo punto ed è uno strumento che non è così utilizzato. Ci sono appunto Comuni che hanno il know-how per farlo, oltre che l'orientamento politico di questo tipo, e vi faccio presente che invece il nostro Comune, posso dire anche che è un Comune leader in questo senso, ossia per tutti gli interventi che sono stati fatti e che sono in previsione.
Quindi la scelta della politica c'è.
La macrostruttura, visto che anche questo era stato sollecitato nell'intervento di Bezzi, cioè la macrostruttura che ha pesato, quindi le spese di personale, quanto pesano in questo Comune? Intanto noi siamo in una fascia media che ci rende virtuosi perché ci sono 3 fasce e noi stiamo in quella media. Stiamo nel punto alto della fascia media, ma sempre in una situazione...
Il numero di personale viene stabilito: percentuale di personale in relazione alla popolazione residente. Teniamo presente che il nostro è un Comune turistico e che la nostra popolazione residente comprende anche tutte le seconde case e il numero di ospiti che abbiamo durante il periodo estivo, quindi non è che abbiamo una gestione del personale allegra.
Lo studio fatto internamente della macrostruttura, che considera anche le posizioni organizzative e ipotetiche che si intende fare, prevede che la spesa rimane la stessa per l'anno 2010, mentre andrà in diminuzione notevole e consistente dal 2011.
Ora, sempre all'interno di questo dibattito tra Comuni… io riporto questo perché mi sembra molto importante, l'aveva accennato il Sindaco prima, è fondamentale. Noi dobbiamo lavorare per rafforzare l'autonomia dei Comuni. Probabilmente non basta l'iniziativa nostra, dovremo far riferimento anche alle iniziative in vari ambiti politici, sicuramente dell'associazione dei Comuni, ma dobbiamo lavorare per questo, perché all'interno di un'autonomia finanziaria che deve avere comunque degli indicatori, dei paletti, però sicuramente non si può imbrigliare l'attività dei Comuni con delle tecniche di calcolo che invece che favorire la stabilità di bilancio, magari ti fanno individuare delle strade che poi ti possono portare ad un aumento di spesa.
Comunque, all'interno di questi incontri comunali, uno degli impegni, per esempio, che si ritiene importante – ed è quello su cui ci siamo impegnati anche noi fino adesso, almeno per questa prima dell'anno – è quello di non aumentare, almeno darci l'obiettivo di non aumentare la spesa. Quindi, se riusciamo a ridurla, ben venga, e qui comunque ci sarà tutto il percorso che avremo di fronte di analisi del bilancio che verrà in questo Consiglio Comunale. Comunque, sicuramente uno degli obiettivi che ci dobbiamo dare è quello di non aumentarla, ma di restare almeno all'interno dei tetti di spesa che abbiamo avuto fino adesso.

PRESIDENTE
Per la replica e le dichiarazioni di voto?
Il Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI
Una breve replica a quello che ho sentito, sia da parte del capogruppo di maggioranza, del PD, che da parte dell'Assessore.
Io non ho ottenuto dal dibattito quelle risposte che avrei magari voluto sentire, se non altro a livello puramente programmatico.
Non è vero che il mio intervento, Gobbi, o altri interventi della minoranza, vanno nella vostra direzione. Io ho sottolineato come, dal punto di vista pratico, quel meccanismo che è stato da voi messo alla base di questo bilancio, cioè le alienazioni immobiliari e gli oneri di urbanizzazione a sostenere i costi e le spese fuori controllo di società partecipate, questo è un meccanismo che noi non condividiamo. E avevo proposto anche la cura: da un lato un riprendersi un rapporto con le società partecipate diverso da quello che è attualmente, diverso il rapporto che c'è attualmente con Hera, diverso quello con la TRAM, diverso quello con la Palas, perché se non riusciamo a recuperare un rapporto che eviti a queste società di presentarci conti a piè di lista, con noi che dobbiamo per forza tirare fuori i soldi, il gioco diventa complicato a lungo termine. E non sto parlando solo dei 50.000.000 di euro, ripeto, del Palas, ma sto parlando anche dei tanti della TRAM, su cui parlerò quando ci sarà il tema del bilancio, la discussione sul bilancio preventivo, e gli altri Enti. Questo è un punto nodale e su questo non ho ottenuto risposte. Per voi va tutto bene così e di questo mi dispiace, anche perché in animo c'è la costruzione di tutta un'altra serie di cose che, vi ripeto, al di là dell'opportunità o meno di farle in un certo modo, un palazzetto dello sport per chi, per cosa e per fare cosa, bisognerebbe pensarci, al di là di questo, poi gli oneri, i costi di queste strutture andranno a gravare sul nostro bilancio in maniera pesante e dovremo far fronte e non avremmo più le cose da vendere, da alienare, perché le avremo nel frattempo vendute, privandoci anche di servizi essenziali come quello scolastico.
È vero che il Comune di Riccione non mette l'addizionale IRPEF, ne siamo ben lieti, è vero però che di addizionali nella nostra Regione ce ne sono. C'è l'addizionale regionale, per esempio, ci sono altre IRPEF, ci sono altre situazioni, e comunque a livello di entrate tributarie il Comune di Riccione, per alcune tasse, vedi la TARSU, e per altre voci, non è sicuramente tenero nei confronti dei propri cittadini.
Il discorso del Comune virtuoso. È chiaro che se fossimo qui a discutere se il Comune di Riccione sta o non sta nel patto della stabilità, avremmo discusso per 30 secondi, perché il dato è quello, cioè Riccione è all'interno del patto di stabilità, ma non è questo il punto, o non è solo questo il punto.
Una battuta: anche Penelope ha rischiato di perdere la virtù; se seguiva i consigli dei Proci, avrebbe perso la sua virtù.
Io, da Consigliere di opposizione, dico: attenzione, perché la virtù non è eterna se si imboccano le strade di bilancio sbagliate.
Io dico che un intervento sulla spesa pubblica ci vuole. Poi Cosimo ha toccato un tasto importante, dice: "Io e te sollecitiamo questo intervento, poi loro non ci sentono da questo orecchio perché probabilmente sulla spesa pubblica, tradizionalmente, fondano anche una grossa parte del loro consenso politico". La spesa pubblica serve anche – e non lo scopro io – per questo.
Però occorre – e anche da questo punto di vista non ho ottenuto le risposte – occorre che da qualche parte dovremo ragionare su questo aspetto.
È vero le spese del personale… tu mi citi… a parte che io non sono convinto affatto di questo, perché con il passaggio di un numero notevole di dipendenti alla GEAT, non si è assistito poi a quel dimagrimento che poteva essere rispetto alla struttura comunale.
Io non credo che, ripeto, non nel breve periodo… non si tratta di mandare la gente a casa, ovviamente, si tratta soltanto che non credo che nel lungo periodo il nostro Comune non possa fare una politica di ridimensionamento delle sue strutture e dei suoi costi, senza gravare, questo ovviamente, sui servizi essenziali, che rimangono alla base di un Comune.
Per quanto riguarda il discorso dell'ANCI, della capacità di investimento, premesso che chi fa politica da un po' di anni sa che l'ANCI non è proprio una cosa neutrale, diciamo che è una fonte autorevole, non neutralissima, nel senso che, a parte l'ultima scoppola elettorale, dove la sinistra ha perso un mare di amministrazioni, si sa, che l'ANCI, tradizionalmente, è rappresentata dalle… non è più così, comunque tendenzialmente è così, e comunque tira l'acqua al suo mulino, è una parte dello scenario amministrativo e finanziario italiano.
Io dico che la capacità di investire nel nostro Paese è diminuita ed è diminuita anche nel Comune di Riccione, probabilmente, non tanto perché c'è questo o quel governo, ma perché non abbiamo avuto la capacità di tenere sotto controllo la spesa corrente, cioè in questi anni, a tutti i livelli, e qui tocco il tasto dei Comuni, perché è la spesa

corrente nazionale è fatta anche dai Comuni, dalle AUSL e da tutto quanto ci sta intorno. Se la spesa corrente nazionale è quella che è ed è andata fuori controllo sì da farci arrivare ad avere il debito pubblico più grande d'Europa, qualche colpa le Amministrazioni Comunali, quelle virtuose, soprattutto quelle non, ma anche quelle virtuose, ce l'avranno.
Cioè, la nostra capacità di investimento è ridotta nel momento in cui non siamo stati in grado di controllare la spesa corrente, per cui realizzare un'opera pubblica in questo Paese, di qualunque livello, una qualunque opera, è diventato difficilissimo, perché il bilancio è stato smagrito, dimagrito, da una filosofia. Ecco perché dobbiamo recitare anche un *mea culpa*, non possiamo andare sempre a far finta che non c'eravamo. La capacità di investimento diminuisce per questo.
È chiaro che quando un cittadino legge sul giornale che gli stipendi dei dirigenti della AUSL, che io ho letto l'altro giorno sul giornale, poi si domanda, si chiederà il perché le nostre risorse sanitarie sono limitate per gli investimenti come negli altri settori. Perché è chiaro: pagando 200.000 euro l'anno ad una quantità pletorica di dirigenti… faccio un esempio magari limitato.
È chiaro che quindi il nodo della capacità di investimento sta nel recupero di una buona amministrazione non solo dal lato delle entrate, che deve essere rispettoso del contribuente, Gobbi. Io non giustifico lo scudo fiscale, ma il povero Maggioli, che ha detto una frase normalissima, ha detto: "Ragazzi, qui, se non riusciamo…", una frase, se vogliamo, *contra legem*, ma una frase per cui qui l'evasione è fisiologica, perché sennò non tiriamo avanti, che è una frase che tutti sanno che accade in Italia, con questo senza giustificare i soldi portati chissà dove, ma è chiaro che il problema dell'evasione fiscale in Italia è dettato anche da un sistema nel suo complesso. Non facciamo le verginelle, Gobbi. Io non posso sopportare quando dal pulpito della sinistra viene fuori la verginità. "Uh! Ci sono i soldi che vanno a San Marino, ci sono i soldi che vanno in Svizzera". Cos'è, votano quelli che portano i soldi? Dichiarano il loro voto quelli che portano i loro soldi in Svizzera o a San Marino? Voglio dire, appartengono ad una razza a parte? Greganti io me lo ricordo, il compagno G. Voglio dire: non facciamo i verginelli su queste cose. Abbiamo le cooperative… la sinistra controlla dei megagiganti dell'economia… il signor Consorte, mi viene in mente un altro nome, Greganti, Consorte, Unipol, che si voleva comprare… Non facciamo le verginelle adesso, è finito il tempo di fare questi ragionamenti.
Piuttosto, io vi invito a prendere seriamente in considerazione i discorsi che questa minoranza, questo gruppo vi fa, per vedere se non sia il caso, di qui ai prossimi anni, di modificare le vostre politiche di bilancio.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi. Prego, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA
Prendo spunto dalla fine dell'intervento del collega Bezzi per legarmi all'intervento fatto dal capogruppo del PD, Gobbi. Io ritengo che Gobbi, persona intelligente, abbia fatto quell'intervento forse per il ruolo che ricopre, per due motivi fondamentali: primo, perché è un bancario, forse aspirante dirigente di banca, e quindi una persona che parla in questi termini di uno scudo fiscale, ha poca credibilità; secondo, perché non credo che sia disattento alle finalità dello scudo fiscale.
Lo scudo fiscale è stato fatto perché per la prima volta i grandi della Terra si sono trovati concordi nel far rientrare i capitali illegalmente depositati all'estero e, quindi, è una prima iniziativa in questo senso.
Se ci sono delle modifiche da fare o delle alternative a questo, che si facciano, ma non si dica che non va bene. Non va bene, non va bene, solo per dirlo.
Va bene anche perché i capitali che rientrano, quello che si incasserà dallo scudo fiscale, sarà devoluto ai terremotati, servirà alla scuola, servirà all'imprenditoria, che in questo momento ha tanto bisogno. Poco o tanto, però prima non avevamo nulla, adesso qualcosa ci rientrerà nelle banche.
E poi vengo all'intervento dell'Assessore. Assessore, che lei dichiari che per il futuro la sua unica preoccupazione sarà quella di tenere ferme le spese, è una dichiarazione un po' leggera, oppure forte, se avete già preso questa iniziativa o questa linea di tendenza. Vi voglio ricordare, cari amministratori di maggioranza e Consiglieri colleghi di maggioranza, che voi amministrate un Comune ricco, ricchissimo, voi state amministrando un Comune fra i più ricchi d'Italia. Voi non avete bisogno di aggrapparvi all'addizionale comunale, ne paghiamo già una regionale che è altissima, voi non avete bisogno di questo. Voi amministrate la ricchezza.
Tutte le volte che serve qualcosa, aumentate di qualcosa le tasse e i cittadini sono pronti a darvele, non so fino a quando ve li daranno questi *quibus*, questo di più che voi chiedete. Forse pensate che aumentando le multe, aumentandole a dismisura – io feci già un intervento su questo - pensate di far pagare 300 euro un divieto di sosta, oppure mettere

le manette a qualcuno che ha lasciato la macchina davanti a un passo carraio.
Di questo i cittadini prima o poi si stancheranno.
L'idea dell'amministratore che ho io è un'idea di un amministratore che sia il garante, che non sia uno speculatore edilizio, che non sia uno speculatore di borsa, perché non dimentichiamoci che c'è andata bene con i derivati, ma è andata male a molti altri Comuni. Ebbene, la stessa vi è successa adesso con gli oneri di urbanizzazione: avete fatto una scommessa, avete pensato che il mercato immobiliare tirasse all'infinito, invece avete sbagliato questa volta, il mercato immobiliare, l'edilizia è ferma, e non per colpa del Governo Berlusconi, anzi, c'è un aiuto in questo, c'è il Piano Casa che questa Regione stenta a far decollare e in tutti i modi cerca di metterci i bastoni fra le ruote. Ebbene, avete fatto questa scommessa sull'edilizia e vi è andata male. Ma io non voglio questo amministratore che si interessa di fare soldi o di aumentare il patrimonio immobiliare. Io voglio l'amministratore che sia garante, altrimenti noi potremmo prendere i più grandi amministratori dei vari settori, speculatori di edilizia o di borsa e far amministrare questa città.
Ritorno alla riduzione delle spese. Questo Comune ha bisogno di un programma per ridurre le spese, lei deve impegnarsi, non può dire: mi fermerò nel non aumentarle.
Le spese di questo Comune sono alte, altissime. Ci sarebbe piaciuto vedere un piano triennale di riduzione di spese, magari poco, il 5%, il 2% all'anno, però non è mai stato fatto, ormai è il terzo bilancio che vedo di questo Comune, non si parla mai di riduzione delle spese, ma sempre di equilibri di bilancio: tanto incassiamo e tanto spendiamo, più incassiamo e più spendiamo.
Chiudo.
È ritornato l'aspirante dirigente di banca. Ti richiameranno per questo che hai detto, cioè per la mancanza di fiducia verso lo scudo fiscale.
E sono convinto e sono sicuro che non le hai dette per convinzione le cose che hai detto.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altre repliche e dichiarazioni di voto?
Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie Presidente. Avrei voluto replicare dicendo solo qualcosina sui primi interventi, non sulle repliche, però, visto che ci siamo, lo facciamo.
Consigliere Iaia, lei ha parlato dell'importanza del bilancio. Adesso siamo tutti interessati, ci sono tanti dirigenti, ha fatto nomi, cognomi, e poi dice che la cosa principale è che in questa maggioranza, in questo Comune, ci sia una trasparenza dei conti pubblici. C'è sempre stata.
Riconosco al dottor Righetti, fin dal bilancio dell'anno scorso, il gran lavoro che è stato fatto, dalla Commissione, dai dirigenti e dai consiglieri, per portare, alla fine, un bilancio che è stato riconosciuto dalla Corte dei Conti, dal Ministro, da tutti, come un ottimo bilancio.
Poi Ciabochi ci dice che il bilancio è una questione seria, e noi seriamente facciamo questo lavoro come Consiglieri Comunali.
Gli appartenenti della Prima Commissione si avvalgono di un dirigente, di un Assessore, che si mettono a disposizione per dare tutte le spiegazioni, politiche e amministrative.
Vado avanti.
Per quanto riguarda il Consigliere Bezzi, abbiamo un punto in comune: voi avete una visione di minoranza, noi abbiamo un'azione di maggioranza. E lo facciamo tranquillamente, seriamente, sempre con un unico obiettivo, che sicuramente è il vostro e il nostro, che è quello di fare il meglio per i nostri cittadini.
Poi avremo modo di ridiscutere alla fine dell'anno il bilancio e tutto quanto, fare le battaglie dovute, necessarie, TRAM, partecipate e altro, ne discuteremo, ma sicuramente non arriveremo come è successo a Catania, come è successo a Taranto, dove lo Stato ha dovuto tirar fuori centinaia di milioni per mettere a posto un bilancio pubblico, e lo ha fatto lo Stato, che è arrivato al punto di fare che cosa? Uno scudo fiscale!
Consigliere Iaia, sì, uno scudo fiscale, per far rientrare dei soldi che non sono quelli dei contribuenti che pagano le tasse fino all'ultimo e che magari non arrivano a fine mese per pagare le tasse.
Sono soldi di persone che hanno, per la maggior parte, da quello che abbiamo capito, evaso e che fanno rientrare i propri capitali con un'ammenda del 5%.
Ricordo che Gran Bretagna e Stati Uniti mi sembra che abbiano chiesto qualcosa come il 40, 50% del capitale che deve rientrare, oltre a far ricadere il reato penale.
Quindi sarei molto attento anche poi a giustificare il fatto di far rientrare quei soldi per far sì che facciamo del bene a della gente che è in difficoltà.
Avremmo fatto meglio a fare come hanno fatto e come stanno facendo in America, andando negli Stati, tipo la Svizzera, a concordare dalle banche la restituzione del maltolto, perché di questo si tratta, le tasse non pagate sono un maltolto. E mi dispiace

che lo consideriamo, Bezzi, "ormai una cosa che fanno tutti". Coloro che lo fanno, di sinistra o di destra, se lo fanno sbagliano e pagano, di sinistra e di destra. Questa è la mia convinzione. Non c'è il fatto di dirci "è diventato ormai un costume, non facciamo le verginelle", assolutamente.
Che siano di questa o di quella parte, se sbagliano devono pagare.
Non ci siamo. Sotto questo punto di vista, mi dispiace, ma non concordo con le argomentazioni che avete usato, non le concordo per niente, anzi.
Aggiungo, per finire, come aveva detto Ciabochi, che dobbiamo trovarci su questa discussione, perché "chiediamo che il Comune faccia da traino e diventi il volano dell'economia". Qui bisogna che ci sia una sinergia, una progettualità, fatta da imprenditori e Comuni, magari, per tornare avanti. Non dire che prima siamo coloro che fanno il debito e poi vogliamo che noi siamo il tramite. Così non ci siamo. Mi pare che non andiamo da nessuna parte.
Il voto dei gruppi di maggioranza è sicuramente positivo.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Serafini.
Consigliere Ciabochi, non posso darle la parola perché il suo gruppo ha già replicato e dichiarato il voto.
Proseguiamo con la votazione.
Allora, attenzione, Consigliere Ciabochi, lei mi dichiara subito che tipo di voto vuole presentare e dopo glielo faccio spiegare. Se fa così bene, altrimenti non posso darle la parola.
Consigliere Ciabochi, posso toglierle la parola. Le richiamo l'art. 86 del regolamento che lei l'altra volta mi ha citato.
Lo abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo ieri. Sì, esatto, il suo capogruppo ha assunto questa responsabilità. Bene, proseguiamo.

Cons. GOBBI
Per fatto personale.
Cosimo mi ha citato personalmente, quindi ho diritto di intervenire come fatto personale.

PRESIDENTE
Ci sono gli estremi per intervenire per fatto personale? Lo ricordiamo quali sono i motivi per cui si interviene? Per offese, oppure per citazioni…

Cons. GOBBI
No, no, devo soltanto chiarire. Diceva "aspirante dirigente", devo chiarire una cosa come fatto personale.

PRESIDENTE
Non c'è un fatto personale, Consigliere Gobbi.
Proseguiamo, per cortesia. Grazie.
Sindaco, desidera fare le conclusioni finali?

SINDACO
Sì.

PRESIDENTE
Grazie.

SINDACO
Velocemente, perché il dibattito è stato un dibattito pacato, è chiaro che ognuno ha messo in rilievo e in risalto le proprie posizioni.
Io voglio intanto partire da un ringraziamento, un ringraziamento per il lavoro che è stato svolto dal dottor Righetti e dallo staff, dalla sua struttura, un ringraziamento anche per il lavoro, i consigli e le indicazioni date anche dai Revisori dei Conti.
Credo che possa essere, io mi auguro, del resto stiamo entrando anche nella discussione attenta sul Bilancio di Previsione del 2010, anzi, posso dichiarare già da questa sera che la volontà della Giunta e di questa Amministrazione è arrivare all'approvazione del Bilancio di Previsione per il 2010 entro il 17 di dicembre, quindi per potere avere un bilancio sul quale operare, lavorare ed esprimersi in maniera chiara e puntuale, anche perché credo che poi, fra le finanziarie e tutto quello che ci poteva essere, non ci possiamo aspettare tanto di più.
Volevo anche dire che il nostro – l'hanno detto anche altri, ma lo ribadisco – è un bilancio virtuoso e sono convinto che la questione del bilancio, Consigliere Bezzi, è una cosa seria, per noi lo è sempre stata, non lo è da oggi. L'hanno detto tanti Consiglieri, da Serafini ed altri della maggioranza, è una cosa seria e ci impone anche un cambio di marcia confronto agli anni passati e io mi auguro che questo cambio di marcia degli Enti Locali possa però essere accompagnato anche da una maggiore qualità e da una maggiore stabilità dei rapporti fra Enti Locali, Regione e Governo, in quanto questo famigerato patto di stabilità, che noi ormai abbiamo abbreviato e chiamiamo sempre così, manca di un pezzo, il patto si chiama "patto di stabilità e di crescita". Questo pezzo ce lo scordiamo.
La Comunità Europea, che ci impone il patto di stabilità, ci impone il patto di stabilità e di crescita.
Ma se il patto di stabilità, così come viene interpretato in questo Paese, diventa sempre di più, più che un patto di stabilità e di crescita, una modalità con la quale si bloccano, si bloccano, perché di fatto è così, blocchiamo letteralmente

l'economia e addirittura siamo arrivati a bloccare anche la circolarità degli euro, a tal punto che noi siamo costretti ad inventarci, letteralmente ad inventarci rapporti con le banche in ragione di creare condizioni affinché le imprese – adesso mi dispiace che il Consigliere Ciabochi sia uscito – molte imprese locali non hanno la liquidità in relazione a impedimenti che ci sono in ragione di un patto che è un patto scellerato così come è concepito, perché questa è come la regola del pollo: 2 polli, siamo in 4, mezzo pollo… Non è così in questo Paese. Ed è clamoroso anche il fatto che è vero che questo Comune ha raggiunto, grazie ai suoi virtuosismi e alla sua qualità, un premio, ma quel premio che ha preso il Comune di Riccione, lo ha preso il Comune di Palermo, lo ha preso il Comune di Catania, lo ha preso il Comune di Taranto, Comuni falliti, falliti.

A Catania avevano tagliato la luce elettrica agli impianti di illuminazione pubblici, non erano più collegati perché non pagavano le bollette.

No, Cattolica è un altro piano e non hanno mai raggiunto… anzi, Cattolica, da questo punto di vista, è stato ancora più virtuoso, visto e considerato che è uno degli impianti di pubblica illuminazione fra i più aggiornati dal punto di vista del risparmio energetico, però non devo fare gli interessi di Cattolica.

E comunque questo vale per qualsiasi Comune, che sia governato da chi è di centrodestra, da chi è di centrosinistra, non faccio un ragionamento di questo tipo.

Però, diamine, è necessario che noi andiamo a riportare e a ricercare valori e soprattutto anche un'etica, perché altrimenti vale tutto, vale tutto, e allora… Saremo pure in grado, in questo Paese, di cominciare a ragionare in un'ottica che non sia quella dei trasferimenti agli Enti Locali solo in ragione della spesa storica, ma che si possa cominciare a ragionare, come nell'ambito della legge sul federalismo sta scritto, di standard, di standard.

Ne vedremmo delle belle se cominciassimo a ragionare nell'ottica degli standard dei servizi ai cittadini, ne vedremmo delle belle in questo Paese.

Io mi auguro che arrivi quel momento e arrivi quel tempo, ma non arriverà, perché il federalismo non si applicherà mai, se non nella logica, che sta prendendo piede, che dai risorse senza una ragionamento di equità, a destra e manca, a seconda di chi governa in quel Paese. E allora questo credo che sia molto lontano dall'equità.

E se noi dobbiamo ragionare di patto di stabilità e di crescita, allora cominciamo a fare questo aspetto solidale a livello nazionale.

Il patto di stabilità e di crescita non lo devono mica solamente applicare e gestire gli Enti Locali, perché se voi guardate alla spesa pubblica, che tra l'altro è arrivata al 118%, il debito è ritornato al 118%, e sappiamo cosa vuol dire questo, ma di quella spesa gli Enti Locali ne sono responsabili per un terzo, gli altri due terzi sono in capo allo Stato, eh.

E allora, se non altro, almeno vogliamo creare le condizioni perché gli Enti Locali contribuiscano per un terzo e degli altri due terzi se ne faccia carico chi lo sta producendo? E che non riesce a bloccare e a limitare la sua spesa?

Perché, da questo punto di vista, chi ne fa le spese sono i cittadini. E siccome noi siamo perché non si faccia un passo indietro, in particolare in un ruolo che gli Enti Locali hanno, che è sempre stato il nostro patrimonio di questo Paese, di un welfare universalistico, che guarda alla scuola, che guarda alla sanità, e, guarda caso, la scuola e la sanità portano ad avere un ruolo e ad avere un costo per la comunità, ma negli standard, non nella spesa storica, negli standard, che porta a creare condizioni affinché sugli Enti Locali si scarichino responsabilità che non sono proprie.

Parleremo questa sera, mi auguro che arriveremo a ragionare anche dell'ordine del giorno sulla scuola.

E diamine, ma come si fa a dare quel livello dei servizi ai quali i nostri cittadini sono abituati, se si continua a scaricare sugli Enti Locali e dall'altra parte l'autonomia fiscale non esiste, gli si scaricano ulteriori competenze e poi facciamo tutti belli con il patto di stabilità.

No, il patto di stabilità è un patto di stabilità e di crescita.

Noi su questo lavoreremo, lavoreremo ancora per l'universalità del welfare, che è un patrimonio importante, lavoreremo per la valorizzazione del nostro patrimonio, perché questo ci viene chiesto oggi, l'ho detto anche nella seduta scorsa, e su questo lavoreremo ancora e io spero e mi auguro che oltre a dare valore al lavoro, come noi pensiamo di dare, si possa arrivare davvero alla riduzione dei costi della politica.

Noi abbiamo già cominciato con la riduzione dei costi della politica, al di là delle polemiche, e lo dimostreremo anche con fatti, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, che abbiamo cominciato ad entrare in una strada nella quale e con la quale anche la struttura pubblica sarà in grado di essere più efficiente e anche di costare di meno, pur non facendo del costo inferiore l'elemento fondamentale, ma quello della qualità dell'erogazione dei servizi ai cittadini.

E quindi noi su questo lavoreremo, valorizzeremo il nostro patrimonio. Non è accettabile anche quello che è stato detto in ragione anche a cose che

non sono state fatte. Le tariffe in questo Comune nell'ultimo anno non sono neanche state adeguate all'inflazione. No, l'inflazione non è zero, magari fosse zero l'inflazione, saremmo contenti, ma i servizi costano e aumentano, purtroppo.
Però, dall'altra parte, non sono stati neanche adeguati a questo e abbiamo cercato di stringere e lo faremo ancora di più anche con le nostre aziende, anche con le aziende con le quali abbiamo i contratti di servizio, che siano Hera, così come siano GEAT, così come siano altre. Dovremo andare per forza di cose, anche nei confronti di queste aziende, a discutere, a rivedere anche gli stessi contratti. È chiaro che noi oggi stiamo andando verso l'approvazione di una fase, che è quella della salvaguardia del bilancio, che è chiesta entro la data che è stata definita, ma che ci dovrà trovare, appunto, a discutere di bilancio nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, e che mi auguro con la spinta che noi pensiamo di dare anche agli investimenti privati, in ragione di una nuova fiducia che mi auguro possa essere puntuale anche in ragione di una ripresa che tutti auspichiamo. Qui non c'è nessun anti-italiano, non c'è nessuno che fa e gufa perché la ripresa non ci sia. Siamo tutti convinti che dovremo lavorare in quella direzione e in quel senso, però ognuno di noi assumendoci il proprio livello di responsabilità.

Durante la discussione del comma 8/Agg. esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti, durante la sua assenza presiede il Vice Presidente Bordoni; entrano il Consigliere Airaudo e il Sindaco ed esce il Consigliere Ciabochi:
presenti 25.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco.
Possiamo passare alla votazione.
Consiglieri, prego, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 contrari (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA-LEGA NORD).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 1/Agg.
Ratifica accordo di programma per la gestione del polo educativo di proprietà IPAB "Maria Ceccarini".

PRESIDENTE
La parola all'Assessore Varo, prego.

Ass. VARO
Grazie signora Presidente.
Presento questa sera la proposta di delibera relativa alla ratifica di accordo di programma per la gestione del polo educativo di proprietà IPAB "Maria Ceccarini".
Molti lo conosceranno come l'asilo della zona industriale, vicino al centro Jimmy Monaco.
L'argomento è stato ampiamente discusso in due commissioni, una del 17 settembre e una dell'8, durante le quali erano state poste a questo Assessore diverse questioni, credo ampiamente soddisfatte dalle risposte.
Come sapete, si tratta di un asilo intercomunale, costruito su un terreno del Comune di Riccione, appartenente al Comune di Riccione, e riguarda più Comuni, in particolare il Comune di Coriano, quelli di Misano, di Riccione e di Rimini, infatti sono attribuiti posti in numero differente: 24 al Comune di Riccione, 15 a quello di Rimini, 10 a quello di Coriano e 10 a quello di Misano.
Il funzionamento è partito agli inizi dell'estate ed è stato gestito dall'IPAB attraverso una cooperativa, attraverso un'ATI.
Portiamo stasera sia la ratifica dell'accordo che il contratto di servizio tra il Comune di Riccione e l'IPAB "Maria Ceccarini".
L'accordo di programma è un accordo sottoscritto dai Sindaci dei Comuni che vi avevo indicato e porta la data del 1° aprile del 2009.
Il contratto di servizio, all'allegato b), regola i rapporti tra l'IPAB "Maria Ceccarini" e i Comuni e si riferisce, in particolare per quanto riguarda i periodi di apertura e i servizi prestati, al Regolamento Comunale che regola gli asili e le scuole dell'infanzia.
È destinato ad un'utenza da 0 a 3 anni, c'è una sezione di piccolissimi, quindi inferiori ai 10 mesi, che è il limite stabilito dal Regolamento Comunale per l'accettazione dei bambini. In effetti, i 24 posti coperti dal Comune di Riccione non sono in alcun modo stati coperti da un'utenza inferiore ai 10 mesi, quindi è stato rispettato questo limite.
Per chi non conoscesse bene la storia dell'asilo, l'asilo è stato costruito dall'IPAB utilizzando fondi che provenivano dall'alienazione di beni dell'IPAB stesso e fondi Regionali che sono pervenuti attraverso la Provincia. Questo giustifica anche la presenza del Comune di Rimini con i 15 posti assegnati.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Passiamo quindi agli interventi principali per ciascun gruppo.
La parola al Consigliere Pasini. Prego.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Io sono intanto molto contenta perché questa è la prima pratica che l'Assessore Varo porta in Consiglio e questo mi dà l'opportunità, come qualcun altro ha detto prima di me, di dare a Cesare quel che è di Cesare. Il suo primo gesto Assessore, appena è stata nominata, è stato quello di una grande apertura e di un sostegno alle famiglie.
E nel ripercorrere questa pratica, ci tengo a dire che una delibera così apparentemente innocua, in realtà cela, neanche tanto fra le righe, una posizione, e culturale e gestionale, che ci vede, aihmè, su fronti diversi.
Vorrei, abbastanza brevemente – il mio è un intervento principale, ma poi il tempo in ogni caso è tiranno – vorrei sinteticamente affrontare 4 punti che riferisco a questa delibera.
Il primo punto è un passaggio storico, perché da IPAB, da adesso in poi parleremo di ASP in riferimento al "Ceccarini".
Il secondo passaggio è una modalità che mi ha lasciato molto perplessa, sull'assegnazione dei servizi per quanto riguarda questo asilo nido.
Il terzo passaggio è una sottolineatura, lo chiamerei più un "nota bene", per quanto riguarda la funzione dei Consiglieri. Il quarto passaggio, quello conclusivo, è un giudizio culturale. Riprendendo in ordine i passaggi, il primo passaggio è un passaggio storico. L'IPAB "Ceccarini", per i nuovi ma anche per chi ci ascolta, non è più IPAB, dall'aprile 2006 fa parte dell'ASP, quindi, tutto ciò che era prima un soggetto che gestiva il patrimonio, i lasciti lasciati dalle persone, che aveva come scopo esattamente l'educativo e quello di sostegno, diventa invece – perché ASP altro non è che Azienda Pubblica di Servizio alla Persona – un'azienda che gestirà il patrimonio ex IPAB, con alcune preoccupazioni, che abbiamo espresso nella passata legislatura ma vale la pena ripetere questa volta.
La trasformazione in ASP rischia che i patrimoni delle IPAB vengano utilizzati, fra virgolette, "per ripianare debiti di Comune". Faccio un discorso generale.
Il secondo rischio è quello di un "clientelismo", perché le ASP dovranno avere un loro assetto gestionale, quindi un loro CdA, e si sa, quando c'è una poltrona di mezzo, la leggerezza o la preoccupazione può sorgere. L'ultimo dubbio del passaggio alle ASP è sull'effettiva capacità di risparmio che queste nuove aziende potranno portare ai Comuni.
Ma questo, vedremo l'esperienza, di sicuro in Regione già ci sono ASP che hanno delle voragini di bilancio. Il secondo punto è quello di una particolare assegnazione dei servizi nella gestione dell'asilo e mi riferisco alla fase sperimentale, asilo che è stato, ovviamente, come tante altre cose, inaugurato durante la campagna elettorale, si è passati all'attribuzione della gestione dei servizi in una maniera un po' "curiosa". Si sono cercati sul territorio soggetti capaci di poter gestire l'asilo, quindi i servizi, e stranamente si è trovata soltanto un'aggregazione. Contemporaneamente erano stati dati dei parametri, per carità, europei, assolutamente… addirittura esagerati, perché spesso noi abbiamo l'esperienza che l'Europa porta talmente in alto alcune misure e alcuni parametri, che delle volte rende difficile misurarle al territorio di riferimento. E in questo caso, secondo me e secondo noi, questo è quello che è accaduto.
Si è presentato un unico soggetto, dovevano essere, a quel che so, chiamati diversi soggetti, non so come sia andata esattamente, non ho avuto notizie più precise, è stato assegnato in via sperimentale – questo bisogna dirlo – ad un soggetto che ha gestito per diversi mesi, fino a poco tempo fa, fino all'estate, il servizio, non ci è stato fornita nessuna documentazione, parlo di relazione ovviamente, di come è andata questa sperimentazione. Sta di fatto che poi in luglio è uscito un bando, europeo ovviamente, come richiede credo la legge, e anche qui, casualmente e stranamente, accidentalmente – non saprei – ha vinto il soggetto unico presentatore che ha partecipato al bando, il soggetto che aveva fatto la sperimentazione.
Io sono un'estrema amante di C.S.I., quindi non vorrei che magari che i telefilm americani mi abbiano fatto venire troppe domande in generale, però di sicuro, riguardando la delibera, su questo punto vorrei soltanto dare alcuni flash.
C'è un'incongruenza fra il bando dove si poneva nella delibera il costo di 650 euro a bambino e invece nel bando l'offerta migliore che è stata accettata è stata quella di 720. Quindi c'è un'incongruenza: si pone un limite a 650 e poi si affida un bando a chi dice che invece il costo sarà di 720.
Non sono convinta che i posti per i riccionesi siano adeguatamente proporzionati alla città, tant'è che a noi sono rimaste delle liste d'attesa.
Non è stata data la possibilità di accoglienza ai piccolissimi e abbiamo delle famiglie che hanno la necessità di utilizzare il servizio per i piccolissimi, per questo regolamento che il Comune si è dato, che i piccolissimi, o uno ha i soldi per pagarsi la baby-sitter, o ai nonni, ma se non ce li hai, ti arrangi e quindi fino ai 10 mesi non puoi accedere all'asilo nido.
Un'altra incongruenza che abbiamo rilevato è che

ricordiamo bene che dall'ASP è stato escluso il Comune di Rimini, che in questo caso però rientra per l'utilizzo dei servizi. Ci sono alcune cose che non ci convincono e ci sono alcune cose che non ci soddisfano. Vorrei soffermarmi sul "nota bene" dei Consiglieri. Lo faccio adesso perché preferisco concludere con il giudizio culturale e politico che diamo su questa pratica. I Consiglieri – parlo della mia esperienza, o per i vecchi – per 5 anni hanno avuto una risposta assolutamente negativa da parte dell'Amministrazione. Ogni volta che facevamo domande non ci venivano forniti i dati; ogni volta che chiedevamo di discutere le pratiche in un certo modo, non ci veniva data la possibilità. Mi auguro che inizi un nuovo corso.
La Prima Commissione non è stata proprio felice, mi auguro che sia soltanto un incidente e che invece la collaborazione anche con la minoranza, che ha molto da dire, che ha molto da portare e su cui ritengo che fareste bene ad utilizzare tanta ricchezza e tanta diversità, mi auguro che le prossime Commissioni, i prossimi appuntamenti ci vedano più in sintonia sul metodo. Dopo le posizioni non possono essere uguali, sennò non saremmo noi di qua, voi di là.
L'ultimo passaggio che vorrei fare è su questa diversità che io noto in questa pratica e che poi noto anche in tante altre.
Nel programma elettorale e anche nel programma di governo che il Sindaco ci ha ripresentato, più di una volta viene utilizzata la parola "sussidiarietà". Bene, credo che non si conosca appieno e non si conosca bene che cos'è la sussidiarietà. In questo caso sussidiarietà, che vuol dire valorizzare ciò che nel territorio esiste, valorizzare ciò che nel territorio ha la capacità di crescita, ha la capacità di dare risposte, nel caso della scuola – parlo del nido ovviamente – non se n'è tenuto conto. Il Comune continua a guardare i bisogni delle persone e continua a dare un'unica risposta: "Ci penso io". Siccome tanto tempo fa ci siamo detti che essere governati da chi ci vuol bene dalla nascita alla tomba, non ci sta bene – sto terminando Presidente – sicuramente non al nostro gruppo, anche in questo caso io ritengo che l'Amministrazione abbia perso un'ottima occasione per verificare altre possibilità di risposta. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
La parola al Consigliere Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI
Grazie. Rispondo brevemente perché mi sembrava che in Commissione queste cose le avessimo dette e ci fossimo confrontati su questi temi, quindi mi sembra un po' strane queste domande, dato che poi l'Assessore aveva anche già risposto.
Per esempio, per quanta riguarda la gestione sperimentale dei mesi estivi e poi anche per quella successiva che è iniziata adesso, inizierà a ottobre, è stato fatto un bando di gara, quindi è stato reso pubblico, non è che sono state fatte delle informazioni solamente per alcuni in privata sede.
E coloro che hanno vinto, se si sono riconfermati, evidentemente hanno rispettato quei parametri che erano stati richiesti, determinati criteri, e se hanno vinto rispettando un bando di gara europeo, evidentemente andava bene.
Non ci sono stati reclami e quindi altri non hanno criticato come è stato condotto tutto il processo del bando di gara.
Inoltre, per quanto riguarda il costo, lei dice che c'è una discrepanza tra i 650 euro del primo bando e poi i 720.
I 650 sono quelli del primo bando, poi cos'è successo? Che la cooperativa ha visto che i costi erano superiori, anche perché nella gestione dei bambini in via sperimentale hanno visto che non erano sufficienti quei 650 euro e quindi nel nuovo bando è stato messo un costo di 720 euro a bambino.
Per quanto riguarda poi i posti per il Comune di Riccione, noi ne abbiamo 24. Dato che l'IPAB, o l'ASP, il nuovo organo in cui si sta trasformando, è intercomunale, cioè è al di sopra dei Comuni, ci sono Riccione, Misano, Coriano. Non è che Riccione, perché ha dato il territorio, ne deve avere chissà quanti di più. Ne ha 24 e sono più dei 10 e dei 15 che hanno gli altri Comuni.
Inoltre, il Comune di Riccione non ha potuto usufruire della sezione dei piccolissimi perché il nostro Statuto non lo prevede. Anzi, anche l'Assessore aveva detto che valuteremo il fatto di approvare una modifica, in modo tale che anche le famiglie riccionesi possano usufruire di questo servizio dei piccolissimi.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri.
La parola al Consigliere Casadei.

Cons. CASADEI
Grazie Presidente.
Innanzitutto vorrei fare una considerazione di tipo qualitativo e politico e sottolineare l'alta qualità dei servizi dei nostri asili, delle nostre scuole per l'infanzia, dei nidi. Questa è una qualità che ci viene riconosciuta a tutti i livelli.
Se vogliamo essere critici, forse ci sono altre fasce di età che sono più trascurate. Pensiamo ai ragazzi

nella pre-adoloscenza e nell'adolescenza, ma credo che sui nidi e sulle scuole dell'infanzia ci sia veramente poco da dire, la qualità è alta.
In questo caso andiamo ad aumentare di 24 unità, che non sono poche, l'offerta dei posti nelle nostre strutture. Quindi ben vengano questi 24 posti in più.
Io sono d'accordo con il Consigliere Pasini quando sostiene che è necessario sostenere anche la sussidiarietà, ma in questo caso c'era questa possibilità di questa struttura intercomunale, la provenienza dei cui finanziamenti ci ha illustrato l'Assessore Varo, e quindi non vedo perché non dovessero andare ad essere utilizzati.
Per quanto riguarda invece altri problemi più tecnici, ha già risposto la collega.
Non ci sono stati ricorsi per quanto riguarda il bando di gara, che mi sembrava fosse l'elemento più importante che aveva sottolineato il Consigliere. Non c'è stato nessun ricorso, quindi evidentemente il bando è stato condotto nella maniera più corretta.
L'apertura di questa nuova struttura e quindi l'aumento dei posti, va anche a soddisfare, oltre ad un livello elevato di qualità dell'offerta formativa e di istruzione per i bambini, anche a rispondere ad un'esigenza delle famiglie, ad un'esigenza delle donne per assicurare le pari opportunità. Sappiamo quanto sia difficile oggi per le donne che lavorano o che sono impegnate in altri campi, gestire la famiglia e gestire l'impegno nelle varie attività lavorative o politiche, per esempio. Quindi è importantissimo che ci siano altri posti e investire, come il Comune sta facendo, sulla scuola in questo caso – poi ne riparleremo – e in un periodo di tagli credo che sia assolutamente indispensabile e coraggioso. Grazie.

PRESIDENTE
Vi invito a prenotarvi se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI.
Grazie Presidente
Io volevo intervenire in merito a questo discorso sollecitando il problema delle liste di attesa.
Il fatto che si amplia il servizio con questa cosa nuova, con questa offerta nuova che ha illustrato l'Assessore Varo, non escludo il fatto che rimangono delle famiglie che sono in attesa di poter inserire i propri figli, e questi non sono cittadini di serie B, non è che semplicemente perché non sono riusciti ad entrare non si debba dare un servizio. L'idea, quindi, è quella di riuscire ad individuare modalità nuove per rispondere a questi bisogni e in questo senso vi sproniamo ad usare in tutta l'ampiezza del senso della parola sussidiarietà, modalità innovative per dare risposte a queste famiglie.
Mi riferisco soprattutto all'ipotesi, ad esempio, delle "mamme di giorno". La possibilità che donne che hanno, o per conto loro, ma anche soltanto per una passione personale, la disponibilità ad accogliere dei bambini, facilitarle nell'accoglienza, nell'usare i propri spazi nella propria casa, per accogliere altri figli.
Sono esperienze che sono già in atto. Anche il Ministero del Welfare, nel libro bianco, le ha illustrate e sta cominciando ad avviare le pratiche per regolarizzare questo tipo di attività. Vi invitiamo ad adottare questa idea innovativa di risposta ad un bisogno.
Allo stesso modo, un'altra ipotesi di risposta a questo tipo di bisogno, ma anche proprio per integrare e sempre – ripeto – nell'ottica della sussidiarietà, cioè di utilizzare quello che già esiste sul territorio, valorizzandolo, come ad esempio le madri nella loro capacità e nella loro possibilità di curare i propri figli, è l'adozione delle astensioni facoltative. Per capirci, per non essere troppo tecnico, sapete che quando una madre ha il parto, i primi 6 mesi sono di maternità, e questa è la maternità obbligatoria. La maternità facoltativa, l'astensione facoltativa sono i 6 mesi successivi in cui viene pagata al 30% della retribuzione normale.
Ci sono Comuni, Bologna, Modena, Forlì, Cesena, Ravenna, tutti i principali Comuni della nostra Regione hanno adottato quest'ipotesi dando alle madri e ai padri che scelgono l'astensione facoltativa… cito Bologna che dà 360 euro ai genitori che fanno questa scelta, per cui il genitore non porta il figlio all'asilo nido, lo tiene in casa, permette da un lato un risparmio al Comune in quanto non deve pagare i dipendenti, non deve sostenere tutti i costi per i bambini, e su questo, ad esempio, stiamo aspettando anche dall'Assessore la risposta, qual è il costo mensile dei bambini.
Qui approfitto per fare un appunto, Presidente: nelle risposte alle nostre domande non siete particolarmente efficaci ed efficienti.
Le cito una mia richiesta che ho fatto il 26 di agosto, di avere dei dati, avete inviato le domande all'Unità Sanitaria Locale un mese dopo; non mi sembra un modo efficiente di rispondere alle domande che vi facciamo.
Dicevo, una volta che sappiamo il costo del bambino, ipotizziamolo di 700 euro al mese, darne 350 alle famiglie per tenerlo a casa e quindi fare in modo che anche i bambini, per il primo anno di vita, stiano insieme ai genitori, che riteniamo una cosa estremamente positiva, potrebbe essere un modo per dare una risposta a quei bisogni in un

modo innovativo, utilizzando quella che voi chiamate sussidiarietà nel vero senso della parola.
Allo stesso modo, un'altra ipotesi verso cui vi spingiamo, che in parte è già usata, ma secondo noi si può utilizzare in modo più spinto, più completo, è l'uso dei voucher. Il Ministero del Welfare ultimamente ha avviato la sperimentazione sui buoni lavoro. Potrebbe essere un'ipotesi per dare dei contributi alle famiglie che devono sostenere dei costi per la cura dei propri bambini, usare i buoni lavoro per fare in modo che possono pagarsi questi servizi. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Rosati. Vi invito, magari, se vi è possibile, a prenotarvi più velocemente, per tempo. Grazie. Prego, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Ero in tempo.

PRESIDENTE
Per facilitare la discussione, intendevo, Consigliere Bezzi, altrimenti ci diamo e ci togliamo la parola di continuo.
Prego, mi scusi.

Cons. BEZZI
Io sarò molto breve perché il Consigliere delegato alla materia è Renata Tosi, a seguire più specificamente la materia, e anche Elena Raffaelli.
Ho visto Renata che era presente, aveva presenziato alle riunioni.
Solo per sottolineare alcuni aspetti di questa pratica, che sono quelli un po' evidenziati dalla Consigliera Bordoni, cioè alcuni aspetti di poca chiarezza della pratica.
Dispiace che una pratica così importante presenti alcuni aspetti di poca chiarezza.
Lilli, non è rivolto a te, è rivolto in generale, agli strumenti che noi dell'opposizione abbiamo per votare una delibera.
La prima cosa che ho notato è che il risultato di questa sperimentazione noi non l'abbiamo. Quindi noi votiamo al buio rispetto alla conoscenza del risultato della sperimentazione. Sarebbe stato meglio per noi capire questa sperimentazione come è andata e quali esiti ha avuto.
Altro problema, quello dell'assegnazione, della gara, del bando, la coincidenza sottolineata già dal Consigliere Pasini. Io non vorrei che si arrivasse all'ennesima situazione, tanto spesso riscontrata in questo Comune, per cui ci troveremo a dire, nelle prossime delibere, nei prossimi anni: "Vista l'esperienza maturata, considerato che il soggetto ha dimostrato di saper gestire il servizio con efficienza, assegniamo sempre a…." e questa cooperativa diventa un'eternità.
Io non ho nulla contro questi, non li conosco, però un servizio di questa portata e di questa qualità, meriterebbe di non finire nella solita tiritera che vi ho appena testé, ma facendo gare vere, gare che siano… non dico che questa non sia stata vera ma dico non reiterando sempre le situazioni in eterno.
Terza cosa e ultima e chiudo, il Consigliere Tosi ed anche alcuni della Commissione rilevavano come sarebbe stato opportuno avere anche i dati complessivi riguardanti le domande, quelle che vengono soddisfatte e quelle che non riusciamo a soddisfare, rispetto agli asili nido, fermo restando che anch'io condivido che sugli asili nido alcune politiche andrebbero sviluppate, quelle degli asili aziendali, per esempio, e altre politiche di questo genere. Perché un dato complessivo ci avrebbe potuto dare maggio certezza se quel numero di posti assegnati al Comune di Riccione sia comunque congruo o meno, fermo restando che spero e credo abbiate fatto il massimo che si poteva fare. Però, francamente, il numero non pare entusiasmante rispetto al fatto che la struttura è collocata nel nostro Comune, eccetera e altre situazioni.
Quindi speriamo in futuro di poter discutere di questa pratica con elementi di maggiore certezza e con informazioni un pochettino più precise.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Bezzi.
Consigliere Ripa, a lei la parola.

Cons. RIPA
Volevo fare solo alcuni chiarimenti perché a me i dati sono arrivati, in Commissione abbiamo parlato anche di dati, di numeri. Abbiamo detto che sono rimasti fuori, quest'anno, circa 18 bambini. Non sono pochi ma ci sono situazioni molto peggiori, sento appunto alcuni miei colleghi che hanno figli, anche io ho figli, e non ho avuto alcun problema qui a Riccione. Quindi, se vogliamo fare qualche critica, non credo che proprio sia sugli asili nido.
Poi mi riferisco alla relazione per quanto riguarda la qualità. In realtà abbiamo detto che una relazione verrà fatta.
Poi mi voglio anche riferire… ho tirato giù il bando, nell'art.6 ci sono degli obblighi posti a carico del concessionario, quindi chi ha in concessione, chi ha vinto il bando, e alla lettera m) si invita quindi a dotarsi di un sistema di valutazione interna sullo svolgimento e la qualità dei servizi offerti, da esplicitarsi al momento dell'offerta, prevedendo appositi indicatori di risultato, definiti al punto A3. In ogni caso, l'ente

appaltante, quindi non solo l'ente concessionario ma anche l'ente appaltante, si riserva di sottoporre questionari ed interviste agli utenti in merito allo svolgimento dei servizi appaltati. Quindi, anche all'interno del bando, se viene fatto un controllo, sono dati che emergono. A me i dati sono arrivati, credo che in Commissione… come poi hanno dimostrato anche le mie colleghe che hanno risposto puntualmente alle domande e un po' anche alle accuse che venivano fatte, soprattutto per quanto riguarda il bando, a me sembrano, adesso non dico accuse perché sembra un termine forte, sono state sollevate delle obiezioni in merito ad un bando, che, secondo il mio punto di vista, che di concorsi ne ho fatti e ne farò ancora, mi sembrano comunque delle parole un pochettino esagerate.
Grazie a tutti, ringrazio anche le mie colleghe.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ripa.
Ci sono altri interventi? Vi prego di prenotarvi.
No, bene.
La parola all'Assessore Varo, prego.

Ass. VARO
Una serie di risposte alle singole domande che sono state poste, innanzitutto dalla signora Lilli Pasini. Riguardo alle ASP, l'IPAB non si è ancora trasformata in ASP, siamo al lavoro in questo senso. A questo punto inizio con una risposta politica: io credo invece nell'ASP, io credo nell'Azienda di Servizi alla Persone perché consentirà di dare la miglior risposta possibile alla persona nel suo insieme, senza spezzettarla a fettine, come è stato fatto in passato, rispetto alla prima infanzia, e poi ai minori fino a 14, e poi fino ai 65.
Rispetto alla possibilità di utilizzare il patrimonio delle ASP per ripianare il debito pubblico, questo mi sembra francamente insostenibile, come è insostenibile la possibilità che siano nidi di clientelismo.
In ordine a questa discussione e in ordine anche alla discussione fatta in Commissione, c'è un fraintendimento. Noi questa sera discutiamo dell'accordo di programma, cioè dell'accordo quadro che stabilisce le modalità di utilizzo, da parte dei Comuni, dei servizi educativi del polo educativo per 3 anni e discutiamo del contratto di servizio che è tra il Comune di Riccione e l'IPAB "Maria Ceccarini" di Riccione.
Voi ponete delle domande alle quali io ho risposto in Commissione, ma che avreste dovuto porre al consiglio di Amministrazione dell'IPAB "Maria Ceccarini", non a questo Assessorato.
Ho detto al Consigliere Bezzi: "Siamo qui per servirvi", vi darò anche queste risposte.
L'affidamento da aprile al 15 settembre, della gestione, è stato fatto tramite procedure in economia dall'IPAB, che prevedeva l'invito di almeno 5 ditte di fiducia in quanto il valore economico del contratto non superava la soglia comunitaria.
L'offerta di 650 euro era la minore. La discrepanza – a questo punto tratto anche questo – tra quella soglia e la nuova che è presentata nel bando di tipo europeo, è dovuta al fatto che l'IPAB, in quella prima fase, non essendo minimamente in grado di prevedere le spese di utenza, aveva tenuto in capo proprio le spese di utenza, quindi l'ATI si era vista corrispondere la somma e aveva partecipato per 650 euro in previsione di queste spese che ammontavano a circa 25.000 Euro, mi sembra di ricordare bene, ma si tratta di dati dell'IPAB.
Nel bando europeo la cifra minima di partenza era stata stabilita in 720 euro, tenendo conto di quelle spese che il Consiglio era in grado di determinare e di suddividere sul numero dei bambini presenti.
Poi, per quanto riguarda le gare d'appalto, non mi sembra che ci siano stati ricorsi, e questo ci rassicura, ci deve rassicurare. A proposito dei piccolissimi non accolti, questa discussione era stata fatta in sede di Commissione. Se avessimo accolto dei piccolissimi, ci avreste chiesto come mai avevamo accolto dei piccolissimi. In tema di piccolissimi avevo fatto un discorso preciso, di condivisione con la minoranza di alcune scelte che sono di tipo filosofico, e in quell'occasione avevo detto: se ostavano in passato alla scelta di micro asili per bambini inferiori ai 10 mesi, due dati, uno di tipo pedagogico e l'altro di tipo economico, e dopo dirò perché, perché un bambino piccolissimo in un asilo, mi riferisco agli asili dei Comuni vicini, costa circa 1.500 euro, siamo ben lontani da quelli che lei supponeva, signor Rosati, dei 700 euro, dicevo, a questo punto nell'IPAB questo passaggio non è più un problema. A noi i piccolissimi, quella sezione ci verrebbe comunque a costare 720 euro. Avevo detto in quell'occasione: si dovrà condividere con la minoranza perché resta il problema della scelta di tipo pedagogico.
Si era parlato, signor Rosati, anche della possibilità di voucher, che lei aveva prospettato anche in quell'occasione.
Le avevo detto che, proprio perché incontro settimanalmente le persone vere, i bisogni veri, le mamme, chi cerca le case, la scorsa settimana ho incontrato, in 3 giorni di ricevimento, 97 persone, con non 97 problemi, almeno il doppio, due per uno.
Dicevo, in un periodo come quello che stiamo vivendo, dove i contratti a tempo indeterminato

non sono la normalità, ci sono i contratti d'agenzia, ci sono i frontalieri che lavorano a San Marino, c'è chi è impiegato in forme partecipative diverse, rimanere fuori dal mondo del lavoro fino a 10 mesi, magari per una donna che è ha il primo parto a 37 anni, vuol dire uscire dal mondo del lavoro. E un voucher può essere un'elemosina, sostanziosa, ma pur sempre un'elemosina, in una donna che faticherà a rientrare. In quel senso era stato fatto un discorso di necessità di condivisione ed eventualmente di cambiare il regolamento, che impone a noi, che le regole le rispettiamo, di non prendere bimbi al di sotto dei 10 mesi, pur in una istituzione diversa dalle nostre come può essere un asilo intercomunale dell'IPAB.
Riguardo alla posizione di Rimini, signori, l'IPAB si regge su delle donazioni che riguardano soggetti che donarono a suo tempo alle parrocchie, alle parrocchie di Misano, alle parrocchie di Coriano, a Riccione all'Ospedale "Maria Ceccarini" e alle parrocchie di Rimini. Ecco perché c'entra Rimini, perché quell'asilo è stato costruito su alienazioni di beni che appartenevano anche alle parrocchie di Rimini. E anche in questo caso, dunque, non abbiamo utilizzato un patrimonio che non era nostro per fini che erano invece propriamente nostri. Dicevo, il fraintendimento però è stato anche in Commissione in ordine all'oggetto della trattazione.
Qui l'oggetto della trattazione è l'accordo di programma e un contratto di servizio che lega il Comune di Riccione con l'IPAB "Maria Ceccarini", che ha fatto le sue scelte, anche relative al bando, e le ha fatte correttamente.
Rispetto al bando che riguarda i 5 anni, era stato risposto anche in Commissione dalla dottoressa Treossi, che era risultato, perché questo l'aveva visto anche nel suo passato di Dirigente presso il comune di Forlì, che era molto più conveniente da un punto di vista economico ottenere un contratto e portare avanti bandi per 5 anni.
Un attimo che guardo le altre risposte che sono state fornite, perché così rispondo anche a Bezzi. Rispetto alla posizione di Riccione, che non risulta sbilanciata in riferimento ai 24 posti a fronte dei 15 di Rimini, lo dicevo, la titolarità di Rimini è dovuta al fatto che quei lasciti appartenevano anche a quelle parrocchie e al fatto che Rimini, tutto sommato, partecipa, essendo Rimini con un bacino di utenza così grande, solo con 15 posti.
Signor Bezzi, a proposito delle liste d'attesa: 18 bambini in lista d'attesa da un nido, voi sapete che sono la normalità. Se noi non avessimo neppure un bambino in lista d'attesa, noi ci troveremmo a Natale coi posti al nido vuoti. E i posti al nido, che costano 1.100 euro a Riccione, euro più euro meno, signor Rosati, un pochino più a Misano, che forse è meno risparmioso, mi diceva il Dirigente intorno ai 1.200, 1.300, dicevo, quei posti che a Natale risultano vuoti, sarebbero per noi un costo.
18 bambini sono la normalità. Nei piccoli c'è un turn-over fino ad arrivare all'inizio dell'anno, che consentirà sicuramente ai quei 18 di entrare.
Vi ringrazio.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore Varo.
Ci sono repliche o dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari?
Prego, Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI
Grazie.
Noto con piacere che finalmente anche dall'altra parte ci si comincia a svegliare.
Detto questo, la posizione è veramente molto diversa, Assessore, perché lei ama tanto le ASP, io amo tanto le Fondazioni, che ritengo che siano un soggetto che meglio possa gestire, che meglio possa raccontare, che meglio possa valorizzare ciò che nella società esiste. Tutte queste aziende molto intruppate, sono un po' strette nelle mia e nella nostra concezione.
Faccio anche molta fatica a immedesimarmi con i monopoli.
Io ho un vizio bruttissimo che spero prima o poi di evitare, che è quello del fumo, se c'è una cosa che mi dà fastidio è che do i soldi ad un monopolio. Quindi combatterò per la mia salute e anche perché sono proprio contro i monopoli, e tutto ciò che ricorda anche vagamente il monopolio, le ASP, i concorsi dove si presenta solo un soggetto, dove ci sono delle graduatorie dove c'è solo un soggetto, ripeto, io guardo i film americani, C.S.I. dice che non va bene, bisogna sempre avere una domanda, sempre un dubbio. Poi magari si scopre che sulla faccia della terra solo quello aveva gli occhi azzurri e i capelli biondi, per carità. Mai evitare di farsi le domande, questo mai.
Il mio collega Davide Rosati ha fatto delle proposte. Noi siamo molto felici e fin da ora siamo disponibili a sederci attorno ad un tavolo, se ci chiamerete, per affrontare il problema educativo, il bisogno di asili e di posti – chiamiamoli così, ma non voglio sminuire il problema – e per affrontare anche la tematica educativa legata ai piccolissimi e ai bimbi oltre i 10 mesi.
Le varie incongruenze che abbiamo rilevato fra l'accordo di programma… e quindi può essere sembrato che noi si sia sfociati in un tema non nostro.
Notiamo che nell'accordo di programma sono

indicati alcuni elementi – forse dopo il mio collega Bezzi saprà spiegarli in maniera più professionale – che non ci convincono o perlomeno ci fanno porre ancora altre domande. Quindi questa prima pratica non ci trova particolarmente soddisfatti su come è stata istruita e su come sta andando avanti.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
La parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Brevemente in replica all'Assessore Varo. Innanzitutto l'Assessore Varo mi mette in bocca una cosa che io non ho detto. Io non ho detto che non ci dovevano essere liste di attesa, ho semplicemente detto che noi abbiamo votato senza avere un dato ufficiale sulle liste di attesa di tutte le scuole.
Il numero che ci è stato fornito è un numero che non risulta da nessun documento ufficiale, per cui io chiederò, a fine anno, i documenti ufficiali e vedrò se il numero di 18 corrisponde al vero o meno, perché *quod non est in acta non est in mundo*, dicevano, ciò che non è negli atti non è di questo mondo in politica e nell'amministrazione.
Questo è un dato.
Secondo dato: condivido le perplessità di Lilly Pasini. Io una modesta perplessità ce l'ho, che è quella che noi, con queste ASP, andiamo a creare l'ennesimo, magari mini carrozzone o carrozzino, quando avevamo già le fondazioni che potevano gestire – magari rivedute, corrette ed aggiornate ai tempi nostri – la materia.
Per quanto riguarda le perplessità amministrative, provo a buttarla lì, vogliamo fare un ragionamento, magari è tutto corretto ma se io ho un accordo di programma di 3 anni e faccio un bando di 5 anni e il prezzo, però, è calibrato sui 3 anni e la Treossi mi dice che nei 5 anni ti permette di abbattere i costi, allora doveva essere fatto anche l'accordo di programma sui 5 anni, perché forse la gara ti consentiva di abbattere i costi.
Cioè, noi abbiamo abbattuto i costi dell'IPAB ma non abbiamo abbattuto i costi nostri? Prima obiezione.
Perché se la Treossi dice che nei 5 anni abbatteva i costi, vuol dire che se noi facevamo un bando… i nostri tecnici che hanno calcolato i costi, lo hanno fatto su 3 anni e non su 5! Allora qui siamo andati ad aggiudicare ad un prezzo più basso di quello che avremmo potuto ricavare.
Io lo dico così, lo dico generalmente, devo vedere la pratica, ma per esempio potrebbe essere anche questo.
E se ci fosse stato uno che avesse presentato ricorsi… dice: "Non hanno presentato ricorsi", ma se uno avesse ragionato sul costo di 3 anni e non sul costo di 5? E se uno avesse presentato 6,80 e noi siamo andati a 7,20…? Dico tutte ipotesi. Io non voglio entrare nel merito della gara, ma fra l'accordo di programma ed il bando ci doveva essere equivalenza, questo lo capisce anche… Poi sulla questione che sia stato fatto a fin di bene… ma è chiaro che se alla Treossi permettono di abbattere i costi in 5 anni, lo permettevano anche a noi. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Ci sono altre repliche e dichiarazioni di voto?
Prego Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie Presidente. Visto che sono Presidente della Seconda Commissione so ci siamo incontrati più di una volta per questa pratica, due per la precisione. Nella prima in particolar modo ci era stata fatta una richiesta da parte della minoranza di avere un dirigente dell'IPAB per fare le domande specifiche che sono state fatte e alle quali penso sia stato risposto in maggior parte.
In Seconda Commissione abbiamo iniziato a fare un lavoro che secondo me invece è molto positivo. È chiaro che è un ingranaggio che dobbiamo prendere sia voi che noi perché siamo al rodaggio della macchina. In Seconda Commissione abbiamo parlato di questa pratica come dell'altra, dove avete fatto un'altra richiesta per avere un dirigente dell'AUSL, dove è venuto il dottor Mirco Tamagnini, e anche lì ci siamo confrontati, abbiamo parlato, abbiamo fatto delle richieste, come quella di andare a fare una visita a Casa Pullè di cui parleremo nella prossima pratica. Quindi, per ciò che riguarda il lavoro politico e di Commissione, mi pare che la strada intrapresa sia quella giusta.
Consigliere Rosati, qualche ritardo ce lo deve. È un bene per tutti avere delle fonti sicure e dei fogli che ci dicano come stanno le cose, lo vuole lei e lo vogliamo anche noi, e quando li avremo faremo in modo che non sia *verba volant scripta manent*, avremo lo scritto e il Consigliere Bezzi farà tutti i suoi appunti. Facevo riferimento al fatto che il bando europeo è di 5 anni e il bando comunale è di 3 anni… Sì, speriamo, io me lo auguro come se lo augurano tutte le famiglie che hanno necessità di questo servizio.
Faccio anche la dichiarazione di voto da parte della maggioranza, che è sicuramente positiva.

PRESIDENTE
Per le conclusioni finali, Sindaco, vuole intervenire?

SINDACO
Sì.
La discussione sarebbe molto lunga e non è il caso, anzi, io credo che abbia fatto bene il Consigliere Serafini ad indicare e a spiegare che avremo parecchie opportunità e appuntamenti per discutere in maniera attenta di quello che accadrà e di quello che dovremo fare in ordine ai nuovi servizi ed ai Servizi Sociali in particolare. Qui c'è un'altra scommessa che si apre, quella di dimostrare, su questo territorio e nel territorio di questa Regione, che siamo capaci, siamo in grado di trasformare e di adeguare i modelli organizzativi a quella che è una società che sta cambiando, che si sta trasformando. Prima parlavamo di servizi e di un sistema di Welfare universalistico, noi dobbiamo organizzarci in ragione di questo. Sono cambiate le modalità ed anche i bisogni dei cittadini e noi abbiamo bisogno di creare le condizioni affinché si sia in grado di dare servizi di alto livello, mettendo in gioco non tanto e non più e non solo il nostro territorio, ma quella che in sanità verrebbe chiamata "area vasta".
Questa è l'altra scommessa grossa che dobbiamo fare e su questo questa Regione si è data un impianto normativo, condivisibile o meno, ci mancherebbe altro. Se fossero previste le Fondazioni, anziché chiamarle ASP le avremmo chiamate Fondazioni, ma si chiamano ASP perché la Legge Regionale 3 ha previsto le Aziende di Servizi alle Persone, che tra l'altro hanno un compito e una funzione in ragione di questo aspetto, infatti proprio questa sera abbiamo approvato un punto all'ordine del giorno che era quello dell'individuazione del Comune Capo Distretto per le funzioni relative al processo di accreditamento.
Si è aperta una stagione, è un fatto nuovo in questa Regione, che è quello dell'accreditamento, che ci farà superare anche il tema dei bandi per quanto riguarda i servizi sociali, proprio perché non è pensabile, non è possibile continuare nella logica dei bandi nell'ambito di servizi dove devono essere definiti – questi sì e ci auguriamo che anche a livello nazionale vengano definiti – i livelli essenziali di assistenza, così come sono definiti in sanità anche nel sociale, che ci permettano di accreditare i soggetti.
Qui parte anche il tema della sussidiarietà, che è cosa diversa dal volontariato, la sussidiarietà è un'altra cosa e richiede altri aspetti, competenze e professionalità, che per fortuna in questa Regione ci sono e sono molto diffusi e che fanno parte di questo patrimonio.
Non è un caso che la legge di riferimento, la Legge 7 o la Legge 8 – adesso non ricordo – sui nidi, è una legge che vede il riconoscimento da parte di tanti soggetti, a livello regionale anche l'astensione dell'opposizione per tutta una serie di aspetti, proprio legati al fatto… e tra l'altro la sottoscrizione delle convenzioni anche da parte della FISM, la Federazione Italiana Scuole Materne, proprio perché è uno dei pochi impianti, è una delle poche leggi che prevede un sistema misto di opportunità forti, di diversità e di pluralità di esperienze educative che sono a confronto e che diventano il patrimonio di questa Regione ed anche di questa comunità. Quindi c'è un modo diverso di concepire i rapporti.
Allora io dico: siamo in una realtà dove sfido davvero… abbiamo una copertura dei servizi per la prima infanzia 0-3 che a Riccione arriva addirittura al 50% se mettiamo dentro anche i servizi integrativi, cioè i nuovi servizi sperimentali Spazio Bambino Genitore e Spazi Bambini. È chiaro che nonostante questo abbiamo alcune situazioni, ma proprio tutte sotto controllo dal punto di vista anche della possibilità del rientro, ma vorrei sottolineare che la percentuale di copertura di questo servizio… e siamo al 2010. I Patti di Lisbona 2010 prevedevano che questo paese avesse dovuto coprire i servizi 0-3 proprio per andare in supporto alla famiglia, alla donna, in ragione di dare più opportunità di crescita, eccetera, una copertura del 33%. Noi a Riccione siamo al 50%. In questa Regione siamo già oltre il 33%, a livello nazionale la percentuale è il 7%. Quindi di che cosa parliamo?
Parliamo di una realtà, di un territorio che si è messo in gioco, che dà i servizi, che non è in grado di andare oltre, anzi, ha la difficoltà in ragione a garantirli se non comincia a lavorare nella direzione di un'ottimizzazione su un piano territoriale più ampio e dall'altra parte, è ovvio, se ad esempio a livello nazionale cominciamo anche a ragionare sul "non più taglio del Fondo Nazionale sul Sociale", perché altrimenti le risorse per coprire costi così elevati, anche in ragione di un'ottimizzazione verso cui possiamo andare, non riescono a… e soprattutto individuare in questi servizi non più servizi a domanda individuale così come sono oggi.
Ci sono progetti di legge a livello nazionale che giacciono lì da tempo e che hanno bisogno di risposte in questa direzione, così come il vedere non riconosciuti questi come servizi educativi. 0-3 devono essere riconosciuti come servizi educativi. Non sono parcheggi per i nostri bambini perché

dobbiamo andare a lavorare, è chiaro? Sono luoghi nei quali i nostri bambini cominciano a fare le prime esperienze, oggi ancora di più rispetto ad un tempo in cui le famiglie molto spesso hanno un solo bambino e non hanno un'esperienza di genitorialità e riescono a mettere in comune con altre famiglie proprio questi aspetti. Quindi nessuna discussione sull'opportunità e sulla possibilità di tutti di partecipare.
Tra l'altro la nostra legge regionale prevede la possibilità anche per il privato ed anche per il privato sociale, di fare la richiesta di fondi, di individuare, attraverso convenzioni con gli Enti Locali, spazi e terreni per potere realizzare le opere.
Quindi questo spazio è aperto, è un campo molto aperto nel quale ci dobbiamo misurare e ci misureremo anche qui, così come ci misureremo con le nuove opportunità.
È chiaro che le ipotesi a cui fa riferimento il Consigliere Rosati, l'esperienza delle tagermutter, per chiamarla come è chiamata dove questa esperienza è nata, nella nostra legge regionale ed anche nelle direttive di applicazione non è prevista come esperienza. Io non vado a discutere sulla qualità, sulla possibilità o sull'opportunità. Ragioneremo anche in quel senso e in quella direzione così come nell'ambito dell'astensione facoltativa. Anche in questo caso sono fondi che erano forniti dalla Legge 53 sul congedo parentale, quella legge non è più finanziata a livello nazionale. Se la finanzia la Regione, anzi, in questo caso la Provincia, che gestiva quei fondi – Riccione a suo tempo non li ha utilizzati – io dico già da oggi che sono pronto e disponibile ad usarli, perché è un ventaglio di opportunità in più che diamo alle famiglie. Le opportunità poi uno può sceglierle o meno in ragione delle esigenze, dei bisogni, come diceva prima Lilly in ragione anche delle opportunità e delle possibilità di lavoro, perché magari si rischia di perdere il lavoro, quindi magari è un'esigenza confronto ad altri aspetti, e quindi queste sono altre opportunità. Ma io credo che dobbiamo cominciare a ragionare di una filiera di servizi, di opportunità che devono essere viste a livello territoriale, regionale e nazionale, perché altrimenti continuiamo a girare intorno a quel pero o a quel melo. Io dico: noi lavoreremo a fondo perché per noi le ASP diventino un riferimento importante, in primo luogo di un servizio che ha, per quanto ci riguarda, un'ampiezza di esperienze – ed il nido intercomunale va in quella direzione – che mette in comune con altri Comuni – scusate il gioco di parole – e quindi ci dà anche in quel caso l'opportunità di mettere assieme esperienze diverse, ma soprattutto di dare servizi anche ai nostri cittadini che in molti casi, ad esempio, sono andati ad abitare fuori dai nostri confini. Quindi dare maggiori opportunità a tutti e tra l'altro alzando per tutti il livello di qualità.
Lavoreremo in maniera puntuale nelle prossime settimane e nei prossimi mesi perché siamo chiamati ad una sfida importante per dare ancora qualità e livello alle nostre famiglie e ai nostri territori in risposta proprio anche alle nuove generazioni che devono crescere, secondo me, in ambiti più positivi confronto a quelli che in alcuni casi, purtroppo, sono costretti ad avere.

Durante la discussione del comma 1/Agg. entra il Consigliere Ciabochi ed esce il Consigliere Airaudo:
presenti 25.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco. Possiamo passare alla votazione. Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 astenuti (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ciabochi, Iaia, Rosati, Bordoni e Barnabè; LISTA CIVICA-LEGA NORD: Bezzi, Montanari e Raffaelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2/Agg.
L. 30/12/2004, n. 311. Acquisizione aree tratto da Via Galli – Lungomare della Costituzione – Fino a Piazzale Azzarita.

PRESIDENTE
La parola al Sindaco che illustra.

SINDACO
Molto semplicemente. Questo è un atto propedeutico e che va in direzione del programma che noi abbiamo presentato e delle attività ed iniziative per poi giungere al bando per la realizzazione del tratto di parcheggi nella zona dal porto, per capirci, fino a Piazzale Azzarita.
Sono stati definiti gli importi e le modalità con l'Ufficio del Demanio Regionale.
Rispetto alla cifra preventivata iniziale, così come del resto i Consiglieri hanno potuto notare dalla variazione che abbiamo fatto nel Consiglio Comunale scorso, c'è una riduzione dei costi e quindi noi andiamo nella direzione appunto dell'acquisizione delle aree così come concordato con l'Ufficio del Demanio Regionale e questa è di fatto un'azione propedeutica a ragionare poi

nell'ottica del bando per la realizzazione dei parcheggi in quel tratto, che sarà ovviamente oggetto di discussione da parte del Consiglio prossimamente, quando avremo definito le modalità e tutto il resto.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco.
Ci sono interventi principali per i gruppi?
Prego Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI
Grazie.
La pratica di per sé è ovviamente molto semplice da un punto di vista amministrativo e legale. Quello che mi piace e ci piace sottolineare come Partito Democratico questa sera è la valenza politica che sta dietro questo atto.
Io credo che l'Amministrazione, con questa prima pratica che è propedeutica all'inizio di un iter che andrà ad individuare e a ridisegnare, tramite la procedura del project financing, quello che è il cosiddetto Lungomare 3, che andrà dal porto a Piazzale Azzarita, dia un segnale importante alla città, ai riccionesi e agli operatori turistici ed economici che operano nella nostra Riccione, perché oggi come non mai, più che altre volte, una destinazione turistica, per essere appetibile e attrattiva, ha bisogno di innovazione e del resto l'innovazione è stata il motore turistico, l'imprimatur turistico su cui la nostra Riccione ha sempre fondato le proprie fortune e credo che mai come ora Riccione abbia bisogno di una cartolina nuova, cartolina che ha cominciato a rinnovarsi attraverso i due lungomari che sono stati: il primo realizzato ed inaugurato lo scorso anno, il secondo che vedrà i propri natali nella Pasqua prossima ventura. Credo che con l'inizio di questa procedura andiamo a ridisegnare completamente quello che è il nostro tratto proprio a ridosso dell'arenile. Per cui ripeto che questa sera è soltanto l'inizio ma è un segnale molto importante che l'Amministrazione vuole dare proprio per sostenere sempre più attivamente, con investimenti pubblici, l'iniziativa turistica che nella nostra città e nella nostra filiera turistica mai come ora ha bisogno di essere incentivata.
Mai come ora i nostri operatori hanno bisogno della vicinanza di un'Amministrazione e di sentire l'Amministrazione Pubblica vicina e soprattutto sempre più attenta a quelli che sono i loro problemi e le loro esigenze e a quelli di un turista sempre più esigente, proprio perché ormai i competitors del nostro sistema turistico sono tanti e i mercati con cui abbiamo a che fare e che competono con noi sono sempre più all'avanguardia, sempre più attrezzati, e credo che da un punto di vista strettamente turistico questa Amministrazione, non solo con questo atto ma anche con tutte le campagne e le iniziative che sta mettendo in campo, di concerto con gli operatori e con tutte le associazioni di categoria, dovrà andare a realizzare da qui ai prossimi anni per far tornare Riccione quella che era all'inizio degli anni '70, ossia uno dei principali poli di attrattiva turistica non solo per gli italiani, come dimostra il fatto che anche quest'anno abbiamo tenuto ottimamente il mercato e le presenze, ma anche e soprattutto per l'estero.
Questo non è tema di questa sera ma credo che sarà molto importante, a questo riguardo, anche ottenere e concertare una strategia con l'aeroporto, proprio per riuscire ad andare ad aggredire anche quei mercati stranieri che siano in grado di poter portare poi la domanda straniera stessa qui in Italia e qui a Riccione con i voli turistici e con il nostro scalo aeroportuale. Per cui il Partito Democratico esprime assolutamente parere favorevole alla pratica in oggetto questa sera.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Gobbi.
La parola al Consigliere Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI
Su questa pratica e su questa acquisizione andrò a ripescare un po' nella memoria indietro. Quando con l'Amministrazione di Daniele Imola si decise di mettere mano alla pedonalizzazione del lungomare, tutti, fin dall'inizio, avemmo un sussulto positivo, perché portare via più macchine possibili dal lungomare o cercare di riqualificare quel litorale era importante ed anche abbastanza suggestivo perché un discorso che andasse nella direzione di maggiore fruizione della passeggiata a piedi, della pista ciclabile o di altre possibilità di vivere il lungomare in un modo più ecologico, ci stuzzicava e come opposizione non vedemmo assolutamente male questa iniziativa del Sindaco Imola. Però la cosa che io personalmente – adesso parlo solo ed esclusivamente di me stesso – ho sempre visto molto male, ma molto male, era il fatto di costruire una barriera di cemento armato non in mare soffolta per evitare l'erosione, ma una barriera di cemento armato dai 5 ai 7 metri, che, a mio modo di vedere da persona normale, andava ad interrompere e a devastare un litorale per sempre, perché quella barriera e quei parcheggi che vanno dal porto al Piazzale Roma sono pressoché irreversibili, cioè anche se si volesse un giorno, fra cento anni, tornare indietro da quella decisione di aver scavato quel lungomare, sarebbe pressoché impossibile tornare allo stato di prima.

Quindi, da un punto di vista ambientalista e da un punto di vista personalmente attento a questo tipo di problematiche, vedevo con molto sfavore il fatto che si scavasse in quella sabbia, dove i tecnici dicevano che ce n'era anche poca, per andare a costruire dei parcheggi. Su questa posizione sono sempre rimasto e sono sempre più perplesso perché è mio costume, in molte occasioni, andare a vedere i lavori e vedendo il tipo di platea che è stata fatta sotto, di 1,5 metri di cemento armato e calcestruzzo, per tenere quell'opera lì sotto, mi sono veramente impressionato di quanto cemento armato è stato buttato in quella zona per fare quei parcheggi per le autovetture. Certo, la parte esterna, visibile, relativa alla passeggiata e alla pista ciclabile, è bella, è veramente molto bella, e su quello non abbiamo nessun tipo di dubbio. Il dubbio ce l'ho invece sull'opportunità del tipo dei project financing "alla nostrana".

Dico questo perché una volta partecipai ad una discussione su che cos'era un project financing 15 anni fa e questi signori che me lo spiegavano dicevano che erano interventi dei privati e che questi privati avrebbero potuto gestire questo bene per non si capisce quanti anni, per poi questo bene ritornare al Comune una volta che questo privato si era pagato tutte le spese per costruirlo. Perché dico "project financing alla nostrana"? Perché nel primo tratto, nella prima tranche di lavori, il Comune di Riccione, il cittadino di Riccione, ha pagato 2,5 milioni di euro di contributo alla società che ha gestito e realizzato l'opera, al concessionario. Quindi, quando si parla di project finanging, si parla sempre e comunque di denaro che uscirà dalle casse pubbliche per andare ad aiutare in parte o a contribuire a che l'opera possa vedere la luce.

Se prima ero preoccupato per quanto riguarda i lavori dal porto al Piazzale San Martino, nella zona nord sono ancora più preoccupato, perché lo spazio è molto minore, tra la stecca degli alberghi e la spiaggia, e credo che lì ci siano dei grossissimi problemi se si va a creare un'ulteriore barriera sotto terra.

Su questa questione dei parcheggi sotto terra è veramente importante dire due cose: noi abbiamo sempre in mente le gravi difficoltà che quest'estate hanno avuto i fruitori del primo pezzo dal porto al Piazzale Roma, difficoltà riscontrate nel mancato funzionamento dei bagni, che quando uno andava a vedere se i bagni o gli altri servizi funzionassero, non andavano, e altre questioni relative alla manutenzione degli impianti stessi, sia di entrata che di uscita. Avevo letto sui giornali che molta gente non riusciva bene ad uscire e non si riusciva, per motivi tecnici, a trovare il bandolo della matassa per poter entrare o uscire con la macchina.

Quindi, ripeto, oltre a questa questione, molti dei servizi all'interno dei parcheggi non hanno funzionato nel primo tratto.

L'ultima questione che mi ero ripromesso di dire su questa acquisizione è che se il problema dei parcheggi esiste ed è cogente nella città, c'è da dire anche che l'acquisizione dei terreni che deve senza meno impegnare l'Amministrazione deve essere anche quella del litorale sud, perché noi l'anno scorso abbiamo avuto dei grossissimi problemi di proprietari che hanno acquistato dei pezzi dei Ceschina e dei pezzi di spiaggia che erano stati sempre e comunque messi dalla precedente Amministrazione in un discorso di riqualificazione della zona sud per quanto riguarda il litorale e abbiamo avuto dei grossi problemi fra un gestore di spiaggia ed un bar di spiaggia, che si sono sovrapposti negli acquisti, nelle prelazioni e nelle altre cose, con i Ceschina, e la nostra Amministrazione purtroppo non è riuscita ad opzionare e a comprare quel pezzo di terreno e tutti gli altri terreni. Quando abbiamo avuto questa opportunità che, se non ho capito male, ci metteranno metà del prezzo perché prima era previsto in 500 e rotti mila euro e adesso lo acquistiamo con 250.000 euro – se non mi sbaglio – all'interno di questa partita non era possibile inserire anche le tranche riguardanti la zona sud del Piazzale San Martino? Cioè le aree demaniali, quella striscia demaniale che dovevamo acquistare, per far sì di riqualificare anche fino alla Mater Dei la zona sud? Domanda, dopo se qualcuno mi vuol rispondere.

L'ultima questione la dedico ai parcheggi della zona sud del Viale San Martino, Gramsci-San Martino. In quella zona bisogna che, oltre ad ipotizzare i parcheggi da Piazzale Azzarita al porto o altre situazioni nella città, si faccia una grossa riflessione da parte della Giunta sui parcheggi dell'Abissinia in sostanza, della zona sud, perché in questi giorni, che sono di alta stagione termale, ci si rende conto che anche solo per i fruitori delle Terme quei parcheggi non bastano e purtroppo ne vanno creati degli altri o vanno ipotizzati degli stalli da un'altra parte, perché già quest'estate abbiamo avuto tanti problemi.

Quindi, certo, l'attenzione a quello, sono nettamente contrario ad andare a scavare ancora sotto terra, però sulla questione dei parcheggi bisognerebbe fare, come era stato fatto tanto tempo fa, un piano regolatore proprio dedicato ai parcheggi, una ragionata proprio sui parcheggi, per decidere, dove e come farli e cercare di metterli in posti dove siano fruibili anche da parte dei cittadini residenti, perché se noi dobbiamo pensare sempre e comunque alle imprese… bisogna che pensiamo

anche alle persone che in quei posti ci risiedono e ci vivono da sempre.
Ho finito il tempo, grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
La parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Questa sera non dobbiamo ovviamente discutere il project financing, però peraltro il mio intervento, giocoforza, graviterà su questi scenari futuri dell'Alba. Chi vi parla, già nel lontano 1992, insieme all'amico Gino Conti e altri, aveva teorizzato e pensato, come tanti forse, l'idea di un lungomare quasi esclusivamente pedonale, interamente pedonalizzato e che poi, nel punto in cui si congiungeva con l'asta del porto, trovasse un'altra asta di riferimento nell'asse del Rio Melo, che noi vedevamo come una grande area verde, ma non fino al primo ponte, bensì fino alle zone più alte, per creare all'interno della città una sorta di percorso che dalla Terme, dalla zona Fontanelle, portasse le persone a San Lorenzo, interamente pedonalizzato, verde, eccetera. Quindi io non vado a discutere l'idea del lungomare pedonalizzato o prevalentemente pedonalizzato perché io ho sempre sostenuto la bontà di tale scelta, cosa che per esempio su Viale Ceccarini avevo dei grandi dubbi e continuo ad averli. La bontà del lungomare pedonalizzato secondo me non va discussa.
E quindi, non c'è due senza tre, andiamo a pensare di intervenire con un nuovo progetto nell'area dell'Alba. E qui invece sorgono le perplessità, un po' le stesse che ha formulato Ciabochi.
Premesso che questi project financing hanno un costo ambientale notevole, anche lui ha evidenziato questo aspetto, che noi andiamo a costruire questi parcheggi in cemento armato praticamente ad una distanza dalla battigia, cioè dal luogo dove il mare incontra la spiaggia, ravvicinatissima, il ché porta ad una soluzione urbanistica pressoché irreversibile o comunque difficilmente reversibile e laddove ci fosse bisogno di scelte radicali in quelle zone, non saremmo in grado nemmeno di arretrare di un centimetro. Cioè a maggior ragione è un argomento che portiamo addirittura come un altro degli argomenti forti per pensare ad una difesa della nostra spiaggia che sia una difesa effettiva e concreta e che non debba determinare in qualsiasi modo necessità di arretrare, perché questa possibilità di arretrare ormai in moltissime zone diventerà pressoché impossibile con scelte di questo tipo. Non vado a cercare i problemi di subsidenza o cose di questo genere, perché credo che Massimo ne sia abbastanza a conoscenza.
Il fenomeno dell'erosione marina non è legato solo alle correnti ma anche a fenomeni di subsidenza, cioè al fatto che il nostro territorio scende progressivamente rispetto al mare. Quindi qualche perplessità, che magari un ingegnere mi potrebbe fugare, sul fatto che anche questi interventi di scavo non creino un'accelerazione di questi fenomeni di subsidenza della nostra area, ce l'ho.
La perplessità poi è rappresentata da altre due cose (e termino l'intervento): dall'essere angusto il luogo, almeno più angusto rispetto alle aree del porto e dell'Abissinia, e su questo anch'io faccio fatica a vedere l'intervento proprio per la ristrettezza dei luoghi.
Però qualcosa va detto sulla problematica dei parcheggi, perché il Consigliere Ciabochi ha ricordato che il primo tratto è stato pagato con 2,5 milioni di euro di contributo. Va beh, il risultato mi sembra gradevole, indubbiamente il lungomare nel suo aspetto ha un certo grado di gradevolezza.
Io non credo molto che gli arredi urbani alla lunga siano un fattore determinante per la domanda, ma comunque nel breve periodo, cioè finché rappresentano una novità all'interno di un'offerta turistica, ti danno anche quel qualcosa in più, per cui la passeggiata nel lungomare nuovo uno non l'aveva mai fatta e la va a fare.
Il problema dove sta?
Che nel secondo dei lungomari – e lì ho polemizzato col tuo predecessore – non sono stati previsti questi connotati di gradevolezza che invece sono stati previsti nella zona a monte. Perché? Perché di qua è meno appetibile, il privato fa fatica… siamo entrati, a mio avviso, un po' troppo, un po' ci dovevamo entrare, ma siamo entrati un po' troppo nel calcolare il rischio del privato, cioè gli siamo andati incontro molto rispetto a questo rischio e in maniera che, a mio avviso, non è stata convincente, a tal punto che tu, Sindaco, hai pensato di dover animare la zona, vista la mancanza di quel verde e di quella piacevolezza che il tratto nord aveva, di animarlo con cose che forse è meglio che ci dai una pensata perché gli appetiti… di qua, di là… non vorrei che si trasformasse poi il nuovo lungomare in una Calcutta di camerieri che attraversano le piste ciclabili coi vassoi, eccetera. Magari pensiamo – te la butto lì, dato che sulla zona sud bene o male qualcosa ho sempre detto – pensare invece a degli eventi, dato che non abbiamo bisogno di eventi particolari nella zona di Piazzale Roma, eccetera, pensare ad una sorta di eventi estivi, sia nell'area del Piazzale San Martino che nell'area del lungomare, di un certo tipo, che qualifichino e di richiamo, itineranti, che ripercorrano un po' tutto il

lungomare, qualcosa che rilanci senza per forza dover ingombrare tutti gli spazi con i tavolini dei bar e dei ristoranti.
Quindi la perplessità sta nel fatto che non vorrei che il Lungomare 3 facesse la fine del Lungomare 2, cioè che diventasse un lungomare non di serie A ma di serie B.
Va beh, si dice: "Lì ci sono gli alberghi che comprano", e qui tocco l'altro problema: se pensiamo – io col suo predecessore ho litigato più di una volta, litigato fra virgolette – se pensiamo che questi parcheggi servano, in maniera ideologica, per eliminare le macchine da sopra, è una pia illusione. La stragrande maggioranza dei parcheggi finiranno nelle mani degli albergatori, alcune macchine dei loro clienti finiranno da sopra a sotto. Punto. Cioè il problema dei parcheggi non lo risolviamo in questo modo.
Ultimo, ma più importante: per la zona sud credo che lo sbaglio più grosso sia stato quello di firmare una convenzione – tu l'avrai letta, io l'ho letta – che impone al Comune di Riccione di non costruire parcheggi per un tot di anni, che elimina 450 parcheggi dalla zona a mare così, tout court. Bisognava riflettere di più, bisognava contare fino a tre. Purtroppo Daniele, infervorato dal secondo lungomare, ha contato fino a due. Non è quella la soluzione, la città a sud non vuole questa soluzione. Credo che ci siano Consiglieri anche di maggioranza che percorrono ovviamente le strade, non è per questa soluzione. Ben vengano i parcheggi per gli alberghi, ma non si può avere solo proprio per l'Abissinia una visione ideologica per cui devono scomparire i parcheggi… anche per i residenti, per cui diventa una Babele impossibile quella del parcheggio.
Bisogna che condividiamo una soluzione, che io credo si possa trovare in una dialettica maggioranza-minoranza, per la zona sud, che coinvolga il Comitato dell'Abissinia, che coinvolga tutti quanti, la proprietà delle Terme, per addivenire ad una soluzione di compromesso.
Non dobbiamo mica rimangiarci niente, il lungomare sarà fatto, però quella convenzione che ci vieta, per esempio, di creare parcheggi per 10 anni, quello di andare ad individuare la completa scomparsa dei parcheggi nella zona mare, salvo questo periodo di cuscinetto che adesso è dato dal fatto che fino al 2011 si potrà…

PRESIDENTE
Deve chiudere, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Sì, adesso vado alla chiusura.
Quindi, rispetto a questa pratica, considerando gli errori, alcuni errori, che sono stati fatti di là, noi abbiamo delle perplessità che in questo momento manifesteremo probabilmente… adesso decideremo se dare un voto di astensione o contrario, fermo il fatto che quando arriverà il project e discuteremo concretamente, vedremo poi di dire la nostra rispetto a quello che verrà avanti.

PRESIDENTE
Grazie.
Ha la parola il Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI
Grazie Presidente.
Ho condiviso abbastanza gli interventi della minoranza, sia del Consigliere Bezzi che del Consigliere Ciabochi. Dopo, quando li allungano così tanto, "sbragano" un po' troppo su situazioni che forse andrebbero discusse in maniera più precisa e senza tanti secondi fini. Fino ad un certo punto li ho condivisi moltissimo, poi, come succede spesso, finiscono col ricamare sul alcune cose che, secondo me almeno, non sono frutto di verità.
Io credo che questa acquisizione rientri nel discorso che sentivo dire prima, di equilibrio di bilancio e di sviluppo.
Questa è una frase che a me piace molto, il verbo "sviluppare". Quando c'è un periodo di crisi poi, è giusto che un'Amministrazione abbia un occhio sia ai bilanci e ai propri conti che allo sviluppo, anzi, mi viene da pensare che a volte è nei momenti di crisi che questo sviluppo va caldeggiato.
Mi è piaciuta la frase di "lungomare ecologico". A me è capitato poche volte di sentire tanti apprezzamenti come nel caso di un'opera come quella.
Io ho portato a vedere i parcheggi, fra l'altro ho come una definizione mia personale, che è più bello il sotto del sopra, parcheggi ampi e ben fatti, e vi ripeto: la gente è entusiasta di quest'opera. Io credo che sia un'opera da allungare per tutto il lungomare come stiamo facendo. Quindi credo che anche il discorso di "lungomare ecologico" dovrà essere valore aggiunto e spero che così possiamo avvicinare maggiormente turisti stranieri. Parlavo prima col Consigliere Pallaoro, lui è un albergatore, c'è un po' il problema degli stranieri, bisogna che ce lo diciamo. Io credo che qualche idea nuova, almeno nella nostra città, venga a galla e spero che venga apprezzata anche da questo tipo di turismo.
Sul progetto finanziato sono abbastanza d'accordo con lei, Consigliere Bezzi. Io in maggioranza più di una volta ho spronato il nostro Sindaco a guardare un po' la contropartita di questo project

financing, perché credo sia importante vedere cosa rimane poi alla collettività di questi progetti.
Sul lungomare sono abbastanza tranquillo, credo che ci sia rimasto qualcosa di valido e di positivo dall'investimento che abbiamo fatto. Poi prova a pensare, se riusciremo a mettere mano ad un Piano Spiaggia decoroso, se riusciremo a far migliorare tutte quelle strutture che sono frontaliere di questo lungomare, della ciclabile. Io credo che ci sia la volontà, da parte dell'Amministrazione, di arricchire e di abbellire Riccione.
Ricordando la zona sud dei Ceschina, qui sono particolarmente d'accordo col Consigliere Ciabochi, col collega Ciabochi. Io credo che forse per questa Amministrazione è giunto il momento di stringere.
Abbiamo sentito tantissime volte questi bei discorsi. Capisco che non è facile, perché se fosse stato facile sicuramente l'Amministrazione Imola, conoscendo il nostro Sindaco, qualcosa avrebbe portato a casa. Credo sia giunto il momento anche, fra virgolette, di fare la voce grossa e di far cadere un pochettino la domanda di questa famiglia che secondo me dovrebbe rientrare in un percorso e in un panorama più ampio. Credo che sia giunto il momento di farlo. Sprono il Sindaco Pironi ad essere convinto e deciso, con la speranza che nei 5 anni qualche area di sviluppo della zona sud possa venire a galla, anche perché credo che la bellezza di una città possa rientrare anche dalle parti estreme, quindi dalla zona nord e dalla zona sud. In questo caso le aree sono quasi tutte dislocate nella zona sud e credo che potremo dar lustro anche a questa zona che secondo me negli ultimi anni è stata un po' penalizzata.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Piccioni.
Prego Consigliere Barnabè, a lei la parola.

Cons. BARNABÈ
Tranquillizzo subito il Consigliere Piccioni che sarò molto più breve dei mie colleghi che mi hanno preceduto, anche perché sostanzialmente sono d'accordo con quello che dicevano il Consigliere Bezzi e il Consigliere Ciabochi in quanto le mie perplessità sul tratto nord del lungomare sono le stesse, cioè il fatto che è molto più angusto rispetto al tratto sud, quindi sono più problematici i lavori.
Sul fatto di continuare ad inserire lastroni di cemento e continuare a scavare sotto terra, vorrei sentire anche il parere dell'Assessore all'Ambiente, se può avere un impatto ambientale problematico e anche se può aumentare la subsidenza della nostra spiaggia questo continuare a scavare nel nostro litorale.
Inoltre vorrei fare un appunto sui lavori che ci sono adesso nel tratto sud del lungomare che stanno creando un po' di disservizi. Infatti, a parte l'accesso in spiaggia che adesso chiaramente è chiuso perché hanno iniziato a scavare, ma già da 10 giorni a questa parte l'accesso in spiaggia era quasi tutto bloccato ancora prima dell'inizio dei lavori, e sono state staccate già da lunedì e altre verranno staccate, le utenze di telefono, gas, luce e acqua, quando ci sono ancora alcuni bar aperti in spiaggia e i bagnini sono ancora lì a lavare le attrezzature e a mettere a posto le ultime cose.
Tra l'altro sulle utenze che sono state staccate, non so se è previsto dalla ditta che sta facendo i lavori, dal contratto che ho visto io non è previsto, un rimborso delle cifre fisse come il canone Telecom o quelle che si pagano anche se non si utilizza del gas e dell'acqua, per gli operatori di spiaggia ed i gestori dei bar di spiaggia. Il problema è che pagheranno dei costi per dei servizi che non possono utilizzare fino a marzo, si dice che li riattiveranno a marzo.
Vorrei che questi disservizi non si verificassero anche nei lavori della zona a nord del porto quando inizieranno. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Barnabè. La parola al Consigliere Bossoli.

Cons. BOSSOLI
Sul discorso dei progetti finanziati sul lungomare io mi sono trovato sempre d'accordo, anche perché si era sempre detto di portare via le macchine dalla strada, quindi di fare una città vivibile, senza auto. Allo stesso tempo voglio fare considerazione che qui tutti non hanno detto o hanno sottovalutato: questi progetti finanziati, secondo me, peccano di una cosa, cioè sono un po' troppo salati per il pubblico e per i cittadini. Secondo me vanno un po' rivisti i costi perché altrimenti costruiamo delle cattedrali nel deserto, e questo non è un modo di dire, è perché veramente sono vuoti. Io quest'estate ho usufruito del parcheggio del lungomare che va da Piazzale Roma all'Hotel Lungomare e c'erano due macchine, i prezzi sono alti, i turisti non ne usufruiscono perché cercano, in qualche modo, di parcheggiare la propria macchina magari anche più lontano dal proprio albergo pur di non pagare delle cifre che sono veramente alte. Un cittadino di Riccione che si trova nella zona alta e deve andare al mare e deve parcheggiare l'auto, paga svariati euro.
Quindi io chiedo all'Amministrazione di rivedere i costi, perché se vogliamo veramente riempire quei parcheggi… e ne stiamo facendo di belli, perché la

gente di tutte le città dell'Emilia-Romagna parla dei nostri parcheggi e del nostro lungomare pedonalizzato che, senza macchine, è una bella cosa, perché una persona può fare una passeggiata, una corsa o andare in bicicletta senza respirare lo smog. Quindi abbiamo fatto centro, come si suol dire, però allo stesso tempo chiedo che l'Amministrazione riveda la politica dei prezzi, perché non si può, tout court, incassare subito, bisogna dare fare in modo che l'imprenditore che ha investito incassai non subito ma nel tempo, perché non è che io lo voglio per regalo, ma dare la possibilità ai nostri cittadini e agli albergatori di poter acquisire quei parcheggi a dei prezzi non politici ma quasi, e per chi sosta lì direi di fare dei prezzi politici, perché se uno va al mare la mattina con la famiglia, comincia a diventare salata la spiaggia, perché deve pagare il parcheggio, la brandina, l'ombrellone… lascio a voi i costi.
Quindi la mia raccomandazione a questa Amministrazione è di valutare con più attenzione i costi dei parcheggi.
Poi parleremo più avanti dei parcheggi nell'ordine del giorno su questo argomento, perché ha ragione Bezzi quando dice che quella convenzione per la quale non si possono fare parcheggi nella zona Abissinia è un po' capestro. A me non sta assolutamente bene. Siccome nella zona Abissinia ci sono degli spazi, se l'Amministrazione ritiene, deve fare dei parcheggi. Io andrei a rivedere quel documento dove si firmava questo, perché ci sono dei problemi, Sindaco, perché non si può obbligare chi abita in Viale Trento ad andare ad acquisire il parcheggio sul lungomare. Lo sappiamo tutti, abbiamo la necessità di dare risposte ai turisti ma allo stesso tempo anche ai nostri concittadini, che hanno gli stessi diritti dei nostri turisti.
La raccomandazione è di fare altri parcheggi che non siano a pagamento, quelli che sono a pagamento metterli ad un prezzo politico e la vendita di quei parcheggi deve essere, non dico pari al costo, ma poco più del costo. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bossoli.
Prego Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI
Stasera c'è anche la televisione, forse è venuta in una serata un pochino sbagliata perché c'è una tristezza… mi sembra di essere in una camera mortuaria. Stasera vediamo di dare una mossa, perché la volta scorsa eravamo un po' più allegri, ci siamo divertiti.
Signor Sindaco, quando sento tutte queste parole, project financing, tutti questi paroloni, guardi, mi viene proprio un nervoso… Cerchiamo di dire le cose come stanno così ci capiamo meglio.
Quando un privato interviene in queste opere e ti fa una convenzione di togliere 450 posti auto, c'è una ragione: lui li fa e quindi ha bisogno di venderli.
Io sono convinto che siano molto più belli i parcheggi del lungomare sopra che sotto. Provate a chiedere ai turisti se piacciono più sopra o più sotto. Piacciano più sopra, non tanto perché sotto spendono parecchio, ma perché sopra è bello, sopra hanno tolto il traffico, ambientalmente è migliore. Dal porto fino a Piazzale Roma ci sono il verde e molti manufatti, invece da Piazzale Roma fino a Piazzale San Martino c'è più verde e meno manufatti. Io spero che quello che ho letto sul giornale, cioè di dare più spazio ai ristoranti, sarà un macello.
Non sono d'accordo assolutamente, perché così si creerebbe un precedente, ad uno sì, all'altro no, i bar sulla spiaggia che non si vorranno adeguare al Piano Spiaggia. Sappiamo che questi bar potrebbero alzare un piano, eccetera. Non si adeguano e cosa dicono? "Di là c'è l'ho più vicino, mi rimane più comodo, butto un cameriere, 4 tavolini…", ma quello è un lungomare pedonalizzato e deve rimanere così. Non capisco perché questi 4 ristoranti, che hanno già tanto spazio per conto proprio, debbano allargarsi di là. Ma che servizio danno? È un servizio o è un intralcio alla pedonalizzazione? Bisogna che ci pensiamo bene. Quando ti hanno messo questi gazebo lì sopra, il posto… cominciano dal tavolino e poi vanno un metro più in là… Bisogna stare attenti, è molto pericoloso.
Chi ha fatto questi progetti ci ha tolto 450 posti auto perché ti vuole imporre di comprarli, perché è chiaro che non tutti hanno la possibilità di avere questi posti macchina e chi lo fa vuole.
Non dimentichiamoci che qualche problemino l'abbiamo avuto e l'abbiamo ancora con la ditta che ha costruito dal porto a Piazzale Roma. Non è chiara ancora la questione.
E' una lamentela continua, come diceva prima Stelio. Se vai sotto vedi che ci sono due o tre macchine… io sono andato quest'estate due o tre volte, al massimo c'erano 15, 20, 30 macchine. Ma sai quante ne tiene di macchine di sotto? E la ragione qual è ? Che sono cari.
Poi c'è stato anche un contenzioso, 1,50 euro, 2 euro… il privato per niente non fa niente e mi sembra che anche lui abbia le sue ragioni, però questo è un altro motivo del contendere.
Poi il contendere più pericoloso viene da Piazzale Roma e da Piazzale San Martino: ci sono meno alberghi, molti privati che hanno le villette e il parcheggio per sé e non occorre che lo vadano a

comprare.
Bisogna vedere bene quanti ne vendono, perché a 40.000 euro ogni posto macchina non è poco.
Continuo a ripetere che è molto più bello sopra che sotto.
Sulla questione del sotto, sono andato più di una volta a Ravenna alla Sovrintendenza, qualcuno lo sa, la Sovrintendente che c'era prima di quella di adesso, cioè la dottoressa Iannucci, che io conosco molto bene, assieme al Corpo Forestale dello Stato fece bloccare il cemento al Turquoise, quello stabile misto balneare che è a Rimini di fianco all'acquario dei delfini.
Lo fece bloccare perché a 300 metri dalla battigia il cemento non si mette.
Qualcuno se lo ricorderà, la Forestale intervenne, scoprì sotto del cemento, sospesero i lavori, venne quasi mezzo sequestrato…

PRESIDENTE
Consigliere Montanari, deve stringere e concludere. La invito a chiudere.

Cons. MONTANARI
Sul problema dell'Alba io sarei molto cauto.
Mi dà due minuti?

PRESIDENTE
No, non è possibile.

Cons. MONTANARI
Un minuto solo. Sarei cauto perché all'Alba la larghezza non è come dal Piazzale Roma al porto e in là, si va a raschiare le cabine dei bagnini, alberghi di 6, 7 piani… Attenzione, perché il problema potrebbe essere grave di andare a scavare sotto.
Non capisco ancora per quale motivo si debba andare a scavare sotto così vicino al mare. Che non porti a delle conseguenze un domani. Sono sicuro che porterà dei danni andando avanti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Montanari.
Sindaco, vuole fare le conclusioni?

SINDACO
Qualche minuto perché alcune considerazioni è necessario farle.
Intanto concordo sulle cose che ha detto il capogruppo. Ragioniamo in un'ottica e in una logica di qualità della nostra offerta e del nostro territorio, un'idea più complessiva della città che sappia offrire opportunità che non vanno più solamente nell'ottica del balneare ma di un servizio per 360 giorni all'anno.
Proprio in ragione di questo, credo che sia necessario intanto dare maggiore tranquillità, sia per quanto riguarda l'intervento, perché questo ha già previsto delle indagini geologiche su cui si sono già dati i loro pareri, quindi in questo senso siamo tranquilli sul piano delle indicazioni e delle valutazioni fatte.
La subsidenza, Johnny, è legata ad altri aspetti che non sono certo quelli della realizzazione di un parcheggio interrato, ma sono quelli, purtroppo, legati a come negli anni si è succhiato dal sottosuolo acqua e prodotti quali gli idrocarburi, che ha portato ad un abbassamento. Guarda caso, questo fenomeno è molto maggiore più andiamo a nord, verso Ravenna, piuttosto che nella zona del riminese. Questi sono dati e valori che possiamo verificare e controllare ogni giorno perché c'è proprio un controllo continuo da questo punto di vista, perché nella zona di Ravenna il dato in alcuni casi è molto grave.
Al di là di questo, io credo che non si tratti qui di fare solo un arredo, la novità non è l'arredo, perché questo, di per sé, può piacere o no, può essere una curiosità del primo momento e poi, una diventa un elemento come tanti altri… ma qui la novità è quella di un modello, di una scelta di un modello che sempre di più nella zona mare dovrà portare a vedere meno macchine possibile in superficie e quindi trovare le condizioni e le opportunità per avere dei luoghi che diano maggiore qualità, maggiore tranquillità, maggiore pulizia, una maggiore qualità anche di tipo ambientale. Quindi è chiaro che questo va fatto con una maggiore tranquillità e soprattutto con un'accortezza nei tempi per non colpire le attività e le imprese e quindi creare anche le condizioni per condividere questa scelta.
Se io volessi ragionare nell'ottica di una priorità di interventi, ma lì c'era un aspetto di continuità, addirittura avrei fatto prima questo piuttosto che il tratto verso il San Martino, proprio perché c'è un'esigenza maggiore data da un'intensità e da una numerosità di alberghi anche di un certo livello e di una certa importanza in quel tratto. Quindi questo permette sicuramente, sul piano economico, un rientro più veloce e dall'altra parte anche una qualità maggiore che si dà ad un certo numero di alberghi.
Qui è stato fatto un certo tipo di ragionamento.
Sono convinto che con l'impresa che sta lavorando dovremo andare anche a ricercare un punto di equilibrio in ragione dei tempi che ci siamo dati per i parcheggi di superficie. Non sono un numero così elevato come è stato detto, ma comunque un numero importante nell'organizzazione di quell'area.

È anche vero che in quell'area in questo anno si è intervenuti per qualificarla di più perché aveva grossi problemi per quanta riguarda tutto l'impianto fognario delle acque bianche, eccetera, che è stato completamente rifatto, Via Fiume e tutte le traverse fino a Viale Gramsci hanno visto un rifacimento complessivo di tutta la fognatura, bianca in particolare, che prima creava grossi problemi dal punto di vista degli allagamenti e quant'altro.
C'è anche un tema legato al rifacimento dei marciapiedi e ad una qualità della superficie maggiore e diversa, per cui dovremo trovare dei tempi e delle modalità anche lì per adeguare in maniera puntuale questi aspetti e faremo un lavoro graduale che concorderemo.
Sono d'accordo con chi parlava – mi sembra Walter Ciabochi – della necessità di andare ad un piano dei parcheggi, Noi dobbiamo farlo un piano dei parcheggi e sarà dentro la strategia più generale della città. È chiaro che i parcheggi, giocoforza, costeranno di più con l'avvicinarsi al mare in ragione di aspetti oggettivi di maggior interesse, ma questo ci deve portare anche a creare condizioni ed opportunità per abbonamenti, eccetera.
C'è anche un'interrogazione sui parcheggi, quindi magari risponderemo più attentamente anche su quella. D'altro canto c'è una volontà di agevolare in maniera puntuale chi lavora e chi opera in quelle zone, nonostante vi siano situazioni di questo tipo. È chiaro che su alcuni parcheggi potremo agire direttamente in ragione al fatto che sono nostri, in altri casi ci sono convenzioni con le imprese che realizzano e quindi dovremo trovare anche modalità con loro.
Non voglio spendere tante parole perché anche qui avremo modalità ed opportunità di discutere in maniera puntuale di tutta la zona sud. È chiaro che la zona su ha bisogno di interventi. Lo dico questa sera, ma di fatto credo che fosse già stato indicato anche sui giornali. È arrivata proprio in questi giorni l'autorizzazione della Sovrintendenza all'intervento alla Colonia Enel, con la firma.
È lì che abbiamo imparato che è cambiato il Sovrintendente, anzi, la Sovrintendente, che si chiama dottoressa Ranaldi, se non sbaglio. Quindi lì si andrà a fare un intervento di restauro conservativo con uso ovviamente alberghiero lasciando la struttura così com'è, per cui si farà un lavoro che credo vada nella direzione che tutti auspicavamo.
Quest'aula dovrà a breve approvare il progetto affinché l'impresa possa realizzare l'intervento che in quella zona è importante perché sarà un albergo a 5 stelle, quindi cominceremo a dare anche segni tangibili che dietro investimenti, anche di privati, pian piano si possa poi arrivare ad un progetto condiviso per tutta l'area sud che veda valorizzato in particolare anche il sistema termale.
Lavoreremo in questo senso così come stiamo lavorando. Si sono riaperti i cantieri nella zona dei parcheggi dal Promenade fino al San Martino. Con i ristoratori che hanno deciso, grazie alla bella stagione, di tenere aperto ancora per il mese di ottobre, abbiamo raggiunto degli accordi affinché potessero essere aperti i varchi e quindi c'è la disponibilità anche dell'impresa – che io ringrazio pubblicamente anche da qua e ringrazio anche i nostri uffici – per andare incontro alle esigenze degli operatori. È ovvio che le utenze sono state staccate in ragione degli altri aspetti, ma stavano nell'ambito di accordi che erano già stati definiti prima e dopo la stagione. Abbiamo preferito aprire i cantieri una settimana prima proprio perché a giugno vorremo essere in regola e alla fine dell'anno avere la prima parte già pavimentata, quindi trovare queste modalità. Così come attentamente valuteremo la realizzazione di gazebo sulla passeggiata, perché non saranno proposte dei privati, sarà l'arredo.
Quello che in una prima fase, in relazione anche alle risorse finanziarie, non era possibile fare, abbiamo trovato e troveremo modalità per farlo. Molto probabilmente su questo abbiamo gli incontri con gli operatori per trovare modalità per non fare una casba ma per fare una cosa gradevole che sia il progetto di arredo e non altro, e che veda, attraverso una convenzione, la possibilità di realizzarlo e realizzare quello che in tutto il mondo esiste, le passeggiate, le aree pedonali, le aree chiuse al traffico, e vedere la presenza di attività legate a bar e ristoranti, perché ravvivano. È chiaro che devono essere contemplate e regolate perché non possiamo creare luoghi infrequentabili, e quindi su questo quella qualità che dà anche una diversità confronto al primo tratto e un interesse nuovo e diverso.
Su questo ci muoveremo.
Siamo andati un pochino fuori rispetto alla pratica in sé, che riguardava unicamente l'acquisto, ma è stato un momento importante per definire insieme alcuni processi che devono mandarci avanti e creare le condizioni, perché la strada che Riccione ha scelto è una strada innovativa a tal punto che proprio due o tre giorni fa ha incontrato il Sindaco di Lignano Sabbia d'Oro che è venuto qua da noi nei nostri uffici per prendere i riferimenti dei project financing e delle modalità con le quali abbiamo realizzato questi interventi, perché il prossimo anno in quel Comune partirà un intervento molto simile a quello di Riccione.

Questo è motivo di orgoglio per noi, per i nostri uffici, per la professionalità e le competenze che stiamo sviluppando all'interno, perché stanno diventando un riferimento anche per altre realtà e comunità. Quando si è copiati e si è copiati per primi, vuol dire che si è ancora i primi e quindi dobbiamo andare avanti così.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco.
Passiamo alle procedure di voto.
Scusate, ci sono delle repliche?

Cons. CIABOCHI
La faccio veramente breve, perché non mi dissocio dal gruppo, adesso sto col gruppo.Questa sera diamo un voto di astensione su questa pratica, un'astensione che sentiamo particolarmente costruttiva perché stiamo parlando dell'acquisizione di un'area.
Chiaramente il gruppo si riserva di valutare bene il prossimo lavoro che verrà, il progetto, perché, ripeto, le questioni saranno tante e in sede progettuale guarderemo bene le convenzioni perché nel Piazzale San Martino, a causa della convenzione, abbiamo avuto qualche piccolo problemino come anche da altre parti. Quindi sulla convenzione e sui lavori valuteremo meglio poi, con più calma e con più riflessione.
Per questa sera il gruppo del PDL si astiene.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Anche io devo motivare il nostro voto, che è sofferto ma di astensione, nel senso che ci asteniamo su questo tipo di acquisizione delle aree per poi tenerci le mani e i piedi libero per quanto riguarda quello che verrà in avanti su queste aree.
Voglio però, dato che mi è consentito dal tempo, in sede di replica, oltre a manifestare questo voto di astensione limitatamente all'acquisizione del terreno, sottolineare alcune cose.
In merito al tipo di intervento che verrà realizzato nel parcheggio lungomare zona Alba, io non ho le capacità tecniche per definire se questo sia o meno pericoloso o se aumenti la subsidenza, certo però che va a toccare le falde quel tipo di intervento, perché lì ci sono falde di acqua. Comunque noi siamo perplessi perché tutti gli interventi sotterranei sono comunque in cemento armato a pochi metri dalla battigia.
L'intervento della zona Abissinia.
Io ho vissuto, insieme agli altri Consiglieri anche di maggioranza, la vicenda.
La vicenda… a volte le ciambelle vengono meglio, a volte vengono peggio.
Non c'è stata una partecipazione dei cittadini anteriormente alla pratica, nel senso che ci siamo trovati alle Terme in assemblea quando già i giochi erano pressoché fatti. È questo il difetto di fondo della pratica, perché secondo me, se avessimo discusso prima, avremmo ottenuto qualcosa magari di diverso anche nella trattativa col privato.
Poi si è rimediato al discorso dei cordoli, Sindaco, che abbiamo abbassato i cordoli dei marciapiedi, l'inverno è sparito… perché inizialmente era venuto anche l'inverno, che eravamo rimasti scioccati, perché la speranza è che l'inverno… per i residenti sia lasciato un po' più spazio e libertà considerato che se vado adesso in Via Giordano Bruno a parcheggiare, c'è la mia macchina e quella di un altro a 200 metri e basta. Non credo di causare un danno ambientale, premesso che io la metto nel garage.
Però non è questo il punto. Il vero problema è stato quello. E la soluzione dei parcheggi non piace. Dopodiché io proporrò, come altri, di andare, in sede di completamento dell'opera, a trattare, a ridiscutere questa vicenda perché possa essere riaffrontata con ragionevolezza.
È mancato quello laggiù, che i cittadini si sono visti… Cosa succede a volte? Che mancando un operatore, il Leardini della situazione o piuttosto quell'altro, che è così fortemente interessato alla pratica e che quindi di fatto fa uscire il concreto, laggiù si è arrivati che il pacchetto era già confezionato, e l'abbiamo subito, sia i Consiglieri di minoranza ma anche di maggioranza, credo, che hanno dovuto spiegare ai propri elettori, e io ai miei, come erano andate le cose, con la gente che era piuttosto sconcertata e comunque sorpresa di come erano andate le vicende.
Chiudo con la Colonia Enel. Ben venga se c'è un intervento di riqualificazione nella zona sud che preveda un albergo di livello a 5 stelle. È chiaro che noi abbiamo fatto la battaglia, in particolare il nostro portavoce al tempo, Cesarini Roberto, perché comunque, al di là del gusto personale rispetto a quest'opera, noi sottolineavamo in questo Consiglio che trattavasi dell'unica opera di architettura riccionese presente in trattati di architettura a livello mondiale. Se tu prendevi un libro di chiunque e vedevi questa Colonia Enel realizzata da questo architetto De Carlo – fra l'altro, a Massari ricordavo, comandante delle Brigate Gap, al tempo… non sto scherzando, è veramente così – e quindi l'opera andava salvaguardata. Questo non ne vieta l'utilizzo.
Quindi saremo vigili nel verificare l'effettività di

quello che lei dice perché in quella zona si è verificato quel famoso caso della San Giuseppe, che doveva essere un ritrovo per anziani, è diventato un appartamentificio.
Se ci fosse veramente un albergo noi saremmo soddisfatti, rispettoso dell'intelaiatura esterna ovviamente.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Ci sono delle conclusioni?
Sindaco, desidera aggiungere altro o possiamo passare alla votazione? Bene.
Prego Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 astenuti (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ciabochi, Iaia, Rosati, Bordoni e Barnabè; LISTA CIVICA-LEGA NORD: Bezzi, Montanari e Raffaelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Prima di passare alla trattazione del punto 9 Aggiuntivo, vi rendo partecipi della richiesta di trasferire la discussione degli ordini del giorno al prossimo Consiglio, mandandoli in fondo così come di consuetudine.
Vi chiederei di esprimervi.

Cons. CIABOCHI
Il PDL è favorevole.

Cons. MARIOTTI
L'Italia dei Valori è favorevole.

Cons. BERTUCCIOLI
Sinistra-Verdi è favorevole.

Cons. BOSSOLI
Il Partito Socialista è favorevole.

PRESIDENTE
Grazie Consiglieri.

COMMA 9/Agg.
Approvazione schema di convenzione con l'Azienda USL di Rimini per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate – Anno 2009.

PRESIDENTE
Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO
Una precisazione intorno alle nostre intenzioni e attenzioni.
I monopoli non fanno parte della nostra cultura, né quelli di Stato né quelli televisivi. Non abbiamo legami o legacci, se si fa eccezione alle nostre radici. Le nostre radici sono nei nostri ideali e nell'attenzione alla persona.
Questa attenzione si esplica anche nel credere, signora Pasini, nel completamento dell'offerta formativa.
Sabato abbiamo partecipato all'inaugurazione del servizio educativo aperto presso la parrocchia di San Lorenzo di Don Tarcisio e mercoledì comincerò a visitare e a portare il saluto dell'Amministrazione agli asili e alle scuole materne della Karis Foundation, completando poi successivamente il giro delle altre scuole comunali presenti sul territorio.
Per quanto riguarda la pratica "Approvazione dello schema di convenzione con l'Azienda USL di Rimini", anche in questo caso spero che la minoranza sia rimasta soddisfatta della trattazione fatta in Dipartimento, o meglio Commissione. Erano presenti il dottor Venturi, che è il Dirigente alle Politiche Sociali, ed il dottor Mirco Tamagnini che conosce a fondo il sistema di convenzione.
Avevamo illustrato la convenzione partendo dal fatto che annualmente – si tratta di una convenzione datata, di diversi anni – viene proposta, per la gestione di alcuni servizi socio-assistenziali, una con l'Azienda USL locale.
Si tratta di servizi che in qualche maniera, come aveva spiegato il dottor Tamagnini, si intersecano anche con l'attività sanitaria più propriamente detta. In effetti la convenzione definisce la struttura organizzativa, ci garantisce perché definisce bene gli ambiti di lavoro e di intervento dell'azienda e chiaramente lascia in capo all'Ufficio di Piano la progettualità. Infatti l'Ufficio di Piano resta sede della progettualità attiva e costruttiva e rappresenta e mantiene il luogo nel quale le politiche sociali sono chiamate ad interloquire e ad interagire.
Che cosa stabilisce la convenzione? La struttura organizzativa, le caratteristiche e i volumi dell'attività, i criteri per la quantificazione delle risorse finanziarie, la periodicità e i contenuti degli interventi. Il Comune di Riccione ha stanziato, per le funzioni socio-assistenziali relative al 2009, la cifra di 779.188 euro, è una cifra che ci proviene dalla precedente Amministrazione e che è indicativamente stabilita in – ripeto – 779.188 euro.
Non saranno richieste, da parte dell'Azienda USL di Rimini, ulteriori finanziamenti per interventi aventi caratteristiche di emergenza e urgenza.

Le aree di intervento in qualche maniera sono collegate all'aspetto sociale e sono: assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva e dunque in questo caso anche autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture residenziali socio-assistenziale e di accoglienza dell'infanzia; poi l'assistenza sociale agli adulti con riferimento anche ai tossicodipendenti; l'assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa e dunque l'autorizzazione anche in questo caso al funzionamento delle strutture residenziali e semi-residenziali per i portatori di handicap; l'assistenza domiciliare agli anziani e l'autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture per anziani.
Restano in capo all'Ufficio di Piano i servizi per la disabilità e il fondo regionale per le non autosufficienze.
La trattazione poi era continuata in ordine all'integrazione tra le attività socio-sanitarie e quelle fornite direttamente dall'Ufficio di Piano.
Le domande poste dai Consiglieri presenti riguardavano temi particolari, come gli assegni di cura, ed era stata posta anche la domanda della differenza di stanziamento rispetto a quanto stanziato negli anni precedenti. In effetti, ai 779.188 euro vanno aggiunti quelli destinati al fondo straordinario in contrasto alla crisi economica, che ammontano a 100.000 euro.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Si è prenotata a parlare la Consigliera Ripa.

Cons. RIPA
Credo che la bontà di questa pratica sia evidente anche a ragione del fatto che si tratta dell'approvazione dello schema di convenzione con l'Azienda USL di Rimini che non è al suo primo anno ma è alla sua sesta approvazione e quindi ha un certo valore testato nel corso degli anni.
A ciò aggiungerei il fatto che il dottor Tamagnini ha puntualmente risposto, in sede di Dipartimento, come potranno confermare i miei colleghi, dandoci l'impressione di servizi delegati all'AUSL che funzionano e di progetti concreti da realizzare.
Unico appunto è eventualmente nella possibilità di creare una sorta di mappatura delle esigenze concrete dei cittadini, in modo da poter rispondere a tutte le problematiche, anche a quelle che potrebbero riferirsi a tempi recenti e quindi per questo non ricomprese in toto nella convenzione, che ha già, appunto, qualche anno.
D'altra parte, come ha già sottolineato il dottor Tamagnini, l'AUSL ha in serbo vari progetti, ovviamente legati anche alle risorse disponibili, tra questi anche il Progetto AFA, di cui il Consigliere Raffaelli aveva già parlato in un precedente Consiglio Comunale e che eventualmente, se avrà buon esito, potrà essere aggiunto, a mio avviso, nella presente convenzione negli anni a venire.
Un ultimo punto è a favore di una sorta di prevenzione circa alcune problematiche. Mi riferisco alle situazioni di abuso su minori, tematiche riconducibili a partita sanitaria ma anche e soprattutto sociale.
Per questo credo che occorra una rete attiva di comunicazione istantanea, che non è così automatica da mettere in atto e che necessita di risorse.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ripa.
Si è prenotata a parlare la Consigliera Raffaelli.

Cons. RAFFAELLI
Grazie Vice Presidente.
In questo intervento volevo semplicemente esprimere il nostro disappunto in merito alla scelta di ridurre la somma destinata a questa delega, riduzione di circa 140.000 euro rispetto all'anno precedente, quando appunto l'Amministrazione aveva destinato circa 930.000 euro alla medesima.
In sede di Commissione l'Assessore Varo aveva ha parlato di un fondo regionale di circa 150.000 euro che, se bene ho capito, andrebbero ad integrare i 780.000 euro. A quanto mi risulta, questa somma non è solo ed esclusivamente destinata al Comune di Riccione, ma ai 14 Comuni del Distretto Sud, quindi si riduce notevolmente.
In secondo luogo, la delibera pubblica regionale parla di "fondo straordinario anticrisi" che nasce con una finalità diversa, ovvero quella di sostenere prevalentemente le famiglie che perdono il lavoro. Non è destinato in maniera unica ed univoca al settore socio-assistenziale, quindi ai minori, ai disabili, agli anziani. È vero, come sottolinea l'Assessore Varo, che la crisi attanaglia tutti i settori e dunque anche quello socio-assistenziale, ma non dimentichiamo che le famiglie aventi a carico anziani o disabili, sostengono spesso pesanti sforzi economici dovuti ai costi delle medicine, degli operatori, delle strutture, eccetera. E l'Amministrazione cosa fa? Toglie alle famiglie la possibilità di alleviare qualche fatica economica nonché umana.
Noi della Civica-Lega crediamo fortemente che l'Amministrazione debba sempre – e sottolineo "sempre" – mettere il cittadino al centro di ogni

scelta, prestando la massima attenzione soprattutto alle realtà più critiche e delicate che vivono in quel settore che va sotto la denominazione di socio-assistenziale, posto che, come sottolineava il collega Consigliere Bezzi, nel bilancio rileviamo una voce pari a euro 120.000 relativi a manifestazioni di cui nessuno è stato in grado di fornire spiegazioni.
Questa è la conclusione: sempre prima i cittadini, poi gli eventi.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Ci sono altri interventi?
Se non ce ne sono, faccio il mio. Mi do la parola come Vice Presidente.
Sono molto contenta di fare il mio intervento immediatamente dopo la collega Raffaelli, perché lei ha affrontato un tema ed io invece mi sono soffermata su un aspetto che completa un po' la disquisizione su questa delibera. Delibera che, nel leggerla, anche in questo caso una prassi consolidata che annualmente viene in Consiglio Comunale e anche in questo caso potremmo dire: "Nulla sotto il sole di particolarmente critico".
Io mi sono soffermata un po' a leggere i documenti che erano in cartella, che ci sono stati forniti questa volta assolutamente precisi e in maniera vasta, e non ho potuto fare a meno di soffermarmi sui passaggi che gli Amministratori hanno fatto nel trattare – precedentemente ovviamente alla semplice stesura della delibera – questa pratica. Non si fa altro che parlare di una convenzione tra Comune e AUSL. Eppure – mi perdonerete se non citerò i nomi delle persone, ma in cartella i Consiglieri li hanno e quindi, per un rispetto della privacy, non citerò le persone – alcuni passaggi che voglio condividere con voi.
Il primo, che viene poi ripetutamente citato, viene sottolineata la scarsa partecipazione dei Comuni nel momento in cui c'è questo tipo di trattazioni. Questa cosa la ritengo molto grave, perché i Sindaci e gli Assessori, ovviamente, o i loro delegati, sono persone preposte e addirittura percepiscono uno stipendio per seguire questo lavoro.
Nuovamente virgolettato – e qui mi permetto di citarlo solo perché è il nostro Sindaco, negli altri casi non lo farò mai – il nostro Sindaco dice che "c'è la reiterata necessità di conoscere i bisogni sul territorio". Questa cosa mi preoccupa molto, anche perché il Sindaco, è vero che era appena stato eletto, ma è un politico che nella città è sempre stato presente con mandati molto importanti, ma erano presenti gli altri Sindaci o i loro delegati, e quindi mi sono chiesta: come mai persone che si sono candidate alla guida delle proprie città, non conoscono i bisogni delle persone? Come mai e quali sono i motivi per cui allora si sono candidati? Uno si candida, magari vince e non sa qual è il bisogno della città? Per quale motivo si è candidato? Per un ideale così, un po' leggero. Oppure – ma questo è un mio commento, non è più virgolettato – ritengono che sia sufficiente la gestione del potere per diventare onniscienti e sapienti.
Io mi sono chiesta come fanno a svolgere il loro mandato se non conoscono bisogni e necessità dei cittadini.
Ma continuo nella lettura.
Successivamente, sempre diverse persone che erano presenti lamentano la difficoltà di entrare nel merito degli argomenti, che sono complessi e in questo caso facevano riferimento ai Piani di Zona, che sono uno strumento tecnico, Legge Regionale 2, eccetera. Ma non solo, chiedono in diversi di capire le modalità per il riparto della parte finanziaria. Inoltre chiedono di approfondire le modalità di progettazione territoriale. Lo strumento dei Piani di Zona è uno strumento fondamentale e finanziamenti importanti, attraverso i Piani di Zona, vengono erogati e anche in questo caso mi chiedo, per i vecchi: "Dopo 5 anni di gestione ancora non hanno capito come si gestiscono e si affrontano i Piani di Zona?" Ma i soldi che finora si sono – tra virgolette, le aggiungo io – divisi, spartiti chi li ha fatti questi progetti?
Altra domanda: l'Ufficio di Piano Viene – che poi viene citato, ovviamente – non ha funzionato, mi sembra di capire, e siccome sono 5 anni che faccio la battaglia sui Piani di Zona, che sono uno strumento che secondo me bisognerebbe utilizzare ancora meglio, evitando sovrastrutture e complicazioni che non permettono ai soggetti del Terzo Settore di capire, in questo caso la conferma l'ho avuta, perché è un verbale ufficiale e quindi, ripeto, non è che ho sentito dire. Un'altra lamentela è che l'organizzazione dell'Ufficio di Piano va rivista perché troppo macchinosa. Appunto.
Poi passiamo all'AUSL. Si parla di una pratica in cui viene data una delega all'AUSL per servizi fondamentali, e in questo ringrazio l'Assessore perché di tutto potremmo dire nei prossimi 5 anni, ma non che non ci spiega le cose con puntualità e professionalità. È la prima volta che la sento e quindi questo non lo posso dire. Però in questo verbale c'è qualcuno che dice che per quanto riguarda l'AUSL, finalmente sono contenti perché non ci sarà più una delega in bianco all'AUSL, ma ci sarà la presenza dei Comuni a controllare.
Anche qui un tuffo al cuore. Certo, la presenza dei

funzionari, del dottor Tamagnini e di altre persone che sono state puntuali, precise, professionali, approfonditi, però mi chiedo se l'AUSL sa di questo giudizio che i Comuni hanno nei suoi confronti.
Quasi terminando, un commento non posso non farlo. Vi ho fatto soltanto alcuni esempi perché non posso citare un verbale di una seduta durata anche parecchio tempo. Vorrei farvi capire la preoccupazione che la minoranza ha sulla gestione della cosa pubblica, perché se non si è ancora in grado di conoscere il territorio, se ancora non si conoscono i bisogni, se ancora non si sa come vengono gestite le risorse, ancora c'è diffidenza dell'AUSL a cui però diamo delle deleghe, questa cosa ci preoccupa moltissimo. Non solo, ma ci chiediamo come è possibile affrontare tutti i problemi legati alla disabilità, attuare la dismissione delle barriere architettoniche, aiutare le famiglie per la cura degli anziani e dei minori, perché, ripeto, è una lettura che ho fatto e non ho aggiunto nulla di mio, perché tutto questo non traspare dai documenti che accompagnano la delibera. I cittadini – questo posso dirlo – per essere consapevoli e non solo soggetti di assistenzialismo, che sono certa che molti di voi non vogliono perpetuare, devono essere considerate persone e non soltanto teste o mani che votano. Purtroppo nel documento, non nella delibera specifica ma nella documentazione che l'accompagna, che ci avete sottoposto, quello che traspare, ahimè, quasi inconsciamente, è esattamente il contrario. Traspare l'idea statalista – lo ripeto, l'avevo annunciato nel precedente intervento – l'idea di principi che tutto possono e tutto vogliono attraverso una gestione diretta. Questo è il sottile filo conduttore dell'azione politica della maggioranza, che è un'azione vecchia che si avviluppa sempre più su se stessa e lo dimostra il fatto che neppure i Sindaci e gli Assessori, esclusi ovviamente i presenti, capiscono le procedure addirittura di coordinamento, il luoghi sono poco frequentati, gli strumenti di cui si sono dotati sono avulsi dalla realtà da risultare a loro stessi poco comprensibili e praticabili. Pensate come possano essere facilmente utilizzati dai cittadini.
Grazie. Do la parola al Consigliere Guglielmo Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie Vice Presidente.
Brevissimo, mi ricollego al discorso fatto dalla Consigliera Raffaelli e a quello che abbiamo fatto prima.
Il bilancio e le sue spese devono essere tutti giustificati, quindi come lo vuole sapere lei lo vogliamo sapere anche noi, e mettere in discussione che uno non faccia l'altro, cioè che con quelle 120.000 abbiano fatto altre cose, è una sua idea. Adesso vediamo l'Assessore cosa ci dice e quando arriveranno dove andranno a finire quei soldi.
Consigliere Pasini, dire che il nostro Sindaco ha degli ideali leggeri, che pensa alla gestione del potere, lo ritengo un po' offensivo, perché per tutti coloro che l'hanno votato e per noi che facciamo parte di questa Amministrazione come Consiglieri di maggioranza, penso che il nostro unico obiettivo è quello di mettersi al servizio. Questo è il nostro fondamento ed è per questo che siamo qui. Quindi ritengo la sua espressione dovuta solo ad un fatto politico.
Per quanto riguarda il giudizio che abbiamo dell'AUSL, se per 6 anni consecutivi e ancora oggi deleghiamo questo servizio, penso che il giudizio sia sicuramente positivo. Abbiamo avuto 2 ore e mezzo di incontro in Seconda Commissione con il dottor Tamagnini che ci ha dato tante risposte e forse ci vorrebbero altri incontri, non solo con la nostra Commissione ma con tutti i Consiglieri, perché forse una domanda che farei io all'Assessore è questa: quanto si spende e come si spende per pubblicizzare i servizi, invece, che sono svolti dall'AUSL. Perché molte persone e molte famiglie non conoscono nemmeno tutte le possibilità che si hanno contattando semplicemente l'AUSL o chicchessia delegato per dare una risposta. Noi pensiamo che come Comune e come Amministrazione conosciamo il nostro territorio. Il problema forse sta nel fatto che nel territorio ci sono dei cambiamenti socio-sanitari e questi devono essere valutati, osservati e possibilmente, a livello amministrativo, risposti con una certa velocità.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Ci sono altri prenotati?
La parola allora all'Assessore Varo.

Ass. VARO
Grazie signora Vice Presidente.
Vediamo un po' le domande che sono state poste.
Innanzitutto la convenzione è fatta con l'AUSL di Rimini, non con quella di Vigata – ho fatto questo nome proprio perché è di fantasia – e all'articolo 2 assicura: equità di accesso, appropriatezza, integrazione socio-sanitaria e continuità degli interventi. Mi sembra sufficiente. Chiedereste di più?

Per quanto riguarda la cifra stanziata dall'Amministrazione precedente, vi riferisco indicativamente 779.188 euro, a cui avevamo intenzione di aggiungere una parte di quel fondo straordinario in contrasto alla crisi economica, che ammonta 150.391 euro.
Integra benissimo l'attività, signora Elena Raffaelli, anche se si tratta di contrasto alla crisi economica. Vediamo:
Interventi a favore di nuclei familiari seguiti per problematiche genitoriali.
Le problematiche genitoriali spesso sono collegate all'aspetto economico.
Interventi a favore di minori per regolamentazione rapporti genitoriali.
Quasi sempre c'è un collegamento all'aspetto economico. Integrazione a reddito familiare, prestazioni socio-economiche mirate, borse di studio e altri contributi economici finalizzati per tossicodipendenti, sofferenti psichici e disabili.
Un'altra nota che riguarda cifre ben precise: i contributi economici ai minori. Voi capite bene che un contributo economico ai minori è dato ad un minore all'interno di una famiglia con problemi economici, non credo vengano dati per l'acquisto di borse firmate. Per il rendiconto del 2008 ammontano a 63.802, c'è una previsione in aumento.
Il dottor Mirco Tamagnini aveva fatto anche un discorso – se ben si ricordano le persone che hanno partecipato a quel Dipartimento – di risparmio da parte dell'AUSL e di contenimento di una spesa per una capacità acquisita di individuare meglio gli interventi.
Conosciamo bene i bisogni del nostro territorio, li conosciamo bene anche all'interno del piano, tanto bene che in un incontro con le famiglie a proposito dei corsi del tempo libero per utenti diversamente abili… e questo per riferirmi al discorso in ordine alla disponibilità diversa di somma, che voi avete notato, giustamente. Questo Assessorato è abituato, anche per esperienze personali, a fare i vestiti con la stoffa che ha. Non è detto che un vestito di cotone e non di la seta, cucito meglio, perché cucito da chi conosce la persona, in questo caso i bisogni, non sia migliore di un vestito di seta.
I bisogni sono conosciuti, le necessità, le capacità di adattamento e di risposta delle persone. In questo incontro con le famiglie degli utenti diversamente abili sul tempo libero, è stato richiesto un contributo per poter soddisfare le richieste di tutti, però non allontanare chi aveva già partecipato ai corsi di vela piuttosto che di musica o di produzione di ceramica. Le famiglie hanno risposto positivamente, affermando che quelle esperienze erano talmente valide che non si sentivano di farle rinunciare ad altri. E con un contributo richiesto del 20% - voi lo sapete cosa vuol dire mettere le mani in tasca all'utenza di questi tempi – riuscirò ad accettare altri 20 partecipanti a quei corsi.
Nel contempo è stato chiesto alle associazioni che organizzano questi corsi di aumentare la percentuale di sconto per chi partecipa ad un secondo corso e se lo paga direttamente. Alcune hanno fatto promesse, che dovranno poi mantenere portando in Consiglio perché non decidono autonomamente, altre che potevano decidere autonomamente hanno aumentato lo sconto passando dal 10 al 50%.
Dunque i bisogni li conosciamo, le persone anche, gli utenti anche, e sappiamo fare i vestiti con la stoffa che abbiamo.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Varo.
Ci sono repliche?
Prego Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI
Sono sorpresa per i toni. Finora c'è stato un bromuro che vi ha anestetizzato e meno male che qualche intervento è riuscito a svegliarvi. Però alcuni toni ritengo che non siano adatti, soprattutto quando si sta discutendo in maniera così approfondita, così seria, con un impegno da parte dei Consiglieri – e questo l'ho già rilevato nell'altro intervento – che richiede tempo e sforzo – perché io non gioco a bowling dalla mattina alla sera – che porta via tempo alle famiglie. Quindi io richiamo il collega Serafini e, mi permetta Assessore, anche lei, ma è un richiamo soltanto istituzionale, perché, a parte che non ritengo di aver offeso nessuno e sui 5 anni della passata legislatura nessuno può dire che io abbia offeso alcuno, ritengo invece toni ironici, forse perché non ci conosciamo abbastanza, poco adatti su temi come questi. Anche perché – e mi dispiace se avete la coda di paglia – io altro non ho fatto che leggere virgolettati – voi andate nei verbali che ci sono nella pratica – dei passaggi fatti da Sindaci, da fior di Sindaci, fatti da Assessori, da fior di Assessori, che dicono queste cose, e mi sono solo permessa di riprendere una frase virgolettata del Sindaco di questa città, che anche se non l'ho votato è il mio Sindaco, a cui porto rispetto e stima e dal quale altrettanto richiedo. Per cui, se in una riunione come quella, dell'importanza che ha la riunione che prepara i Piani di Zona, che prepara il coordinamento di tutta la zona sud, vengono utilizzati questi passaggi politici, perché questi non

sono passaggi di chi vende i fiori al bordo della strada, se vengono utilizzati questi passaggi e quindi vengono anche trascritti, non potete impedirci di dire che siamo preoccupati, perché questa non è la gestione che noi condividiamo.
Poi, che ci siano i servizi… Sono 5 anni che diciamo che Riccione ha una buona qualità, ma che si può certamente migliorare e assolutamente condividere anche con altri strumenti e siamo disponibili a parlarne.
Chi era al posto dell'Assessore Varo, ha sempre trovato in me e in alcuni colleghi – oggi siamo PDL – di Forza Italia allora, un grande sostegno e un grande aiuto, perché la minoranza non è qui per pettinare le bambole, come dice qualcuno, ma siamo qui a rispondere ad un mandato ben preciso e a questo io vi richiamo. Quindi, ogni volta che facciamo gli interventi, possono non piacere, qualcuno può avere la coda di paglia, altrettanto succede a noi altre volte, ma nel rispetto del ruolo e nel rispetto della serietà che ciò che diciamo… e mi dispiace perché il Presidente Serafini è una persona che io stimo moltissimo e che nella Presidenza della Commissione dimostra una grande capacità, una grande serietà di gestione, e quindi non mi aspettavo che lei ritenesse offensivi dei passaggi che io ho fatto.
Posto questo, ritengo che su questa pratica, ma per il contenuto e non per le cose che io ho letto essere la premessa alla delibera, per il contenuto, per la serietà che abbiamo verso la città e verso i suoi bisogni, che anche noi conosciamo molto bene, assolutamente siamo presenti sul territorio, il nostro voto, PDL, sarà di astensione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
La parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Sì, i toni erano molto…
Quello che dice la minoranza ha un senso logico. Se la matematica è la logica e lo è per eccellenza, ragioniamo in questi termini anche, nel senso che siccome siete delle forze di sinistra, stanziate 780.000 euro per queste problematiche quando l'anno scorso se ne stanziavano 930.000. Poi viene tirato fuori il discorso dei 150.000, ma anche qui mi aiuta molto la matematica, perché i 150.000 portano come motivazione interventi a sostegno della crisi economica. Allora, o io ho fatto le scuole diverse dagli altri… se tu intervieni su un problema che avviene quell'anno, della crisi economica, significa che i 150.000 sono per andare incontro ad un problema che si è verificato. Ciò determina che se io aggiungo 780 a 150 è lo stesso stanziamento dell'anno scorso.
Quindi, delle due l'una: o non ho messo niente per la crisi economica, oppure ho tolto per i servizi ai minorenni unità sanitaria sociale. I numeri sono: 780 più 150; fatevi voi la ragionata. Se siete andati a scuola la ragionata viene così: o non esiste la crisi e allora abbiamo lo stesso stanziamento dell'anno scorso, o esiste la crisi e allora non ci siamo. Senza contare che Elena aveva fatto notare come questi 150.000 euro sono sparsi su tutti i 14 Comuni e non solo a Riccione.
Perché dico questo? Non per amore dei numeri, di cui non sono mai stato troppo innamorato, ma per…
Comunque non è questo l'aspetto decisivo.
Quello che voglio farvi rilevare è che a fronte di sbandierate politiche per le classi più deboli, di sostegno del vituperato governatore dell'Italia che fa le ragioni delle classi più forti e non dei deboli, poi, quando avete l'occasione di cimentarvi con le problematiche sociali, non è che… ed è un problema vostro più che mio, Massimo, e credo che i dirigenti più assennati del PD si staranno ponendo questo problema, perché in questi anni, a fronte di una rappresentanza monolitica delle classi meno ambienti della sinistra, le classi meno abbienti hanno dirottato i loro consensi vuoi verso la Lega, vuoi verso il PDL, vuoi verso altre forze, perché non si sentono più rappresentate da voi e a volte, leggendo questi numeri, hanno anche ragione, perché voi, che dovreste essere i paladini delle politiche sociali, stanziate 150.000 in meno per i minorenni, per i disabili e per gli anziani.
Dico questo, Benedetti, perché, Daniele, tu ti ricorderai – e chiudo – che è venuto qui il Presidente o l'Amministratore Tonini della AUSL, devo dire che è stata una serata molto interessante e che dovremmo ripetere, Massimo, perché lui ci diede tutti i numeri esatti della sanità riminese e li diede con una certa franchezza. Per esempio, solo per darvi un dato dell'importanza che ebbe quella discussione, ci fece notare come la morte per tumore stia diventando, nel nostro circondario, la prima causa di morte sorpassando le malattie cardiovascolari. Ci fece notare tante altre cose, fra cui – forse l'Assessore Villa ricorda – ci disse che in certi settori eravamo avanti, ma in altri, tra cui questo dell'assistenza domiciliare, eravamo indietro rispetto alla media regionale, Massimo.
Quindi attenzione: le eccellenze nella nostra sanità ci sono, ma lo stesso Presidente dell'AUSL ci ha detto che in alcuni settori, ed uno era proprio questo dove abbiamo stanziato di meno, non eravamo affatto l'eccellenza.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie. Sindaco, vuole chiudere la discussione generale con le conclusioni finali?
Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI
Lei è la prima, quando si parla, ad utilizzare i toni ironici, quindi è inutile che dica che sono ironici quelli utilizzati dall'Assessore Varo.
Per quanto riguarda i tagli che sono stati fatti, i soldi stanziati che sono minori rispetto a quelli dell'anno precedente, i tagli sono dappertutto, in generale. Se il Governo ne dà di meno per certe cose, siamo costretti anche noi a fare dei tagli anche sul sociale e sul sanitario.
D'altronde, dato che questa crisi, come dice il nostro Presidente, è solo psicologica, non esiste, questo fondo che è stato stanziato per rispondere ai bisogni della crisi viene utilizzato invece per cose di cui noi abbiamo bisogno, che riguardano appunto il sociale, l'assistenzialismo e anche tutto quello che riguarda il settore sanitario. Grazie. Il Partito Democratico vota favorevole alla delibera.

PRESIDENTE
Grazie. Sindaco, vuole concludere? Prego.
Vi invito, per cortesia, a fare la prenotazione in maniera più tempestiva.
Prego Consigliere Bossoli.

Cons. BOSSOLI
Volevo solamente dire che non partecipo al voto. Tutto qui.

PRESIDENTE
Grazie, verbalizziamo.
Mi scusi, Consigliere Bossoli, si astiene?
No, non partecipa. Le devo chiedere questa cosa: è interessato all'atto? Perché se fosse così devo chiederle di uscire dalla sala.

Ass. VILLA
È un dirigente AUSL.

PRESIDENTE
Allora devo chiederle di lasciare la sala.
Grazie Consigliere Bossoli. Prego Sindaco.

SINDACO
Velocemente solo per dire alcune cose. È vero, si è scaldata in quest'ultima fase ma credo…

Cons. BOSSOLI
Possibile che io non possa sentire la replica del Sindaco in aula e poi quando si vota esco? Mi sembra una cosa strana. Mi avete fatto uscire e c'è la replica del Sindaco. Alla votazione esco, ma il Sindaco lo voglio sentire.

PRESIDENTE
Controlliamo subito, Consigliere Bossoli.

SINDACO
Intanto procedo.
Dicevo, solamente alcune precisazioni, perché altrimenti sembra che non si capisca di che cosa parliamo. Parliamo di interventi… tra l'altro siamo una delle poche Province in cui i Comuni delegano i servizi all'Azienda, lo facciamo da tempo, abbiamo una tradizione in questo, abbiamo costruito su questo tra l'altro la capacità di lavorare insieme e insieme agli altri Comuni.
Voglio solamente dire che – mi ricollego anche all'intervento di prima – noi, da questo punto di vista – però lo devo dire con tranquillità, Lilly – facciamo fatica a prendere… o le accettiamo come provocazioni… però pensare, in una regione come questa, dove abbiamo fatto dei servizi sociali e del welfare, che, come abbiamo detto, è sempre meno State e sempre più Regione e Comuni in quanto ogni anno lo State taglia i fondi… faccio solamente un esempio perché sia chiaro, i cittadini lo devono sapere: il fondo per la non autosufficienza a livello nazionale fino all'anno scorso era di 200.000.000, stanziato dal Governo precedente per 3 anni, annullato, e solo la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'accordo fatto con le associazioni di categoria, è di 400.000.000. Solo la Regione Emilia-Romagna. A livello nazionale era di 200.000.000, tagliato lo scorso anno.
Oggi c'era un importante incontro con il Presidente del Consiglio e il Presidente della Conferenza delle Regioni, con tutte le regioni d'accordo, quindi non c'è distinzione, da Formigoni giù giù, per capirci, nel quale si stava discutendo si un cosa su cui ovviamente le Regioni stano puntando, ma giustamente, perché nella Sanità mancano 7 miliardi di euro, a livello nazionale mancano 7 miliardi di euro! E allora cosa si vuole fare?
Si vuole dividere le Regioni, perché ovviamente ci sono delle Regioni che sono state commissariate e giustamente quelle dovranno chiedere ai loro cittadini di ripianare quei debiti, ma con un processo di rientro, non cassando, perché cassando, quei cittadini di quelle Regioni che non riescono ad avere quel livello di assistenza necessario – già accade oggi – vengono qua, dove almeno gli possiamo dare una Sanità che funziona. Questo è e questo deve accadere anche nei servizi sociali, cioè si devono creare condizioni… ed è chiaro che siamo in una fase di completa evoluzione, magari più indietro di altri, perché qui i Piani di Zona

hanno fatto più fatica, perché i Comuni hanno fatto più fatica a mettersi insieme e a mettere insieme le loro politiche, ma dopo l'approvazione dei Piani di Zona, dopo una sperimentazione di 3 anni, sono effettivi da quest'anno. Il 2009 è stato il primo anno, li abbiamo approvati in Regione – dico "li abbiamo approvati" perché c'ero anch'io all'inizio dell'anno – e oggi siamo in una condizione nella quale abbiamo degli strumenti nuovi, competenze e professionalità nelle quali dobbiamo dimostrare di essere capaci, Riccione si è assunto l'onere di essere il punto di riferimento nel Distretto della zona sud e metteremo a disposizione le migliori professionalità che abbiamo perché crediamo che questa sia la modalità con la quale, insieme all'Azienda, si possano migliorare i servizi alle persone trattandole come persone, non come degli oggetti o dei numeri, ma per fare questo abbiamo bisogno in primo luogo di migliorare le nostre competenze e le nostre professionalità, di mettere assieme ancora di più e meglio i servizi, per creare le condizioni affinché, come dico io, non facciamo a fette la persona in relazione alla patologia o al problema che ha in quel momento. Ogni anno in questa Regione i Servizi Sociali, gli Sportelli Sociali prendono in carico – ed è questa la differenza di questa Regione rispetto ad altre – la famiglia e il soggetto e queste aumentano di oltre 4.000 all'anno, e queste 4.000 persone in più hanno i problemi di cui parlava l'Assessore prima.

Guarda caso, dietro il problema della casa in particolare e del lavoro, poi crescono tutti gli altri problemi che creano, in particolare alle nuove generazioni, ai bambini, problemi che poi si porteranno dietro per sempre. E qui si nascondono dietro i problemi di cui parlava Rosati anche nell'interpellanza, eccetera, legati non solo a certe dipendenze ma anche a quella dell'alcol.

Quindi c'è un lavoro di prevenzione e puntuale che deve essere fatto e che occorre fare con qualità e con i fondi, quei fondi che oggi vengono messi a disposizione dalla Regione e dai Comuni.

Devo fare un altro esempio, poi chiudo, perché altrimenti rischia di essere sempre quel solito film: ma voi pensate che quello che sta accadendo nella scuola adesso con il taglio degli insegnanti di sostegno, non peserà? È qui, perché è qui dentro. Utilizzeremo questi fondi, anzi, la Regione sta guardando se possiamo prendere un po' di fondi per la non autosufficienza per mandare…

Eh sì, certo, la Lombardia è a posto, infatti lo vediamo se è a posto ed è avanti. Ognuno ha il suo modello, non c'è un modello perfetto e uno no.

Io non mi permetto di dire nulla su quello della Lombardia, mi permetto di dire solamente che i livelli di assistenza che noi abbiamo e i tagli che vengono fatti e vengono fatti anche in Lombardia, la quale su queste cose è d'accordo col Presidente della nostra Regione, allora ci sarà un motivo se è d'accordo, perché anche il Presidente della Lombardia sa che senza quelle risorse che sono tagliate nel fondo nazionale, non riuscirà più a dare ai suoi cittadini, come noi non riusciamo più a dare qui, quel livello di qualità e di servizio.

E allora i nostri bambini e le famiglie che vengono da noi perché hanno il bambino disabile, che noi abbiamo mandato a scuola perché giustamente deve essere integrato, e guarda caso in questa Provincia ne sono orgoglioso, perché nella scuola media superiore è stata la Provincia di Rimini, quando il sottoscritto era Assessore, a portare i fondi, i fondi non li hanno messi più i Comuni ma li ha messi la Provincia per poter far continuare gli studi a quei ragazzi anche nella scuola media superiore. Se andate a vedere i dati della Regione, quelli di questa Provincia e anche di Riccione vedono i ragazzi poter andare anche alla scuola media superiore ad acquisire delle competenze e delle professionalità che li rendano sempre più autonomi e indipendenti dalla famiglia e possa permettere loro anche di trovare un lavoro. Questa è prevenzione, questo è il lavoro che bisogna fare se non vogliamo assisterli fino alla morte!

Questo è il lavoro al quale siamo chiamati e che rivendichiamo con forza.

Mi accendo anche perché davvero, da questo punto di vista, essere accusati di statalisti o leggendo un verbale che ovviamente taglia e a volte forse non dà anche il senso a coloro che non conoscono il territorio…

Quando parlavo in quella riunione di nuovi bisogni e di saperli leggere è perché ci sono nuovi bisogni e bisogna saperli leggere ogni giorno. E in questo caso e in questa direzione dobbiamo andare perché non possiamo abbassare la guardia.

Lo scollamento fra i cittadini e le istituzioni nasce proprio da queste cose, vedere che le istituzioni non sono più in grado di dare risposte, non di assistenza, ma di supporto vero alle famiglie perché possano rivendicare la loro autonomia e le loro possibilità. E non si dica che in questa Regione e in questo Comune i servizi sono gestiti dal pubblico, perché abbiamo altre funzioni, che sono di programmazione, di controllo, di verifica, ma quei servizi l'Azienda USL non li gestisce direttamente, al di là di alcune funzioni e competenze, sono tutti gestiti attraverso i bandi, domani mi auguro attraverso gli accreditamenti con l'associazionismo, la cooperazione sociale e quant'altro questo territorio in questi anni ha saputo sempre esprimere.

Durante la discussione del comma 9/Agg. esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti Ilenia, durante la sua assenza presiede il Vice Presidente Bordoni; esce il Consigliere Bossoli:
presenti 24.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco.
Possiamo passare al voto.
Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ciabochi, Iaia, Rosati, Bordoni e Barnabè; LISTA CIVICA-LEGA NORD: Bezzi, Montanari e Raffaelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Si può chiudere la seduta.

La seduta termina alle 00,52.